

# Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## SEZIONE 1 - Rischi del Gruppo bancario

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo UBI si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le Società del Gruppo collaborano pro-attivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fa riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di policy a livello di Gruppo e di singola entità.

La propensione al rischio contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo ed è definita in coerenza alla missione, alla strategia, agli obiettivi di business e di creazione di valore.

Nella definizione dell'appetito per il rischio del Gruppo UBI sono inclusi elementi quantitativi e qualitativi:

- da un punto di vista quantitativo, la propensione al rischio si configura come l'ammontare di capitale che la Banca è disposta a mettere a rischio e contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo;
- da un punto di vista qualitativo, la propensione al rischio attiene alla volontà del Gruppo di rafforzare i presidi e i sistemi di monitoraggio, nonché l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Gli obiettivi di rischio, le politiche di governo e assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Sorveglianza, con il supporto di specifici Comitati - con funzioni propositive, consultive, istruttorie - e del Chief Risk Officer (CRO), a riporto del Consigliere Delegato; spetta al Consiglio di Gestione l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In dettaglio, il CRO ha il compito di formalizzare il quadro di riferimento per la determinazione del Risk Appetite Framework di Gruppo, è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi, assicurando la misurazione e il controllo sull'esposizione di Gruppo delle diverse tipologie di rischio. Inoltre, contribuisce allo sviluppo e alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo presidiando l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti rispetto alla normativa di riferimento.

Il presidio dei rischi ai quali il Gruppo è esposto si esplica attraverso un corpus di policy e relativi regolamenti di attuazione di cui il Gruppo si è dotato. Le policy che disciplinano i differenti rischi devono conformarsi alla definizione delle misure target per i rischi misurabili, mentre devono essere esplicitate misure di carattere organizzativo per i rischi non misurabili.

I Regolamenti, di attuazione per ciascuna tipologia di rischio definita nelle policy, dettagliano il modello di assunzione dei rischi, le caratteristiche del sistema di misurazione e monitoraggio, i ruoli e le responsabilità, la declinazione dei limiti operativi e le regole per la loro determinazione.

Con provvedimento n. 689988 del 19 luglio 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UBI Banca all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB - Advanced Internal Rating Based) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito relativo al segmento Retail regolamentare, sottoclassi "Esposizioni garantite da immobili residenziali" e "Altre esposizioni al dettaglio (SME Retail)", a far data dalla segnalazione al 30 giugno 2013. L'autorizzazione prevede l'utilizzo delle stime interne dei parametri di Probabilità di Default (PD) e di Loss Given Default (LGD) per il portafoglio RRE - Residential Real Estate (Privati e Imprese Retail) e Retail Altro (Imprese Retail).

Per il segmento Corporate il Gruppo UBI Banca era stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, con provvedimento n. 423940 del 16 maggio 2012, all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB) a partire dalla segnalazione del 30 giugno 2012.

Alla data, l'ambito di applicazione degli approcci autorizzati, in termini di perimetro societario, è il seguente:

- AIRB: Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Regionale Europea, Banca Carime, Banca Valle Camonica (le "Banche Rete"), UBI Banca Private Investment e UBI Banca<sup>1</sup>;
- le restanti entità legali del Gruppo continueranno ad utilizzare l'approccio standardizzato.

L'istanza di validazione approvata dalla Banca d'Italia prevede un piano di roll-out dei portafogli da assoggettare alla metodologia AIRB che, per ciascuna Legal Entity, prevede specifiche scadenze per segmento di clientela regolamentare (Corporate, Retail - RRE e Retail - Other) e parametro di rischio (PD, LGD, esposizione al momento del default - EAD, scadenza - Maturity, M). Il piano di roll-out si sviluppa in un periodo temporale di 7 anni (2012-2018), mentre è stata richiesta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB, oltre che per le Banche e filiali estere del Gruppo, per le seguenti esposizioni:

- esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso intermediari vigilati;
- esposizioni verso istituzioni senza scopo di lucro;
- esposizioni nei confronti di componenti del gruppo bancario di appartenenza;
- esposizioni in strumenti di capitale;
- esposizioni coperte da garanzie e controgaranzie rilasciate dallo Stato riconosciute ai sensi delle norme in materia di attenuazione del rischio di credito;

<sup>1</sup> L'entità legale UBI Banca incorpora le esposizioni ex-Banca 24/7 ed ex-Centrobanca alle quali si applicano per la determinazione dei requisiti patrimoniali i modelli interni validati.

- esposizioni assistite da protezione del credito fornita dai soggetti sopra elencati (amministrazioni centrali, banche centrali e intermediari vigilati) al quale si applica il metodo standardizzato in via permanente;
- codici anagrafici generici riconducibili a contropartite economiche non attribuibili direttamente a singole controparti debitori/creditori, principalmente verso le società veicolo costituite ai fini delle operazioni in covered bond e auto-cartolarizzazione.

Con riferimento al Secondo Pilastro, nel mese di aprile 2014 è previsto l'invio all'Organo di Vigilanza del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2013, che includerà i rischi di Primo Pilastro, i rischi di Secondo Pilastro individuati dalla Normativa e i rischi autonomamente identificati dal Gruppo. La struttura del Resoconto prevede che siano esplicitate le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato dal piano strategico del Gruppo; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico, nonché le aree del processo suscettibili di miglioramento.

Parallelamente all'invio del Resoconto ICAAP, verrà pubblicata sul sito web di UBI Banca ([www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it) - sezione Investor Relations) l'Informativa al Pubblico prevista dal Terzo Pilastro (c.d. Pillar 3). La normativa introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Le informazioni da fornire favoriscono una maggiore trasparenza dell'attività bancaria nella gestione dei rischi. In particolare, sono stati predisposti dalla Banca d'Italia appositi quadri sinottici (Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati.

Nella presente Parte - Sezioni da 1 a 4<sup>2</sup> - sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo, l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
  - di tasso di interesse,
  - di prezzo,
  - di cambio,
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

Nelle Sezioni 5 e 6 sono inoltre fornite le informazioni riferite ai rischi, rispettivamente, delle imprese di assicurazione e delle altre imprese incluse nel consolidamento.

Per un quadro complessivo dei rischi e delle incertezze che gravano sul Gruppo, si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007, di attuazione della direttiva 2003/51/CE.

## 1. Rischio di credito

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### 1.1 Aspetti generali

Le linee strategiche, le policy e gli strumenti per l'assunzione e per la gestione del rischio di credito sono definiti, nell'ambito della Capogruppo, dal Chief Risk Officer di concerto con il Chief Lending Officer e con il supporto e la condivisione delle strutture specialistiche preposte.

Nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e, più in generale, con la mission del Gruppo UBI.

Le politiche a presidio dei rischi creditizi sono prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese.

La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nel tempo rappresentano un punto di forza del Gruppo, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e offrendo continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo.

Anche nella perdurante e complessa fase congiunturale in atto, la Banca assicura un'adeguata disponibilità di credito all'economia, aderendo fra l'altro agli "Accordi" stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, il Ministero delle Finanze e le Associazioni di categoria, pur preservando la qualità degli attivi ed in particolare agendo con estrema selettività per quanto riguarda le esposizioni "non core".

Con specifico riferimento alla clientela "imprese" sono declinate e adottate regole creditizie inerenti l'erogazione e la gestione del credito, che si traducono operativamente in interventi che vanno dallo sviluppo al contenimento delle esposizioni. Tali regole si basano su una pluralità di driver rappresentati da:

- rating interno della controparte (rating medio ponderato in caso di gruppo economico), abbinato al grado di protezione fornito da eventuali garanzie accessorie;
- quota di inserimento del Gruppo UBI sulla controparte / Gruppo Economico;

<sup>2</sup> Nelle Sezioni da 1 a 4 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati in cui viene considerato l'insieme completo delle imprese incluse nel consolidamento.

- settore di attività economica di appartenenza della controparte / Gruppo Economico in ottica di:
  - livello di rischiosità del settore;
  - livello di concentrazione complessivo del Gruppo UBI sul singolo settore economico (con verifica anche della concentrazione a livello di singola Banca/Società).

Infine, viene prestata particolare attenzione alla definizione delle linee di trattamento dei nuovi prodotti, elaborando adeguata informativa ai vertici aziendali circa il rispetto degli obiettivi rischio/rendimento, calcolo dei tassi minimi di erogazione, qualità del prenditore, garanzie ricevute e tassi di recupero attesi in caso di insolvenza.

## 1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

### 1.2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debentrici, e ad altri fattori esterni (es. modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie e ipotecarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui il Gruppo presta particolare attenzione, è il livello di diversificazione del portafoglio impieghi fra i diversi prenditori e fra i diversi settori in cui essi operano.

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia, presenta la seguente articolazione:

- Strutture della Capogruppo di controllo accentrato e coordinamento;
- Direzioni Generali delle Banche e delle Società controllate, dalle quali dipendono:
  - Direzioni Crediti,
  - Crediti territoriali,
  - Filiali,
  - Private & Corporate Unity.

Nell'ambito della Capogruppo, a fronte dell'incorporazione di Banca 24/7 e di Centrobanca, sono state create, a riporto del Chief Lending Officer, specifiche strutture destinate alla gestione degli impieghi rivenienti da tale operazione societaria.

Nel complesso le caratteristiche del modello organizzativo consentono una forte omogeneità tra la struttura Crediti della Capogruppo e le analoghe strutture delle Banche Rete, con conseguente linearità dei processi ed ottimizzazione dei flussi informativi. La concessione del credito risulta inoltre differenziata, a livello territoriale, per segmento di clientela (Retail/Private/Corporate e Istituzionale) e specializzata per stato dello stesso: "in bonis" (gestito dalle Unità Crediti Retail, Private e Corporate) e a default (gestito dalle Unità di Credito Anomalo). Nell'ambito delle Banche, inoltre, l'introduzione delle strutture organizzative dei Crediti Territoriali decentrati, a supporto delle Filiali Retail, delle unità per la gestione della clientela Corporate e della clientela Private, garantisce l'efficace coordinamento e raccordo delle unità operanti nel mercato di competenza. La Capogruppo, attraverso le strutture riferite a Chief Lending Officer, Controllo Rischi, Sviluppo e Pianificazione Strategica, Audit di Capogruppo e di Gruppo, presiede alla gestione delle politiche, al monitoraggio complessivo del portafoglio, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) con affidamenti in essere presso le Banche e Società del Gruppo (comprese le attività di rischio riconducibili al rischio emittente ed al rischio derivati) complessivamente superiori ad Euro 50 Milioni (35 milioni nel caso di soggetti singoli o gruppi economici classificati a "rischio alto"), la Capogruppo deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di affidabilità della controparte stessa a livello di Gruppo UBI. Compete al Consiglio di Gestione della Capogruppo deliberare in merito alla concessione/variazione/ rinnovo dei Limiti Operativi, su proposta dell'Area Crediti UBI e previa acquisizione di parere da parte del Comitato Crediti UBI.

Le Banche e le Società del Gruppo, inoltre, devono richiedere alla Capogruppo l'espressione di un Parere preventivo consultivo non vincolante a fronte di combinazioni di importi di affidamento e determinate classi di rating interno. È compito della Capogruppo valutarne la coerenza con gli indirizzi di Gruppo in materia creditizia, secondo i criteri ed i parametri fissati nel Regolamento Fidi. Non è necessaria l'espressione del Parere preventivo per gli affidamenti relativi a controparti singole o gruppi economici rientranti nell'applicazione delle disposizioni inerenti i Limiti Operativi.

In considerazione della specifica struttura federata del Gruppo UBI, quest'ultimo ha deciso, per la gestione della clientela comune "Corporate" operante con più Banche Rete, di adottare un modello definito "focalizzato" in base al quale, in sintesi:

- una banca guida, denominata Banca Pivot, accentra le decisioni inerenti la gestione del rischio di credito, di definizione dei livelli di prezzo e di messa a punto delle politiche di sviluppo commerciale relative alla clientela comune, evitando di generare sulla relazione una diminuzione della redditività complessiva;
- le Banche non Pivot si astengono dall'apertura di nuovi rapporti e/o dalla concessione di nuovi affidamenti.

La Banca Pivot è definibile come quella banca che, con le proprie unità dedicate agli affari, ha le migliori possibilità di allacciare e/o intensificare i rapporti con la comune clientela, al fine di trarne il maggior beneficio possibile per tutto il Gruppo bancario, orientando le altre banche relazionanti sui comportamenti più idonei da tenere per migliorare la relazione nel suo complesso.

Le strutture attraverso le quali si articolano le Banche e le Società prodotto assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti. In particolare la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito in bonis è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la Clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti delle Società del Gruppo sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando - di fatto - al processo di monitoraggio.

In seconda istanza l'unità organizzativa preposta al monitoraggio del rischio di credito - denominata Presidio Monitoraggio Qualità del Credito - svolge attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni "in bonis" sia in termini analitici che aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali rilevate avvalendosi della collaborazione delle strutture Crediti Territoriali. La struttura - non coinvolta nell'iter deliberativo degli affidamenti - di propria iniziativa o su proposta, valuta e dispone (o propone agli Organi decisori superiori quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti "in bonis" chiedendo, tramite la propria Direzione Crediti, alla Capogruppo, nei casi previsti dal Regolamento Fidi, il rilascio di parere preventivo non vincolante. Nella struttura riferita al Chief Lending Officer, il Servizio Politiche e Qualità del Portafoglio ha compiti di coordinamento e definizione delle linee guida per il monitoraggio del portafoglio crediti, di presidio nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio, di controllo delle policies crediti e di predisposizione della reportistica direzionale. Inoltre è attivo il modello di "Gestione Morosità" finalizzato a preservare/tutelare la relazione con il cliente attraverso la tempestiva soluzione delle irregolarità creditizie (rate in mora/sconfini) rilevate sulla clientela in "bonis", Privati e POE, attraverso un supporto accentrato di contatto della clientela per la normalizzazione dei rapporti creditizi anomali.

La gestione delle posizioni a "sofferenza" delle Banche Rete e di UBI Banca risulta affidata all'Area Credito Anomalo e Recupero Crediti di UBI Banca, all'interno della struttura riferita al Chief Lending Officer.

Tale struttura è stata oggetto di un importante intervento organizzativo, nell'ambito dell'implementazione del nuovo modello di gestione delle sofferenze, finalizzato al potenziamento dei processi di recupero del credito, tramite:

- l'introduzione di logiche di segmentazione e portafogliazione delle pratiche a sofferenza, in funzione della dimensione e della complessità del credito;
- la specializzazione dei processi di recupero e delle strutture preposte, coerentemente con i segmenti ed i portafogli individuati;
- il monitoraggio dei processi di gestione delle pratiche;
- l'assegnazione di obiettivi di recupero ai gestori e la valutazione dei risultati conseguiti;
- l'attivazione di strategie mirate ad ottimizzare il recupero su specifici portafogli, quali, per esempio, il ricorso a operatori immobiliari per la valorizzazione degli immobili a garanzia dei finanziamenti ipotecari.

Nell'ambito di tale iniziativa, all'interno della sopracitata Area, sono stati creati tre servizi specializzati su segmenti specifici:

- Servizio Recupero Piccoli Tagli, preposto alla gestione crediti in sofferenza chirografari relativi a privati di importo inferiore ai 25.000 Euro;
- Servizio Recupero Crediti Rilevanti, specializzato nella gestione dei crediti in sofferenza sia privati che imprese, di importo superiore a 1 mln di euro, o con valore netto di bilancio superiore a 500.000 Euro. Sono ricondotte a tale servizio anche specifiche tipologie di pratiche di particolare complessità (es. finanziamenti in pool, ecc.);
- Servizio Recupero Crediti Privati e Aziende, preposto alla gestione delle altre tipologie di crediti che non risultano incluse nel perimetro dei due servizi di cui sopra. Tale struttura risulta articolata in 6 Funzioni specializzate con criterio territoriale.

Nella struttura riferita al Chief Risk Officer, si colloca l'Area Rischi di Gestione, che, attraverso la funzione Rischi di Credito:

- definisce criteri e metodologie di Gruppo per lo sviluppo di modelli interni di rating - probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) ed esposizione al default (EAD) - in linea con i requisiti normativi e le best practice;
- collabora con la struttura Presidio Rating di gruppo nella definizione delle metodologie aziendali per l'attribuzione del rating di controparte;
- produce analisi periodiche che illustrano il profilo di rischio del complessivo portafoglio crediti e dei sottoportafogli commerciali, a livello di Gruppo e di singole legal entities, in termini di distribuzione per classi di rating, LGD e Perdita Attesa, tassi di decadimento degli impieghi e di concentrazione dei Primi Clienti;
- sviluppa, in collaborazione con la struttura riferita al Chief Financial Officer, le metodologie per la determinazione degli accantonamenti collettivi di bilancio sulla base dei rating interni per le Banche Rete e UBI Banca e dei tassi di decadimento per le altre Banche e Società Prodotto;
- elabora i tassi di decadimento del Gruppo e ne definisce le modalità di calcolo per singole legal entity;
- fornisce i parametri di input (PD e LGD) al pricing dei prodotti.

Inoltre, all'interno del Progetto Basilea 2, alla funzione Rischi di Credito è attribuito un ruolo chiave nel:

- fornire le linee guida in tema rischi di credito, anche con riferimento alla finalità di segnalazioni periodiche nei confronti dell'Organo di Vigilanza;
- definire il piano di roll-out dei modelli implementati in Capogruppo;
- monitorare il livello di copertura regolamentare con i modelli di rating interno;
- coordinare le attività relative allo sviluppo e mantenimento dei processi e sistemi di rating interni;
- definire le policy di assunzione e gestione dei rischi creditizi.

La Funzione, in particolare, declina operativamente le policy attraverso la predisposizione dei regolamenti attuativi e dei documenti di dettaglio, sia per la Capogruppo che per le singole Banche e Società, che illustrano gli aspetti relativi alla definizione, utilizzo, monitoraggio e informativa circa il rispetto delle linee guida e degli indicatori definiti.

Tali documenti vengono recepiti dagli organi aziendali delle varie Banche e Società del Gruppo, che devono essere consapevoli del profilo di rischio e delle politiche di gestione definiti dagli organi di vertice della Capogruppo e contribuire, ciascuno secondo le proprie competenze, all'attuazione, in modo coerente con la propria realtà aziendale, delle strategie e politiche di gestione del rischio decise dagli organi di vertice della Capogruppo.

La Funzione, infine, fornisce supporto specialistico con riferimento alla implementazione operativa delle policy e dei regolamenti attuativi relativi all'assunzione e la gestione del rischio di credito e monitora periodicamente la coerenza delle medesime con l'operatività del Gruppo, proponendo eventuali azioni correttive.

La struttura riferita al Chief Risk Officer, infine, declina nel dettaglio e cura l'esecuzione di azioni di active credit portfolio management, finalizzate all'ottimizzazione della creazione di valore sul portafoglio crediti, nonché iniziative di mitigazione/controllo/trasferimento del rischio di credito (quali, per esempio, cartolarizzazioni), valutandone l'impatto sul capitale economico e sul requisito regolamentare. Con riferimento alla produzione/collocamento di prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito da parte di società del Gruppo e partecipa, insieme con le strutture del Chief Business Officer alla definizione delle relative convenzioni.

## 1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La funzione Rischi di Credito è responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi di credito, volta a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi delle singole banche/portafogli commerciali. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche Rete. Per le Banche Rete e UBI Banca i report descrivono le distribuzioni per classi di rating interno, di LGD e di Perdita Attesa e per le Banche Rete anche l'andamento della rischiosità media legata al Mercato Corporate, al Mercato Retail – portafoglio Small Business ed al Mercato Retail - portafogli Affluent e Mass Market. Per le "Fabbriche Prodotto" la reportistica è basata sulla specifica rischiosità delle varie forme tecniche/prodotti commercializzati. Vengono inoltre elaborati report "ad hoc" su temi specifici che riguardano le principali componenti del rischio di credito.

Il complesso dei modelli che costituisce il Sistema di Rating Interni del Gruppo è gestito dall'Area Rischi di Gestione con il supporto dell'Area Crediti.

Allo stato attuale la struttura prevede l'utilizzo di modelli automatici per le imprese medio-grandi, per i privati e per le imprese di minori dimensioni.

I modelli di rating e di LGD per le imprese medio-grandi (segmento regolamentare "Imprese") sono stati oggetto di validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza nel corso del primo semestre 2012, mentre i modelli di rating e di LGD per i privati e le imprese di minori dimensioni (segmenti regolamentari "Dettaglio: esposizioni garantite da immobili residenziali" e "Dettaglio: esposizioni altro (SME Retail)") sono stati oggetto di validazione a partire da giugno 2013.

L'istanza di validazione approvata dalla Banca d'Italia prevede un piano di *roll-out* dei portafogli da assoggettare alla metodologia AIRB che, per ciascuna Legal Entity, prevede specifiche scadenze per segmento di clientela regolamentare (Corporate, Retail - RRE e Retail - Other) e parametro di rischio (PD, LGD, esposizione al momento del default - EAD, scadenza - Maturity, M).

Il rating viene calcolato secondo un approccio per controparte ed è rivisto e aggiornato – di norma - almeno una volta l'anno. Per il portafoglio regolamentare "esposizioni verso Imprese", i modelli di PD sviluppati dal Gruppo UBI esprimono una valutazione complessiva del rischio delle controparti attraverso la combinazione di una componente quantitativa e una componente qualitativa. La componente quantitativa è sviluppata e integrata statisticamente: la tecnica scelta è quella della regressione logistica, tipicamente utilizzata per valutare i casi in cui la variabile dipendente (target) risulta essere di tipo dicotomico default/bonis. La componente qualitativa del modello di rating, basata su informazioni raccolte dal Gestore della relazione o da una struttura centrale<sup>3</sup> di UBI Banca per le posizioni Large Corporate, risponde all'esigenza di incorporare nello stesso aspetti qualitativi e informazioni sulla clientela che affianchino e completino le analisi quantitative per meglio intercettare le tendenze evolutive e la solidità creditizia delle controparti.

Per le classi di *Esposizioni al Dettaglio* (per Imprese Retail e Privati), valgono le stesse considerazioni di cui sopra, fatto salvo che non viene considerata la componente qualitativa. La componente quantitativa di monitoraggio ed erogazione valuta il merito creditizio delle imprese di minori dimensioni integrando valutazioni di tipo geosettoriale, economico-finanziarie, andamentali esterne ed interne; la componente quantitativa di monitoraggio dei mutui ai privati valuta il merito creditizio integrando informazioni di tipo anagrafico e andamentale esterne ed interne; la componente quantitativa di erogazione dei mutui ai privati valuta la rischiosità della controparte integrando informazioni di tipo anagrafico e di prodotto.

L'output dei modelli è rappresentato da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative PD, aggiornate a dicembre 2012.

Con riferimento alla LGD i parametri determinanti sono: 1) LGD Sofferenza 2) LGD Downturn 3) Danger Rate.

1) LGD Sofferenza, è calcolata come complemento ad uno del rapporto tra flussi di recupero netti osservati durante la vita della sofferenza ed esposizione al passaggio a sofferenza comprensiva del capitale girato a sofferenza e della quota di interessi capitalizzati. In allineamento alla definizione di LGD economica indicata in normativa, i flussi di recupero sono attualizzati ad un tasso risk-adjusted che riflette il valore monetario del tempo ed un premio al rischio determinato sulla base della volatilità dei recuperi osservata rispetto ad un indice di mercato prescelto.

La profondità storica di osservazione dei dati per la stima della LGD Sofferenza Banche Rete e UBI Banca, oggetto di aggiornamento nel corso del secondo semestre 2013, garantisce sempre almeno otto anni di sofferenze chiuse. La data ultima di chiusura delle sofferenze è il 31/12/2011.

2) LGD Downturn, è stato adottato un approccio idoneo a dar conto degli effetti di condizioni economiche avverse sulle aspettative di recupero, partendo dall'identificazione del periodo recessivo, considerando lo scenario economico corrente e incorporando dinamiche macroeconomiche storiche e prospettiche.

3) Danger Rate, tale parametro corregge la LGD stimata sulle sole sofferenze in considerazione di alcuni precisi elementi: 1) composizione del default: non tutti i nuovi default attesi sono sofferenze che provengono direttamente dallo stato di bonis; 2) migrazione fra stati di default: non tutti i default diversi dalla sofferenza arriveranno sino allo stato più grave ed assorbente di sofferenza; 3) variazione dell'esposizione: per i default che migrano sino a sofferenza l'esposizione nel tempo può cambiare.

La profondità storica di osservazione dei dati per la stima del Danger Rate corrisponde al periodo giugno 2005 – dicembre 2011, tale periodo garantisce la presenza nel campione di una definizione di default omogenea ed esaustiva.

All'interno delle Banche Rete, i processi del credito si articolano sulle informazioni veicolate dal sistema di rating, come sotto dettagliato.

Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i rating interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe è definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente e della transazione rappresentata dal rating e dalla Perdita Attesa, e gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I rating sono utilizzati anche nel monitoraggio del credito e nell'ambito sia del sistema di reporting direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture della banca coinvolta nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di rating diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un override sul rating che presenta modalità di presentazione, di esame e di validazione diversificate nei casi di:

- override migliorativo;
- override peggiorativo.

Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di rating, non adeguatamente pesate dal modello o la cui influenza futura si intende anticipare.

<sup>3</sup> Tale soluzione è stata adottata per garantire un presidio accentrato da parte di specialisti nella valutazione di posizioni di grandi dimensioni, con uniformità di valutazioni all'interno del Gruppo.

Oltre al processo di erogazione, rinnovo, e monitoraggio del credito ed al processo di reporting direzionale, sopra descritti, i processi direttamente impattati dai rating interni o nei quali vengono utilizzate le stime interne di PD ed LGD sono:

#### **Calcolo dell'impairment collettivo sui crediti in bonis**

Le metodologie di calcolo utilizzate per il calcolo dell'impairment collettivo sui crediti non deteriorati sono differenziate tra le Banche Rete, UBI Banca e le principali Società Prodotto del Gruppo.

In particolare, relativamente alle Banche Rete e ad una quota di UBI Banca (riferibile in particolare ai rapporti ex *Centrobanca* confluiti operativamente da maggio 2013 per incorporazione nella Capogruppo), per i crediti verso clientela (cassa e firma) si applica la metodologia basata sulle stime interne di PD (Probabilità di Default) associate ai rating interni e di perdita in caso di insolvenza (LGD). Per quest'ultimo si utilizzano dei correttivi gestionali, rispetto al parametro utilizzato a fini regolamentari. Si sottolinea che le aliquote di rettifica derivanti dall'applicazione di PD e LGD sono utilizzate anche per gli "impegni irrevocabili ad utilizzo incerto" a cui si applica peraltro il coefficiente di conversione creditizia (CCF) regolamentare. Per quanto concerne le Società Prodotto maggiormente rilevanti dal punto di vista del rischio di credito ed una quota di UBI Banca si utilizza un approccio basato sui tassi di decadimento degli impieghi per cassa calcolati internamente e su stime interne di LGD non regolamentari. Con riferimento al parametro di LGD, su UBI Leasing vengono applicate stime interne differenziate per tipologia di prodotto e canale commerciale, mentre per UBI Banca – (ex B@nca 24/7) vengono applicati valori esperti stimati sui dati della stessa ex B@nca 24/7 dove significativi, e negli altri casi valori mutuati da prodotti analoghi collocati dalle Banche Rete.

#### **Calcolo dei livelli di prezzo minimo teorico relativi a impieghi verso clientela**

Il prezzo minimo teorico è il prezzo di break-even che assicura la remunerazione della rischiosità degli impieghi quali la Perdita Attesa e la Perdita Inattesa, ossia il costo del capitale assorbito secondo quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza prudenziale. In coerenza con le logiche di creazione di valore, il prezzo minimo teorico esprime il livello di redditività aggiustata per il rischio in grado di assicurare creazione di valore.

#### **Creazione di valore, capital allocation e sistema incentivante**

Il Gruppo UBI nell'ambito dei processi di capital allocation applica metodologie di valutazione delle performance aggiustate per il rischio, tese a rilevare e sintetizzare gli effetti delle variabili economiche, patrimoniali, di rischio (rettifiche di valore) e capitale (attività ponderate per il rischio e la perdita attesa al netto dei fondi di accantonamento su crediti) che influenzano e impattano la creazione di valore per l'azionista. La creazione di valore è pienamente recepita dal sistema incentivante in quanto elemento determinante di attivazione dello stesso.

#### **Prove di stress**

Le prove di stress relative al rischio di credito sono effettuate nell'ambito del Resoconto ICAAP, quale supporto nel corso dei lavori per la formulazione del piano industriale o del budget ed in risposta a specifiche richieste della Banca d'Italia o altre Autorità di Vigilanza. In particolare, sono state sottoposte a stress le classi di esposizione che possono presentare una maggiore variabilità del rapporto tra attivi ponderati per il rischio (RWA) e il corrispondente valore dell'esposizione.

Gli scenari analizzati prevedono un aumento del rapporto medio tra valore dell'esposizione e RWA di diversa entità, stimando l'impatto sui ratio patrimoniali. Gli stress sono realizzati agendo sui parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default), ipotizzando scenari con diversi livelli di gravità per entrambi i parametri di rischio e stimando gli impatti in termini di ratio patrimoniali.

Nel corso del 2013 inoltre, è proseguita l'attività di revisione, aggiornamento e adozione di policy e di regolamenti per la gestione del rischio di credito. Di seguito vengono elencate le policy in essere, con un cenno ai principali contenuti.

#### **Policy a presidio dei Rischi Creditizi**

All'interno del Gruppo UBI sono presenti la policy a presidio dei rischi creditizi di Gruppo, i relativi regolamenti attuativi e documenti di declinazione dei limiti, sia a livello di Gruppo che a livello di singole Banche e Società. Tale disciplina permette di mettere a fattor comune le logiche di assunzione del rischio e le modalità di gestione dello stesso sull'intero perimetro di Gruppo e di uniformare gli indicatori di rischio, tenendo conto delle specificità di ogni categoria di rischio.

In particolare, la policy declina i limiti e definisce le modalità di assunzione delle seguenti categorie di rischio:

- rischio di credito (incluso rischio di controparte): rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia. Il rischio di credito viene distinto nelle seguenti fattispecie:
  - rischio di credito relativo alla operatività con la clientela ordinaria, con uno specifico focus relativamente al rischio di credito per operatività in finanza strutturata ;
  - rischi di credito relativo alla operatività con la clientela istituzionale e con la clientela ordinaria residente in Paesi a rischio;
- rischio di concentrazione: rischio derivante dall'esistenza di esposizioni di importo rilevante verso singole controparti (o gruppi), o derivante da esposizioni verso insiemi di controparti che operano in uno specifico settore economico o che sono insediate nella medesima area geografica. Il rischio di concentrazione viene distinto in due fattispecie:
  - rischio di concentrazione single name;
  - rischio di concentrazione per settore.

#### **Clientela ordinaria**

Con riferimento alla clientela ordinaria vengono stabiliti norme, principi e limiti per la gestione del rischio di credito, sia a livello consolidato che per singola Legal Entity, sulla base della disponibilità dei risk drivers prodotti dal modello di rating interno (classe di rating, probabilità di default e loss given default). L'articolazione dei limiti si sostanzia in una serie di indicatori espressi in termini di: allocazione di capitale, valori massimi di rischiosità (intesa come perdita attesa massima e target e come costo del credito), limiti di assunzione dei rischi in termini di distribuzione delle esposizioni per classi di rating e in presidi qualitativi.

La funzione Rischi di credito produce informativa trimestrale circa il rispetto degli indicatori posti per tutte le Aree interessate e per gli organi societari di Capogruppo e delle singole Banche e Società del Gruppo.

#### **Finanza strutturata**

È stato posto uno specifico focus con riferimento alla operatività in finanza strutturata.

Per operazioni di finanza strutturata si intendono operazioni di finanziamento non standard, definite in base a esigenze particolari di clienti, solitamente effettuate per investimenti, industriali o infrastrutturali, ovvero per effettuare acquisizioni di società quotate o non, promosse anche da investitori istituzionali.

Per tale operatività si declinano limiti, coniugando il raggiungimento del budget in termini di erogato e redditività con un opportuno presidio in termini di distribuzione delle operazioni per classe di rating/operazione, di concentrazione per singola esposizione e di durata massima.

Il Servizio Monitoraggio del Credito ha avviato il processo target per il monitoraggio dei limiti producendo, con frequenza mensile, la relativa reportistica.

### **Controparti Istituzionali e Paese**

Con riferimento alla clientela istituzionale e ordinaria residente in Paesi a rischio, la policy a presidio dei rischi e i relativi regolamenti attuativi e documenti di declinazione limiti stabiliscono le norme, i principi e i limiti finalizzati a garantire un adeguato presidio dell'intero processo di assunzione, gestione e monitoraggio del rischio di credito su questo comparto.

In particolare, vengono definiti i limiti massimi di esposizione al rischio di credito, declinati come:

- limiti di esposizione massima: limiti massimi di totale affidato, declinati per classe di rischio delle esposizioni (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di appartenenza), a livello di Gruppo e di singola società;
- limiti di concentrazione sulla controparte: limiti massimi di affidamento su ciascun prestatore, declinati in funzione della sua classe di rischio (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di residenza), definiti a livello di Gruppo;
- limiti di concentrazione sul Paese: limiti massimi di affidamento per ciascun Paese, definiti a livello di Gruppo e di singola società.

### **Rischio di concentrazione**

Il rischio di concentrazione geo-settoriale viene trattato all'interno dei cosiddetti rischi di secondo pilastro. Per tener conto della maggiore sensibilità di un portafoglio più concentrato, la policy pone uno specifico requisito patrimoniale.

Il rischio di concentrazione single name viene trattato attraverso la definizione di limiti massimi di esposizione sulla singola controparte, al fine di limitare i rischi di instabilità che deriverebbero da elevati tassi di concentrazione degli impieghi sui grandi prestatori nel caso di un eventuale default degli stessi. I limiti definiti sono declinati in funzione del rating della controparte e della tipologia di operazione.

I contenuti della policy sono stati declinati in un Regolamento attuativo e in un Documento di declinazione dei limiti approvati dal Consiglio di Gestione.

### **Policy di offerta di mutui tramite intermediari**

La Policy disciplina le modalità di ricorso a reti esterne per l'offerta di mutui a clientela non captive, al fine di contenere potenziali rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali.

Più in dettaglio, il documento di Policy definisce:

- vincoli minimi di capitalizzazione delle società di intermediazione e divieto di accordi diretti con mediatori creditizi ed agenti immobiliari;
- contenuti minimi della convenzione tra rete di intermediazione e banca/ società del Gruppo UBI, tra i quali si ricorda, ad esempio, la previsione di una lista minima di indicatori di rischio da monitorare, per i quali deve essere previsto in convenzione il mantenimento all'interno di valori soglia, superati i quali si attivano meccanismi di penalizzazione (nel caso in cui si siano superati i valori soglia massimi di rischio) o di premio economico (nel caso di conseguimento di livelli di rischio particolarmente bassi) della rete;
- obbligo in capo alla banca stipulante la convenzione di avviare un processo che garantisca il monitoraggio dell'andamento degli indicatori di rischio di cui sopra, con un supporto da parte della Capogruppo.

### **Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui della clientela diretta delle banche reti**

La Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui fornisce le linee guida del Gruppo UBI per la realizzazione delle operazioni di portabilità attiva e passiva, di rinegoziazione (inclusa la rimodulazione della rata disciplinata dalla convenzione tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e ABI), di sostituzione e di estinzione anticipata (parziale o totale) dei mutui, nell'ottica di garantire (anche attraverso la definizione di livelli minimi di servizio) la massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e dei costi connessi, nonché di dotare il Gruppo degli opportuni processi e strumenti per il presidio dei rischi relativi (di credito, operativi e reputazionali).

Il documento definisce, tra l'altro, degli obiettivi di tempistiche massime in termini di risposta alla clientela, per i quali è stato avviato uno specifico processo di monitoraggio.

### **Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati**

Analogamente a quanto definito per i mutui della clientela diretta delle Banche Rete, la Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati identifica, relativamente allo specifico comparto, tempi massimi di risposta al cliente, in relazione ai quali dovranno venire attivati i processi di monitoraggio necessari.

### **Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni**

La "Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni" definisce le linee guida che il Gruppo si pone con riferimento alla gestione del rischio derivante dalle attività di cartolarizzazione, inteso come "il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Tale rischio è riferito alle operazioni di cartolarizzazione sia di tipo tradizionale che sintetico, riguardo alle quali il Gruppo si pone come originator, che comportano la cessione, almeno parziale, del rischio relativo agli attivi oggetto di cartolarizzazione.

Il processo di realizzazione di una cartolarizzazione deve prevedere la formalizzazione dell'obiettivo dell'operazione e del ruolo svolto dal Gruppo UBI nell'ambito della medesima, nonché la verifica circa il pieno soddisfacimento dei requisiti prescritti dalla circolare 263 della Banca d'Italia "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2006.

Per l'assegnazione del rating delle obbligazioni emesse e/o delle tranches, il Gruppo UBI farà riferimento alle sole Agenzie di rating riconosciute da Banca d'Italia (ECAI – External Credit Assessment Institution).

### **Policy sul rischio residuo**

La "Policy sul rischio residuo" definisce gli orientamenti strategici relativi alla gestione del "rischio residuo", inteso come il rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo UBI.

La policy contiene la definizione del processo di controllo sull'acquisizione e utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per la mitigazione di tale rischio.

Tale processo è incentrato sulla definizione di opportuni presidi e processi finalizzati a garantire in primo luogo la verifica dell'allineamento con i requisiti di Vigilanza, distinguendo tra:

- cosiddetti "requisiti generali", quali la "certezza giuridica", la "tempestività di realizzo" ed i "requisiti organizzativi";
- cosiddetti "requisiti specifici", con particolare attenzione alla rivalutazione e monitoraggio del valore delle garanzie ed alla verifica dell'assenza di correlazione rilevante tra la capacità di rimborso del debitore e la garanzia.

### **Policy in materia di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

La "Policy in materia di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" recepisce le disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati". Il rischio controparti collegate origina dal fatto che "la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

La policy definisce le linee guida e i criteri per l'adozione da parte del Gruppo nel suo complesso e delle singole banche e società del Gruppo di opportuni assetti organizzativi, sistemi di controlli interni e specifiche politiche interne a presidio di tale rischio nei due ambiti definiti dalla normativa: limiti prudenziali e procedure deliberative.

Infine, per tener conto di potenziali rischi di conflitti di interesse determinati da controparti che non rientrano, in senso stretto, tra i soggetti collegati ma la cui attività professionale potrebbe avere comunque un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca (es.: il "personale rilevante") il Gruppo UBI si dota, in coerenza con quanto stabilito per le controparti collegate, di opportuni presidi per la gestione delle operazioni in cui tali soggetti potrebbero avere direttamente o indirettamente un proprio e diverso interesse.

### **Policy a presidio del rischio partecipativo**

La "Policy a presidio del rischio partecipativo", il cui iter si è concluso a gennaio 2013, completa l'adozione di policies a presidio dei vari rischi a cui è esposto il Gruppo UBI in relazione alle proprie caratteristiche operative ed organizzative e recepisce le disposizioni recentemente emanate da Banca d'Italia in materia di "Partecipazioni detenibili".

Per rischio partecipativo si intende il rischio di variazione del valore delle partecipazioni non consolidate integralmente.

Con l'adozione della policy il gruppo adotta opportuni presidi diretti a:

- contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie;
- con specifico riferimento alle imprese non finanziarie, promuovere una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione.

È stato, infine, posto uno specifico focus con riferimento alla operatività in private equity, che consiste nella assunzione di quote di una società target sia acquisendo azioni esistenti da terzi sia sottoscrivendo azioni di nuova emissione apportando nuovi capitali all'interno della società target. In particolare, vengono definiti la mission e le strategie di riferimento distinguendo tra l'attività di acquisizione di partecipazioni dirette e di sottoscrizione di quote di fondi di private equity promossi da entità del Gruppo e da terzi.

### **1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il Gruppo impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie, e garanzie personali. La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Le principali tipologie di garanzie reali accettate dal Gruppo sono rappresentate da:

- ipoteca reale;
- pegno.

Nel caso di garanzia ipotecaria, si attua la distinzione tra credito fondiario e credito ipotecario ordinario con riferimento all'ammontare del finanziamento che, nel primo caso, deve rispettare limiti stabiliti in rapporto al valore o al costo dei beni cauzionali.

Il pegno rappresenta la seconda macro-categoria di garanzia reale utilizzata e all'interno del Gruppo esistono diverse possibili tipologie di pegno in funzione dello strumento che viene costituito in garanzia. Si distinguono:

- pegno su strumenti finanziari dematerializzati quali, ad esempio, titoli di Stato, obbligazioni e azioni di società quotate, Gestioni Patrimoniali Mobiliari (GPM), Prestiti Obbligazionari del Gruppo, etc.;
- pegno di titoli materiali, quali, ad esempio, valori e/o somme depositate in conto corrente o su libretto di risparmio nominativo o al portatore, certificati di deposito, quote di fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni di società non quotate;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno di quote di partecipazione di Srl, che per legge deve essere costituito con atto notarile soggetto a registrazione.

L'atto di pegno costituito sul valore dell'insieme degli strumenti finanziari viene effettuato utilizzando criteri di valorizzazione definiti e appositi scarti che riflettano la variabilità del valore del titolo oggetto di pegno. Nel caso di strumenti finanziari espressi in divisa, lo scarto previsto per la volatilità del cambio deve essere sommato a quello della volatilità del titolo.

Si evidenzia che per ciò che concerne il pegno su diritti derivanti da polizze assicurative, esso può essere costituito solo su tipologie di polizze vita il cui regolamento preveda espressamente la possibilità di vincolo a favore della Banca e se ricorrono determinate condizioni (es. decorso del termine per poter esercitare il diritto di riscatto, devono essere escluse le polizze che prevedano il solo "caso morte", e così via). Anche per le polizze assicurative sono definiti appositi criteri di valorizzazione e con appositi scarti.

Al fine di assicurare la sussistenza dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie reali, annoverate fra le tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) – secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - il Gruppo UBI ha:

- ridefinito i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie. Con particolare riferimento alle garanzie ipotecarie, nelle Banche Rete è previsto l'obbligo di inserimento, nell'apposito applicativo informatico a disposizione dei gestori, di tutti i dati relativi all'immobile necessari a rendere la garanzia eligible. Particolare attenzione è stata posta all'obbligatorietà della perizia ed alla tempestività di recupero delle informazioni ad essa inerenti, ivi comprese quelle notarili (estremi di registrazione notarili), elementi determinanti per il perfezionamento della garanzia.
- recuperato per le garanzie ipotecarie in essere tutte le informazioni necessarie ad assicurarne l'ammissibilità in linea con le disposizioni di Basilea 2 in termini di requisiti specifici.



## 1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione del portafoglio in default coincide con quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa,
- crediti ristrutturati,
- incagli,
- sofferenze.

Oltre alle suddette classi, permane la fattispecie dei crediti problematici relativi al "rischio paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a paesi definiti "a rischio" come definito dall'Organo di Vigilanza. In particolare per quanto riguarda gli "incagli", al fine di ottimizzarne il presidio se ne effettua, ad esclusivo fine gestionale, una suddivisione fra le posizioni in cui, la temporanea situazione di obiettiva difficoltà si ritenga risolvibile in brevissimo tempo (entro 9 mesi), e le restanti posizioni, per le quali si ritenga opportuno il disimpegno dalla relazione con un recupero extragiudiziale entro un periodo di tempo superiore. Inoltre, le esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa sono oggetto di controlli per determinarne, entro un limite massimo gestionale di 120 giorni, il rientro "in bonis" ovvero il passaggio ad altri stati di credito anomalo.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità: essa è in carico alle strutture organizzative preposte alla gestione del Credito Anomalo delle Banche e delle Società Prodotto. Per quanto riguarda le posizioni a "sofferenza" delle Banche Rete e di UBI Banca, la gestione è in carico alla Capogruppo. Come già menzionato nelle pagine che precedono, tale struttura è stata oggetto di un importante intervento di revisione organizzativa, finalizzato a garantire maggiore efficacia nell'azione di recupero attraverso la specializzazione sia dei processi che delle strutture di recupero.

La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste.

L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dalle singole unità operative che ne presidiano i rischi e dalla Capogruppo.

La risoluzione da parte delle controparti dello stato di difficoltà è il fattore determinante per il rientro delle posizioni "in bonis"; tale evento è sostanzialmente concentrato nelle relazioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa ed in quelle in "incaglio".

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.043	3.564	2.435	1.108	-	3.040.368	-	2	3.048.520
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.000	-	-	14.999.085	-	-	15.000.085
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	3.086.815	-	-	3.086.815
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.134	3.830.359	-	298.263	4.129.756
5. Crediti verso clientela	3.437.125	4.313.981	750.524	810.643	5.405.439	73.703.755	-	-	88.421.467
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	253.609	-	-	253.609
<b>31.12.2013</b>	<b>3.438.168</b>	<b>4.317.545</b>	<b>753.959</b>	<b>811.751</b>	<b>5.406.573</b>	<b>98.913.991</b>	<b>-</b>	<b>298.265</b>	<b>113.940.252</b>
<b>31.12.2012</b>	<b>2.952.476</b>	<b>3.612.656</b>	<b>663.175</b>	<b>891.873</b>	<b>-</b>	<b>112.921.462</b>	<b>1.043</b>	<b>171.446</b>	<b>121.214.131</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.978	(828)	8.150	3.040.368	-	3.040.368	3.048.518
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.000	-	1.000	14.999.085	-	14.999.085	15.000.085
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.086.815	-	3.086.815	3.086.815
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.831.493	-	3.831.493	3.831.493
5. Crediti verso clientela	12.673.865	(3.361.592)	9.312.273	79.591.097	(481.903)	79.109.194	88.421.467
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	253.609	-	253.609	253.609
<b>Totale A</b>	<b>12.683.843</b>	<b>(3.362.420)</b>	<b>9.321.423</b>	<b>104.802.467</b>	<b>(481.903)</b>	<b>104.320.564</b>	<b>113.641.987</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	2	-	2	2
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	298.263	-	298.263	298.263
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>298.265</b>	<b>-</b>	<b>298.265</b>	<b>298.265</b>
<b>31/12/13</b>	<b>12.683.843</b>	<b>(3.362.420)</b>	<b>9.321.423</b>	<b>105.100.732</b>	<b>(481.903)</b>	<b>104.618.829</b>	<b>113.940.252</b>
<b>31/12/12</b>	<b>11.295.624</b>	<b>(3.174.401)</b>	<b>8.121.223</b>	<b>113.563.486</b>	<b>(470.578)</b>	<b>113.092.908</b>	<b>121.214.131</b>

### A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza (Totale "Gruppo Bancario" e "Altre imprese incluse nel consolidamento")

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)	
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											3.040.370	3.040.370
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita											14.999.085	14.999.085
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											3.086.815	3.086.815
4. Crediti verso banche						1.134					4.128.622	4.129.756
5. Crediti verso clientela	59.066	270			903.744	5.232.189	84.084	28.694	1.136	72.800.011	79.109.194	
6. Attività finanziarie valutate al fair value												-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione												-
8. Derivati di copertura										253.609	253.609	253.609
<b>Totale (T)</b>	<b>59.066</b>	<b>270</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>903.744</b>	<b>5.233.323</b>	<b>84.084</b>	<b>28.694</b>	<b>1.136</b>	<b>98.308.512</b>	<b>104.618.829</b>	
<b>Totale (T-1)</b>	<b>202.344</b>	<b>813</b>	<b>190</b>	<b>-</b>	<b>1.279.992</b>	<b>5.008.086</b>	<b>98.016</b>	<b>47.234</b>	<b>1.356</b>	<b>106.454.877</b>	<b>113.092.908</b>	

Per le esposizioni scadute con rimborso rateale l'ammontare indicato comprende sia l'importo scaduto che l'importo a scadere.

Gli ammontari esposti in tabella sono definiti secondo approccio per controparte e non per singola transazione.

La colonna "Altre Esposizioni – scaduti fino a 3 mesi", pari a 5.233 milioni di euro, è rappresentata per il 66% da mutui, per il 26% da conti correnti e per la parte residua da altre forme tecniche e comprende 4.997 milioni di euro relativi alle banche rete della Capogruppo. Gli "scaduti da zero a 7 giorni" rappresentano il 69,7% dell'intero importo (erano il 66,9% lo scorso esercizio), mentre gli scaduti da zero a 30 giorni rappresentano l'88,8% (erano l'86,5% lo scorso esercizio).

Gli "scaduti da oltre 3 mesi, 6 mesi, 1 anno" includono gli importi relativi ai past due non in default in quanto sotto la soglia regolamentare del 5% del totale esposizione.

### A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizione per cassa</b>				
a) Sofferenze			X	-
b) Incagli			X	-
c) Esposizione ristrutturate			X	-
d) Esposizione scadute			X	-
e) Altre attività	4.426.561	X	-	4.426.561
<b>Totale A</b>	<b>4.426.561</b>	-	-	<b>4.426.561</b>
<b>B. Esposizione fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	15.835	(15.835)	X	-
b) Altre	1.492.832	X	(500)	1.492.332
<b>Totale B</b>	<b>1.508.667</b>	<b>(15.835)</b>	<b>(500)</b>	<b>1.492.332</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>5.935.228</b>	<b>(15.835)</b>	<b>(500)</b>	<b>5.918.893</b>

### A.1.4 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La casistica non è presente per l'esercizio 2013.

### A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La casistica non è presente per l'esercizio 2013.

### A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizione per cassa</b>				
a) Sofferenze	5.885.140	(2.447.924)	X	3.437.216
b) Incagli	5.082.523	(768.542)	X	4.313.981
c) Esposizione ristrutturate	873.069	(121.545)	X	751.524
d) Esposizione scadute deteriorate	834.224	(23.581)	X	810.643
e) Altre attività	99.673.475	X	(481.903)	99.191.572
<b>Totale A</b>	<b>112.348.431</b>	<b>(3.361.592)</b>	<b>(481.903)</b>	<b>108.504.936</b>
<b>B. Esposizione fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	267.545	(25.965)	X	241.580
b) Altre	9.757.183	X	(28.632)	9.728.551
<b>Totale B</b>	<b>10.024.728</b>	<b>(25.965)</b>	<b>(28.632)</b>	<b>9.970.131</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>122.373.159</b>	<b>(3.387.557)</b>	<b>(510.535)</b>	<b>118.475.067</b>

## A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>5.461.243</b>	<b>4.123.304</b>	<b>776.003</b>	<b>918.563</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.621.868</b>	<b>3.460.365</b>	<b>480.629</b>	<b>2.341.854</b>
B.1 ingressi da esposizione in bonis	144.761	1.618.972	49.519	2.310.863
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	1.313.399	1.619.718	368.927	5.667
B.3 altre variazioni in aumento	163.708	221.675	62.183	25.324
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.197.971)</b>	<b>(2.501.146)</b>	<b>(383.563)</b>	<b>(2.426.193)</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(7.001)	(486.892)	(11.970)	(685.728)
C.2 cancellazioni	(769.194)	(13.605)	(37.549)	(1.002)
C.3 incassi	(354.785)	(494.677)	(74.184)	(157.170)
C.4 realizzi per cessioni	(10.931)	-	(2.858)	-
C.4bis perdite da cessione	(2.976)	-	(1.083)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	(8.806)	(1.468.680)	(249.955)	(1.580.270)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(44.278)	(37.292)	(5.964)	(2.023)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.885.140</b>	<b>5.082.523</b>	<b>873.069</b>	<b>834.224</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(2.509.245)</b>	<b>(520.966)</b>	<b>(114.833)</b>	<b>(27.002)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(853.708)</b>	<b>(528.156)</b>	<b>(106.180)</b>	<b>(24.018)</b>
B.1 rettifiche di valore	(658.680)	(470.297)	(49.824)	(19.095)
B.1 bis perdite da cessione	(6.517)	(3.863)	(1.083)	(115)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	(187.371)	(33.463)	(54.870)	(911)
B.3 altre variazioni in aumento	(1.140)	(20.533)	(403)	(3.897)
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>915.029</b>	<b>280.580</b>	<b>99.468</b>	<b>27.439</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	89.519	22.635	7.657	683
C.2 riprese di valore da incasso	48.268	33.817	3.411	5.028
C.2 bis utili da cessione	1.310	-	-	-
C.3 cancellazioni	769.194	13.605	37.549	1.002
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	563	206.857	48.768	20.427
C.5 altre variazioni in diminuzione	6.175	3.666	2.083	299
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(2.447.924)</b>	<b>(768.542)</b>	<b>(121.545)</b>	<b>(23.581)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>375.991</b>	<b>5.851.011</b>	<b>21.901.470</b>	<b>1.083.938</b>	<b>293.765</b>	<b>19.206</b>	<b>83.406.116</b>	<b>112.931.497</b>
<b>B. Derivati</b>	-	<b>145.374</b>	-	-	<b>36</b>	-	<b>241.322</b>	<b>386.732</b>
B.1 Derivati finanziari	-	145.374	-	-	36	-	241.322	386.732
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>3.337</b>	<b>565.156</b>	<b>1.593.550</b>	-	<b>812</b>	-	<b>2.770.819</b>	<b>4.933.674</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	<b>28.531</b>	<b>326.404</b>	<b>31.945</b>	<b>170</b>	-	<b>5.831.339</b>	<b>6.218.389</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	<b>963.514</b>	<b>963.514</b>
<b>Totale</b>	<b>379.328</b>	<b>6.590.072</b>	<b>23.821.424</b>	<b>1.115.883</b>	<b>294.783</b>	<b>19.206</b>	<b>93.213.110</b>	<b>125.433.806</b>

## A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						
	Rating1	Rating2	Rating3	Rating4	Rating5	Rating6	Rating7
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>1.778.431</b>	<b>6.088.613</b>	<b>8.178.642</b>	<b>3.879.596</b>	<b>14.723.646</b>	<b>1.701.512</b>	<b>7.069.693</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>736</b>	<b>27.936</b>	<b>3.867</b>	<b>16.801</b>	<b>32.819</b>	<b>8.820</b>	<b>82.370</b>
B.1 Derivati finanziari	736	27.936	3.867	16.801	32.819	8.820	82.370
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>151.822</b>	<b>569.257</b>	<b>86.926</b>	<b>1.046.208</b>	<b>1.561.140</b>	<b>50.241</b>	<b>653.115</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>25.466</b>	<b>151.664</b>	<b>67.272</b>	<b>199.556</b>	<b>753.580</b>	<b>85.976</b>	<b>198.936</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1.956.455</b>	<b>6.837.470</b>	<b>8.336.707</b>	<b>5.142.161</b>	<b>17.071.185</b>	<b>1.846.549</b>	<b>8.004.114</b>

Le classi di scala maestra sono costituite da intervalli di PD (probabilità di default) all'interno dei quali sono mappate le PD puntuali corrispondenti alle singole classi dei diversi modelli di rating interno. Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio: miglior merito di credito in classe Rating1; peggior merito di credito in classe Rating14. La distribuzione riporta l'aggregato delle esposizioni, al netto delle elisioni intercompany, verso clientela ordinaria dotata di rating interno facenti parte del perimetro costituito da UBI Banca e dalle Banche Rete del Gruppo (Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Banca Popolare di Bergamo Spa, Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca di Valle Camonica Spa, UBI Banca Private Investment Spa, Banca Regionale Europea Spa, Banco di Brescia Spa).

Per quanto riguarda l'estensione organica dei sistemi di rating omogenei ed univoci alle diverse Società del Gruppo UBI si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)	
		Garanzie reali (1)				Derivati su crediti				Crediti di firma			
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>													
1.1. totalmente garantite	3.277.815	65.405		3.296.722								7	3.362.134
- di cui deteriorate													-
1.2. parzialmente garantite	1.086.485			1.060.977									1.060.977
- di cui deteriorate													-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>													
2.1. totalmente garantite	66.860			74.700								25	74.725
- di cui deteriorate													-
2.2. parzialmente garantite	42.422			47.600									47.600
- di cui deteriorate													-

Classi di rating interni							senza rating	Totale
Rating8	Rating9	Rating10	Rating11	Rating12	Rating13	Rating14		
8.328.506	2.685.218	5.259.186	2.703.092	670.269	930.873	535.118	34.051.930	98.584.325
27.753	5.946	28.198	7.512	1.352	374	1.830	148.360	394.674
27.753	5.946	28.198	7.512	1.352	374	1.830	148.360	394.674
-	-	-	-	-	-	-	-	-
355.916	53.864	160.659	32.201	13.265	7.953	37.525	13.159	4.793.251
213.961	44.762	78.276	73.088	2.842	1.623	13.661	3.938.873	5.849.536
-	-	-	-	-	-	-	947.941	947.941
8.926.136	2.789.790	5.526.319	2.815.893	687.728	940.823	588.134	39.100.262	110.569.727

### A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)		
		Garanzie reali (1)					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	64.195.268	133.002.323	3.961.153	2.049.479	211.187	-	-	-	-	-	488.285	216.537	181.037	54.882.412	194.992.413
- di cui deteriorate	6.783.973	15.023.355	392.335	47.371	16.048	-	-	-	-	-	45.535	43.566	11.423	9.680.545	25.260.178
1.2 parzialmente garantite	2.915.228	175.279	-	375.001	39.259	-	-	-	-	-	215.794	42.413	216.431	722.553	1.786.730
- di cui deteriorate	463.773	55.535	-	54.568	60	-	-	-	-	-	10.213	3.219	3.431	183.580	310.606
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	2.271.841	2.107.282	-	165.341	58.925	-	-	-	-	-	2.195	3.431	10.186	2.226.956	4.574.316
- di cui deteriorate	83.201	165.146	-	3.178	3.058	-	-	-	-	-	-	321	732	112.271	284.706
2.2 parzialmente garantite	287.717	16.707	-	29.653	18.799	-	-	-	-	-	1.086	131	36.081	47.415	149.872
- di cui deteriorate	4.411	142	-	231	111	-	-	-	-	-	-	-	117	1.539	2.140

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	79	-		5.103	(1.986)		24.830	(25.979)	
A.2 Incagli	-	-		314	(62)		61.387	(21.520)	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-		-	-		16.906	(8.326)	
A.4 Esposizioni scadute	15.183	-		21.928	(66)		18.250	(354)	
A.5 Altre esposizioni	19.929.252		(17)	783.951		(6.796)	2.873.751		(9.604)
<b>TOTALE A</b>	<b>19.944.514</b>	<b>-</b>	<b>(17)</b>	<b>811.296</b>	<b>(2.114)</b>	<b>(6.796)</b>	<b>2.995.124</b>	<b>(56.179)</b>	<b>(9.604)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-		-	-		404	(66)	
B.2 Incagli	-	-		-	-		3.687	(947)	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-		188	(2)	
B.4 Altre esposizioni	80.495		-	1.001.767		(1.133)	351.566		(10.450)
<b>TOTALE B</b>	<b>80.495</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.001.767</b>	<b>-</b>	<b>(1.133)</b>	<b>355.845</b>	<b>(1.015)</b>	<b>(10.450)</b>
<b>31.12.2013</b>	<b>20.025.009</b>	<b>-</b>	<b>(17)</b>	<b>1.813.063</b>	<b>(2.114)</b>	<b>(7.929)</b>	<b>3.350.969</b>	<b>(57.194)</b>	<b>(20.054)</b>
<b>31.12.2012</b>	<b>18.480.869</b>	<b>-</b>	<b>(38)</b>	<b>1.971.421</b>	<b>(1.817)</b>	<b>(3.979)</b>	<b>4.721.357</b>	<b>(87.330)</b>	<b>(15.735)</b>

### B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	3.416.686	(2.418.729)	20.412	(24.179)	118	(174)	-	(4.836)	-	(6)
A.2 Incagli	4.225.848	(730.919)	77.569	(12.984)	6.962	(16.234)	-	-	3.602	(8.405)
A.3 Esposizioni ristrutturate	731.265	(115.684)	20.249	(5.860)	10	(1)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	795.239	(23.571)	15.382	(4)	-	-	-	-	22	(6)
A.5 Altre esposizioni	97.214.202	(478.480)	1.753.898	(3.242)	94.990	(160)	73.765	(12)	54.717	(9)
<b>TOTALE</b>	<b>106.383.240</b>	<b>(3.767.383)</b>	<b>1.887.510</b>	<b>(46.269)</b>	<b>102.080</b>	<b>(16.569)</b>	<b>73.765</b>	<b>(4.848)</b>	<b>58.341</b>	<b>(8.426)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	33.427	(15.830)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	116.092	(6.286)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	92.061	(3.849)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9.376.920	(28.625)	253.693	(2)	15.810	(3)	81.148	-	980	(2)
<b>TOTALE</b>	<b>9.618.500</b>	<b>(54.590)</b>	<b>253.693</b>	<b>(2)</b>	<b>15.810</b>	<b>(3)</b>	<b>81.148</b>	<b>-</b>	<b>980</b>	<b>(2)</b>
<b>31.12.2013</b>	<b>116.001.740</b>	<b>(3.821.973)</b>	<b>2.141.203</b>	<b>(46.271)</b>	<b>117.890</b>	<b>(16.572)</b>	<b>154.913</b>	<b>(4.848)</b>	<b>59.321</b>	<b>(8.428)</b>
<b>31.12.2012</b>	<b>122.111.453</b>	<b>(3.627.489)</b>	<b>3.601.726</b>	<b>(51.294)</b>	<b>845.561</b>	<b>(9.271)</b>	<b>8.496</b>	<b>(4.754)</b>	<b>216.882</b>	<b>(565)</b>

Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
168	(20)		2.367.575	(1.587.125)		1.039.461	(832.814)	
83	(62)		2.853.533	(504.789)		1.398.664	(242.109)	
-	-		731.658	(113.219)		2.960	-	
-	-		578.689	(16.392)		176.593	(6.769)	-
170.464		(2.379)	43.415.597		(316.430)	32.018.557		(146.677)
<b>170.715</b>	<b>(82)</b>	<b>(2.379)</b>	<b>49.947.052</b>	<b>(2.221.525)</b>	<b>(316.430)</b>	<b>34.636.235</b>	<b>(1.081.692)</b>	<b>(146.677)</b>
-	-		13.398	(3.074)		19.625	(12.690)	
-	-		93.728	(3.196)		18.677	(2.143)	
-	-		91.829	(3.845)		44	(2)	
32.868		(47)	7.430.270		(14.688)	831.585		(2.314)
<b>32.868</b>	-	<b>(47)</b>	<b>7.629.225</b>	<b>(10.115)</b>	<b>(14.688)</b>	<b>869.931</b>	<b>(14.835)</b>	<b>(2.314)</b>
<b>203.583</b>	<b>(82)</b>	<b>(2.426)</b>	<b>57.576.277</b>	<b>(2.231.640)</b>	<b>(331.118)</b>	<b>35.506.166</b>	<b>(1.096.527)</b>	<b>(148.991)</b>
<b>191.017</b>	<b>(1.787)</b>	<b>(70)</b>	<b>64.476.629</b>	<b>(2.109.361)</b>	<b>(315.871)</b>	<b>36.942.825</b>	<b>(991.411)</b>	<b>(165.974)</b>

### B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	2.179.979	-	1.849.060	-	372.202	-	13.659	-	11.661	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.179.979</b>	<b>-</b>	<b>1.849.060</b>	<b>-</b>	<b>372.202</b>	<b>-</b>	<b>13.659</b>	<b>-</b>	<b>11.661</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	-	(15.835)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	103.562	(6)	1.305.993	(302)	5.456	(11)	54.918	(116)	22.403	(65)
<b>TOTALE</b>	<b>103.562</b>	<b>(15.841)</b>	<b>1.305.993</b>	<b>(302)</b>	<b>5.456</b>	<b>(11)</b>	<b>54.918</b>	<b>(116)</b>	<b>22.403</b>	<b>(65)</b>
<b>31.12.2013</b>	<b>2.283.541</b>	<b>(15.841)</b>	<b>3.155.053</b>	<b>(302)</b>	<b>377.658</b>	<b>(11)</b>	<b>68.577</b>	<b>(116)</b>	<b>34.064</b>	<b>(65)</b>
<b>31.12.2012</b>	<b>3.955.669</b>	<b>(219)</b>	<b>4.868.954</b>	<b>(228)</b>	<b>927.092</b>	<b>(12)</b>	<b>90.209</b>	<b>(126)</b>	<b>65.182</b>	<b>(29)</b>



## B.4 Grandi rischi

Sulla base degli aggiornamenti della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dei successivi chiarimenti normativi emessi dall'Organo di Vigilanza il numero dei grandi rischi esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate, incluse quelle verso controparti del Gruppo, di importo nominale pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal patrimonio di vigilanza) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di Bilancio relativa ai grandi rischi anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

	31.12.2013
Numero posizioni	1
Esposizione	19.808.908
Posizione di rischio	-

I "grandi rischi" sono rappresentati da esposizioni verso:

- Il Ministero del Tesoro per 19.809 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione), principalmente in relazione agli investimenti in titoli di Stato della Capogruppo;

Per ciascuna delle posizioni segnalate, la percentuale sul patrimonio di vigilanza consolidata risulta essere ampiamente inferiore al limite del 25% previsto per i gruppi bancari.

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Obiettivi strategie e processi sottostanti la cartolarizzazione

##### Operazioni di cartolarizzazione proprie

Le operazioni di cartolarizzazione "proprie" del Gruppo UBI fanno riferimento alle fattispecie seguenti:

- i) cartolarizzazioni di tipo tradizionale di asset di Società del Gruppo che consentono di ricorrere direttamente al mercato dei capitali, con l'obiettivo di diminuire il gap di liquidità tra impieghi a medio-lungo termine e raccolta a breve, di diversificare le fonti di finanziamento ad un costo del funding competitivo ed eventualmente di ridurre le attività di rischio calcolate ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator (cedente) dalla gestione del rapporto con il cliente;
- ii) cartolarizzazioni di tipo tradizionale di propri attivi, al fine di generare attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (c.d. auto-cartolarizzazioni). Tali operazioni – la cui struttura è del tutto analoga alle operazioni di cui al punto i) - sono effettuate per rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, secondo quanto previsto dalla policy interna, così da mantenere un elevato livello di counterbalancing capacity.

La legge 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" ha introdotto, nell'ordinamento nazionale, la possibilità di effettuare operazioni di cartolarizzazione tramite società di diritto italiano appositamente costituite (cosiddette Società Veicolo o SPV – *Special Purpose Vehicle*), che permettono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In genere è prevista la cessione di asset (solitamente crediti) iscritti nel bilancio di un soggetto al veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato, retrocedendo al cedente l'ammontare incassato. Il rendimento ed il rimborso dei titoli emessi sono dipendenti dai flussi di cassa generati dai crediti ceduti. Nelle operazioni di cartolarizzazione tradizionale di propri attivi - strutturate al fine di generare attività stanziabili - UBI sottoscrive integralmente le differenti tranche di titoli emessi dal veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti. I titoli senior, provvisti di rating, vengono quotati e sono utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Nel Gruppo UBI, le seguenti Società si sono avvalse della legge 130 per le operazioni di cartolarizzazione: UBI Finance 2 Srl, UBI Finance 3 Srl, Lombarda Lease Finance 4 Srl, UBI Lease Finance 5 Srl, 24-7 Finance Srl, UBI SPV BPA 2012 Srl, UBI SPV BPCI 2012 Srl, UBI SPV BBS 2012 Srl.

In data 1 maggio 2013 le operazioni di cartolarizzazione *Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl* e *Orio Finance nr. 3 Plc* sono state chiuse definitivamente con la conseguente estinzione dei titoli e il riacquisto integrale di tutti i crediti (portafoglio pari a circa 9,3 milioni di euro) da parte della Banca Popolare di Bergamo Spa.

\*\*\*

I downgrade da parte di Moody's e Fitch, avvenuti nell'ultima parte del 2011 sulla scia del diminuito merito creditizio della Repubblica Italiana, hanno avuto - fra le altre - la conseguenza di rendere necessaria la ristrutturazione delle cartolarizzazioni originate e ritenute sui libri di proprietà del Gruppo (c.d. auto-cartolarizzazioni) al fine di garantire continuità agli investimenti dei veicoli, senza pregiudicare la stanziabilità dei titoli senior emessi.

In particolare, si è dovuto procedere, da un lato, alla ridefinizione dei livelli di rating degli strumenti finanziari oggetto di investimento da parte delle Società veicolo; dall'altro, all'appostazione di depositi collaterali, a favore delle medesime Società, sugli swap che assistono le cartolarizzazioni, laddove UBI Banca è presente quale controparte diretta.

I nuovi rating assegnati non hanno pregiudicato la stanziabilità per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2012, la revisione al ribasso dei rating di UBI Banca da parte di Fitch, ha reso necessario intervenire nuovamente con un'ulteriore ristrutturazione delle tre cartolarizzazioni aventi rating Fitch (UBI Finance 2, UBI Finance 3 e UBI Lease Finance 5).

Il 18 dicembre 2013 Moody's ha diminuito il rating di UBI Banca portando il rating a lungo termine a Baa3 e a breve termine a P-3. Il principale effetto di tale downgrade è stato quello di rendere obbligatoria la nomina un Back Up Servicer, quale soggetto incaricato della gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti, in caso di default o di grave inadempienza da parte del Servicer per le cartolarizzazioni UBI Finance 2 e UBI Finance 3.

Gli interventi sopra descritti contribuiscono, di fatto, a ridurre la correlazione delle cartolarizzazioni in oggetto con la Capogruppo UBI Banca, rendendole meno soggette a eventuali ulteriori downgrade che siano motivati da azioni di rating sulla Capogruppo.

Nel 2009 il Gruppo UBI ha emanato una specifica *policy* per il presidio del rischio derivante da cartolarizzazioni, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza (circ. 263/06). In proposito, si veda la Sezione 1, Capitolo 1 – Rischio di Credito della presente Nota Integrativa.

##### Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Gruppo UBI, alla data del 31 dicembre 2013, non detiene alcuna posizione in strumenti riferibili ad operazioni di cartolarizzazione di terzi (ABS e altri prodotti strutturati di credito).

##### Operazioni di cartolarizzazione: caratteristiche

L'operazione **UBI Finance 2 Srl** accoglie l'operazione di cartolarizzazione del Banco di Brescia Spa che si è perfezionata nei primi mesi del 2009; in data 13 gennaio 2009 è stato firmato l'atto di cessione del portafoglio crediti, che ammontava a 2.093.238.616,49 euro di finanziamenti in bonis prevalentemente a piccole e medie imprese, mentre l'emissione di titoli cartolarizzati, interamente sottoscritti dall'*originator* (Banco di Brescia), è avvenuta in data 27 febbraio 2009.

Di seguito le principali caratteristiche dei titoli UBI Finance 2 emessi nel 2009:

- Titoli di classe A (Senior Tranches): nominale originario € 1.559.500.000,00 a tasso variabile, e messi a disposizione della Capogruppo UBI Banca, tramite operazioni di Pronti contro Termine per utilizzarli come collateral in operazioni di rifinanziamento con la BCE o a garanzia di operazioni in infragiornaliera con Banca d'Italia. A seguito degli eventi sopra descritti, i titoli sono stati oggetto dei downgrade di Moody's, da "Aaa" a "A2" e di Fitch, da "Aaa" ad "A-" (dal 15 gennaio 2013 da "A-" ad "A+");
- Titoli di classe B (Junior Tranches): nominale 519.850.000,00 senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione, permettono all'originator Banco di Brescia di beneficiare dell'excess spread dei portafogli sottostanti.

Il portafoglio ceduto si attesta a fine 2013, in virtù del progressivo ammortamento dei mutui sottostanti, ad un valore pari a circa 707 milioni di euro di debito residuo capitale.

Nelle tabelle seguenti si riporta la distribuzione del portafoglio cartolarizzato per tipologia qualitativa dei crediti al 31 dicembre 2013 in base alla classificazione della reportistica dell'operazione (in termini di debito residuo capitale "vista cliente").

TIPOLOGIA DI CREDITI	Debito residuo capitale
Crediti Performing	613.439
Crediti Delinquent	6.316
<b>COLLATERAL PORTFOLIO</b>	<b>619.755</b>
Crediti Defaulted	87.651
<b>TOTALE PORTAFOGLIO UBI FINANCE 2</b>	<b>707.406</b>

ed in base alla classificazione nel bilancio dell'originator (in termini di valore netto di bilancio):

TIPOLOGIA DI CREDITI	Valore di bilancio
Crediti in bonis	624.743
Crediti scaduti o sconfinanti da più di 90 giorni	10.733
Crediti ristrutturati	14.852
Crediti incagliati	33.553
Crediti in sofferenza	21.955
<b>TOTALE Attivi ceduti da BBS a UBI FINANCE 2</b>	<b>705.836</b>

A partire dal 20 luglio 2011 si è proceduto al progressivo ammortamento del titolo Classe A, per circa 1.393 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2013, pertanto, le Senior Tranches ammontano a nominali euro 166.838.320, mentre è immutato il valore del titolo Classe B che, in virtù della subordinazione, non ha ricevuto alcun rimborso. Si segnala inoltre che in data 20 gennaio 2014 sono stati rimborsati ulteriori 44 milioni di Euro circa del titolo di classe A.

Nel corso del secondo semestre del 2011 è stata perfezionata la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione, mediante cessione ad una società veicolo denominata **UBI Finance 3 Srl** di finanziamenti prevalentemente a piccole e medie imprese, classificati in bonis, detenuti dalla controllata Banca Popolare di Bergamo Spa.

L'operazione si è articolata in due fasi:

- cessione dei mutui da parte dell'originator Banca Popolare di Bergamo alla società veicolo UBI Finance 3, avvenuta in data 6 dicembre 2010, per un controvalore di circa 2,8 miliardi di euro;
- emissione dei titoli da parte di UBI Finance 3 (perfezionata nel mese di luglio 2011).

Di seguito le principali caratteristiche dei titoli UBI Finance 3 emessi nel 2011:

- Titoli di classe A (Senior Tranches): nominale originario € 1.863.600.000,00 a tasso variabile con scadenza 2050. A seguito degli eventi sopra descritti, i titoli sono stati oggetto dei downgrade di Moody's, da "Aaa" a A2 e di Fitch, da "Aaa" ad "A-";
- Titoli di classe B (Junior Tranches): nominale 897.300.000,00 senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione.

A partire dal 24 aprile 2013 si è proceduto al progressivo ammortamento del titolo Classe A, per circa 1.015 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2013, pertanto il Titolo Classe A ammonta ad euro 848.196.220. Si segnala inoltre che in data 24 gennaio 2014 sono stati rimborsati ulteriori 119 milioni di Euro circa del titolo di classe A.

Il portafoglio cartolarizzato, originariamente pari a circa 2,8 miliardi di euro, si attesta quindi a fine 2013, in virtù delle cessioni "revolving" e del progressivo ammortamento dei mutui sottostanti, ad un valore pari a circa 1,8 miliardi di euro di debito residuo capitale.

Nelle tabelle seguenti si riporta la distribuzione del portafoglio cartolarizzato per tipologia qualitativa dei crediti al 31 dicembre 2013 in base alla classificazione della reportistica dell'operazione (in termini di debito residuo capitale "vista cliente").

TIPOLOGIA DI CREDITI	Debito residuo capitale
Crediti Performing	1.589.092
Crediti Delinquent	54.473
<b>COLLATERAL PORTFOLIO</b>	<b>1.643.564</b>
Crediti Defaulted	164.883
<b>TOTALE PORTAFOGLIO UBI FINANCE 3</b>	<b>1.808.447</b>

ed in base alla classificazione nel bilancio dell'originator (in termini di valore netto di bilancio):

TIPOLOGIA DI CREDITI	Valore di bilancio
Crediti in bonis	1.647.196
Crediti scaduti o sconfinanti da più di 90 giorni	12.483
Crediti ristrutturati	2.623
Crediti incagliati	82.040
Crediti in sofferenza	55.032
<b>TOTALE Attivi ceduti da BPB a UBI FINANCE 3</b>	<b>1.799.375</b>

Contestualmente alla cessione dei mutui sono stati sottoscritti anche i contratti di servicing e subservicing in virtù dei quali UBI Banca, in qualità di Capogruppo, svolge il ruolo di servicer mentre le attività di incasso e la gestione dei rapporti cartolarizzati sono state demandate all'originator Banca Popolare di Bergamo, in qualità di sub-servicer (anche in questo caso con esclusione dei rapporti passati a sofferenza, che saranno presi in carico dall'Area Credito Anomalo e Recupero Crediti della Capogruppo).

L'operazione **Lombarda Lease Finance 4 Srl** è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 11.05.2005 è stato siglato il contratto che prevede la cessione periodica pro soluto da parte di UBI Leasing Spa a Lombarda Lease Finance 4 Srl (LLF4) di crediti relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (LLF4). In data 19.10.2005, in virtù del contratto di cessione siglato UBI Leasing Spa ha ceduto a LLF4 crediti relativi a contratti di leasing per un importo pari all'ammontare dei crediti ceduti venuti a scadenza;
- l'importo dei crediti ceduti nell'ambito della prima cessione è pari a euro 1.100.007.686 mentre le ulteriori cessioni avvenute nell'ambito del programma di "revolving" ammontano a 63.637 migliaia di euro nell'ottobre 2005, a 135.001 migliaia di euro nell'aprile 2006 e a 138.387 migliaia di euro nell'ottobre 2006;
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- in data 15.06.2005 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda LLF4 di notes caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle notes classe A-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali;
- Sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'Originator
  - Al 31 dicembre 2013 il rating assegnato ai titoli emessi da Lombarda Lease Finance 4 si attesta a:
    - Classe B: "A2" (Moody's) e "A+" (Fitch);
    - Classe C: "Baa2" (Moody's) e "BBB" (Fitch).

L'operazione **UBI Lease Finance 5 Srl** è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 13.11.2008 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte di UBI Leasing Spa a UBI Lease Finance 5 Srl (LF5) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data del 31.10.2008 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (LF5);
- l'importo dei crediti ceduti nell'ambito della cessione è pari a euro 4.024.051.893,21;
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- in data 28.11.2009 è avvenuta l'emissione da parte di LF5 di notes caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
- sottoscrizione delle notes classe A-B "Senior e Junior";
  - il 26 luglio 2010 è stato sottoscritto un accordo modificativo al Contratto di Servicing tra la Società Veicolo ed UBI Leasing in cui, al fine di conseguire una più flessibile ed efficace gestione delle posizioni contrattuali di Debitori in difficoltà, è stata concessa la facoltà ad UBI Leasing di procedere al riacquisto di tali crediti. In tale ambito sono stati riacquistati crediti nel luglio 2010 per Euro 100,662 milioni, nell'aprile 2011 per Euro 40,686 milioni e nell'aprile 2012 per Euro 27,702 milioni;
  - In data 19 Ottobre 2010 è stata firmata la documentazione atta a bloccare l'inizio dell'ammortamento previsto per il 30 Ottobre 2010 posticipandolo al 30 aprile 2011 ed in data 25 Febbraio 2011 sono stati sottoscritti i documenti definitivi relativi alla ristrutturazione della cartolarizzazione al fine di inserire:
    - a) un meccanismo revolving alla struttura valido sino alla nuova data (esclusa) di inizio ammortamento dei Titoli prevista per il 30 aprile 2013;
    - b) l'attribuzione ai titoli Senior di un secondo Rating da parte di Fitch Ratings, oltre a quello già assegnato da Moody's;
    - c) l'inserimento di una riserva di cassa (Debt Reserve Amount di ammontare pari a circa 900 milioni) finanziata sotto forma di corrispettivo differito del primo portafoglio successivo ceduto a marzo 2011 nell'ambito del revolving per circa Euro 1.600 milioni; Per effetto dell'introduzione del meccanismo revolving UBI Leasing ha effettuato ulteriori cessioni di crediti performing per Euro 1.603 milioni nel febbraio 2011, per Euro 566 milioni nell'ottobre 2011 e per Euro 135 milioni nell'aprile 2012.
  - In data 25 Ottobre 2011, sono state effettuate le modifiche alla documentazione inerenti la definizione di "Eligible Investments" al fine di consentire a UBI Lease Finance 5 il reinvestimento della liquidità in strumenti a breve termine emessi dal Gruppo;
  - In data 21 Febbraio 2012 sono state apportate ulteriori modifiche all'operazione in cui l'obiettivo principale è stato quello di eliminare il Credit link tra il rating assegnato ad UBI Banca e quello assegnato ai titoli Senior della cartolarizzazione, si è provveduto pertanto a:
    - a) individuazione di una extraordinary Payment Date al 24 febbraio 2012 ed utilizzo, della riserva di cassa (Debt Reserve Amount) per procedere al rimborso dei Titoli Senior per un ammontare in linea capitale e in linea interessi rispettivamente di circa Euro 900 milioni ed euro 24 milioni;
    - b) mantenimento di una riserva di cassa pari ad euro 152.9 milioni;
    - c) modifica della definizione di "Rating Minimo" e versamento di un importo quale "Commingling Amount" per consentire ad UBI Banca di continuare a svolgere il ruolo di Banca Depositaria del Conto Corrente del Servicer;
    - d) modifica della periodicità delle Date di Pagamento dell'operazione da semestrale a trimestrale al fine di ridurre la liquidità presente all'interno della struttura dell'operazione;
    - e) introduzione di un meccanismo ai sensi del quale, in occasione di ogni Payment Date trimestrale, tutte le somme disponibili all'interno della struttura dell'operazione, che non siano utilizzate nel contesto di cessioni successive nell'ambito del revolving, dovranno essere destinate al rimborso anticipato in linea capitale dei Titoli Senior;

Al 31 dicembre 2013 il rating assegnato ai titoli di Classe A emessi da UBI Lease Finance 5 si attesta a "A2" (Moody's) e "A" (Fitch).

L'operazione di cartolarizzazione **24-7 Finance Srl** è stata effettuata nel corso del 2008 con oggetto:

- crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia, garantiti da ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali situati in Italia ed interamente edificati;
- crediti in bonis derivanti da cessioni del quinto dello stipendio a privati residenti in Italia, garantiti da clausola "scosso per non riscosso" e da assicurazione su perdita di impiego;
- crediti in bonis derivanti da prestiti personali e prestiti finalizzati rilasciati a privati residenti in Italia.

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione pro-soluto dei crediti alla società veicolo 24-7 Finance Srl partecipata al 10% da UBI Banca Spa;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione dei titoli obbligazionari, suddivisi per sotto operazione come segue:
  - Mutui:
    - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 3 mesi + 0,02 % per un valore originario di 2.279.250.000 di euro. A seguito degli interventi in precedenza descritti, i titoli senior sono stati oggetto del downgrade di Moody's, da "Aaa" a A2, mentre è stato confermato il rating di DBRS "A high";
    - Titoli di classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 225.416.196 di euro;
  - Cessioni del quinto:
    - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 3 mesi per un valore originario di 722.450.000 di euro;
    - Titoli di classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 113.728.307 di euro.
  - Prestiti al Consumo:
    - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi +0.35% per un valore originario di 2.128.250.000 di euro.
    - Titoli di classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 435.940.122 di euro.

Il 20 dicembre 2011 è stata chiusa anticipatamente l'intera operazione riferita alla Cessione del quinto dello stipendio con il conseguente riacquisto dei crediti da parte di Banca 24/7 per complessivi 298.451.078,94 euro (pari all'intero debito residuo). Conseguentemente all'incasso del prezzo di cessione, la Società Veicolo ha provveduto all'integrale rimborso dei titoli emessi. Infine, in data 21 maggio 2012 è stata chiusa l'operazione relativa ai Prestiti al Consumo con il riacquisto dei crediti da parte dell'originator per 1.410.363.588,22 euro, con il successivo rimborso dei titoli emessi da parte del Veicolo.

Al 31 dicembre 2013 pertanto è ancora in essere soltanto l'operazione Mutui, il cui portafoglio ammonta, a tale data, a 1.532 miliardi di euro. Il titolo classe A, in ammortamento a partire dal febbraio 2010, presenta al 31 dicembre 2013 un valore nominale di euro 1.202.633.775, mentre il Titolo Classe B, in virtù delle clausole di subordinazione, non è stato ammortizzato. La successiva data di ammortamento è stata il 20 febbraio 2014; in tale occasione è stato fatto un ulteriore ammortamento del titolo Classe A di 33 milioni di euro circa, mentre il titolo classe B non ha ricevuto alcun rimborso in considerazione delle clausole di subordinazione.

Segnaliamo per completezza che Banca 24/7 svolgeva il ruolo di Subordinated Loan Provider avendo erogato un finanziamento subordinato atto a costituire una riserva di cassa destinata a fronteggiare eventuali carenze di liquidità dell'operazione; al momento della fusione in UBI Banca nel 2012 era in essere un finanziamento subordinato di ca. 24,4 milioni di euro, incrementato nel corso del 2013 di ulteriori 73 milioni.

Nelle tabelle seguenti si riporta la distribuzione del portafoglio cartolarizzato per tipologia qualitativa dei crediti al 31 dicembre 2013 in base alla classificazione della reportistica dell'operazione (in termini di debito residuo capitale "vista cliente")

TIPOLOGIA DI CREDITI	Debito residuo capitale
Crediti Performing	1.306.931
Crediti Delinquent	44.415
<b>COLLATERAL PORTFOLIO</b>	<b>1.351.346</b>
Crediti Defaulted	180.426
<b>TOTALE</b>	<b>1.531.772</b>

ed in base alla classificazione nel bilancio dell'originator (in termini di valore netto di bilancio):

TIPOLOGIA DI CREDITI	Valore di bilancio
Crediti in bonis	1.375.899
Crediti scaduti o sconfinanti da più di 90 giorni	17.931
Crediti ristrutturati	00
Crediti incagliati	113.950
Crediti in sofferenza	72.611
<b>TOTALE Attivi ceduti a 24/7 FINANCE</b>	<b>1.580.391</b>

Nel corso del primo semestre del 2012 è stata avviata la strutturazione di tre nuove operazioni di cartolarizzazione, mediante cessione a tre nuove società veicolo denominate **UBI SPV BPA 2012 Srl**, **UBI SPV BPCI 2012 Srl** e **UBI SPV BBS 2012 Srl** di finanziamenti a piccole medie imprese, classificati in bonis, detenuti rispettivamente da Banca Popolare di Ancona, Banca Popolare Commercio ed Industria e Banco di Brescia.

La cessione dei mutui è stata perfezionata per tutte e tre le operazioni, con efficacia contabile il 1 giugno 2012. Il portafoglio ceduto, che aveva interessato attivi per ca. 2,76 miliardi di euro complessivi, ammonta alla data del 31 dicembre 2013 a circa 1,9 miliardi di euro.

Alla data del 31/12/2013 il portafoglio complessivo si attesta ad euro 1,9 miliardi.

Nelle tabelle seguenti si riporta, per ciascun originator, la distribuzione del portafoglio cartolarizzato per tipologia qualitativa dei crediti al 31/12/2013 in base alla classificazione della reportistica dell'operazione (in termini di debito residuo capitale "vista cliente") ed in base alla classificazione nel bilancio dell'originator (in termini di valore netto di bilancio):

1) Cartolarizzazione UBI SPV BPA 2012

TIPOLOGIA DI CREDITI	Debito residuo capitale
Crediti Performing	673.183
Crediti Delinquent	13.589
<b>COLLATERAL PORTFOLIO</b>	<b>686.772</b>
Crediti Defaulted	36.431
<b>TOTALE</b>	<b>723.203</b>

TIPOLOGIA DI CREDITI	Valore di bilancio
Crediti in bonis	680.129
Crediti scaduti o sconfinanti da più di 90 giorni	12.075
Crediti ristrutturati	1.843
Crediti incagliati	23.764
Crediti in sofferenza	3.340
<b>TOTALE Attivi ceduti da BPA a UBISPV BPA 2012</b>	<b>721.151</b>

2) Cartolarizzazione UBI SPV BPCI 2012

TIPOLOGIA DI CREDITI	Debito residuo capitale
Crediti Performing	555.303
Crediti Delinquent	6.501
<b>COLLATERAL PORTFOLIO</b>	<b>561.804</b>
Crediti Defaulted	18.551
<b>TOTALE</b>	<b>580.355</b>

TIPOLOGIA DI CREDITI	Valore di bilancio
Crediti in bonis	566.533
Crediti scaduti o sconfinanti da più di 90 giorni	2.428
Crediti ristrutturati	00
Crediti incagliati	8.899
Crediti in sofferenza	2.356
<b>TOTALE Attivi ceduti da BPCI a UBISPV BPCI 2012</b>	<b>580.216</b>

3) Cartolarizzazione UBI SPV BBS 2012

TIPOLOGIA DI CREDITI	Debito residuo capitale
Crediti Performing	590.138
Crediti Delinquent	10.668
<b>COLLATERAL PORTFOLIO</b>	<b>600.806</b>
Crediti Defaulted	25.095
<b>TOTALE</b>	<b>625.901</b>

TIPOLOGIA DI CREDITI	Valore di bilancio
Crediti in bonis	597.520
Crediti scaduti o sconfinanti da più di 90 giorni	4.622
Crediti ristrutturati	2.289
Crediti incagliati	13.146
Crediti in sofferenza	4.804
<b>TOTALE Attivi ceduti da BBS a UBISPV BBS 2012</b>	<b>622.381</b>

Contestualmente alla cessione dei mutui sono stati sottoscritti anche i contratti di Servicing e Subservicing in virtù dei quali UBI Banca, in qualità di Capogruppo, svolge il ruolo di Servicer mentre le attività di incasso e la gestione dei rapporti cartolarizzati sono state demandate alle tre banche originator, in qualità di sub-servicer (anche in questo caso con esclusione dei rapporti passati a sofferenza, che saranno presi in carico dall'Area Crediti della Capogruppo).

Di seguito le principali caratteristiche dei titoli emessi nel 2012 per ciascuna cartolarizzazione:

1) Cartolarizzazione UBI SPV BPA 2012

- Titoli di Classe A (Senior Tranches): nominale 709.800.000 a tasso variabile, scadenza 2057, dotati all'emissione di rating A- da parte di Standard & Poor's e A low da parte di DBRS;
- Titoli di Classe B (Junior Tranches): nominale 307.800.000, scadenza 2057, senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione.

2) Cartolarizzazione UBI SPV BPCI 2012

- Titoli di Classe A (Senior Tranches): nominale 575.600.000 a tasso variabile, scadenza 2057, dotati all'emissione di rating A- da parte di Standard & Poor's e A low da parte di DBRS;
- Titoli di Classe B (Junior Tranches): nominale 277.100.000, scadenza 2057, senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione.

3) Cartolarizzazione UBI SPV BBS 2012

- Titoli di Classe A (Senior Tranches): nominale 644.600.000 a tasso variabile, scadenza 2057, dotati all'emissione di rating A- da parte di Standard & Poor's e A low da parte di DBRS;
- Titoli di Classe B (Junior Tranches): nominale 244.400.000, scadenza 2057, senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione.

Le cartolarizzazioni sono state strutturate con l'obiettivo di costituire poste stanziabili per il Gruppo presso gli istituti centrali, secondo il modello sopra descritto; di conseguenza anche in questa occasione le banche originator hanno sottoscritto all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli cartolarizzati, per poi mettere a disposizione di UBI Banca, tramite operazioni di pronti contro termine, i soli titoli di classe A. Anche in questo caso, i rating assegnati ai titoli di cui sopra sono compatibili con i requisiti per la stanziabilità presso la Banca Centrale.

Si segnala che le operazioni in esame sono operazioni "revolving": pertanto è prevista la possibilità, entro 18 mesi dall'emissione, di ulteriori cessioni di mutui da parte degli Originator, da finanziarsi da parte delle tre società veicolo con gli incassi di ciascun portafoglio cartolarizzato

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono state fatte nuove cessioni, mentre segnaliamo, per completezza di informazione che successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013, al fine di migliorare la qualità del portafoglio, da parte di ciascuna banca originator è stata effettuata un'operazione di riacquisto volontario di crediti in bonis a rischio alto. L'operazione di riacquisto, perfezionatasi il 7 febbraio 2014, ha interessato complessivamente 136 milioni di euro di crediti, di cui 67 milioni di pertinenza del portafoglio originato dal Banco di Brescia, 27 milioni dalla Banca Popolare Commercio ed Industria e 42 milioni dalla Banca Popolare di Ancona.

La struttura dell'operazione, conformemente al modello adottato anche per le altre operazioni, prevede che UBI Banca in qualità di Capogruppo, svolga il ruolo di Servicer mentre le attività di incasso e la gestione dei rapporti cartolarizzati sono state demandate alle tre banche originator, in qualità di sub-servicer (anche in questo caso con esclusione dei rapporti passati a sofferenza, presi in carico dall'Area Crediti della Capogruppo). Il compenso spettante UBI Banca per l'esercizio 2013 per le attività di servicing sopra indicate ammonta in totale ad euro 440 mila.

Le tre banche originator svolgono inoltre il ruolo di Subordinated Loan Provider: al fine di costituire una riserva di cassa per fronteggiare alcuni rischi connessi con le operazioni, nel 2012 sono stati infatti erogati da ciascuna banca originator dei finanziamenti subordinati, del valore rispettivamente di:

- 23 milioni di euro da parte del Banco di Brescia, incrementati successivamente nel 2013 di ulteriori 2,8 milioni;
- 26,6 milioni di euro da parte della Banca Popolare di Ancona, incrementati nel 2013 di altri 8,8 milioni;
- 26,3 milioni di euro da parte della Banca Popolare Commercio & Industria.

#### Operazioni di cartolarizzazione: entità coinvolte e ruoli

Gli organi del Gruppo UBI Banca coinvolti nelle operazioni di cartolarizzazione ed i rispettivi ruoli svolti sono di seguito elencati:

##### UBI Finance 2

Originator	UBI Banco di Brescia Spa
Emittente	UBI Finance 2 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banco di Brescia Spa
Calculation Agent	UBI Banca Scpa
Italian Account Bank	UBI Banca Scpa
English Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon

##### UBI Finance 3

Originator	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Emittente	UBI Finance 3 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Calculation Agent	UBI Banca Scpa
Italian Account Bank	UBI Banca Scpa
English Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon

**Lombarda Lease Finance 4**

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	Lombarda Lease Finance 4 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Collection Account Bank	Credit Agricole – Corporate Investment Bank
Investment Account Bank	Credit Agricole – Corporate Investment Bank
Cash Manager	Credit Agricole – Corporate Investment Bank

**UBI Lease Finance 5**

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	UBI Lease Finance 5 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Italian Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Paying Agent	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

**24-7 Finance**

Originator	B@nca 24-7 Spa ora fusa in UBI Banca Scpa
Emittente	24-7 Finance Srl
Servicer	B@nca 24-7 Spa ora fusa in UBI Banca Scpa
Collection Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Calculation Agent	The Bank of New York Mellon
Investment Account Bank	The Bank of New York Mellon

**UBI SPV BPA 2012 Srl**

Originator	UBI Banca Popolare di Ancona Spa
Emittente	UBI SPV BPA 2012 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banca Popolare di Ancona Spa
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

**UBI SPV BPCI 2012 Srl**

Originator	UBI Banca Popolare Commercio e Ind. Spa
Emittente	UBI SPV BPCI 2012 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banca Popolare Commercio e Ind. Spa
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

**UBI SPV BBS 2012 Srl**

Originator	UBI Banco di Brescia Spa
Emittente	UBI SPV BBS 2012 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banco di Brescia Spa
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
English Account Bank	The Bank of New York Mellon

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa la misura, nel caso di operazioni originate dal Gruppo, in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi. Illustrazione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, incluso il sistema di segnalazione all'Alta Direzione od organo equivalente

Per le operazioni UBI Finance 2, UBI Finance 3, Lombarda Lease Finance 4, UBI Lease Finance 5, UBI SPV BPA 2012 Srl, UBI SPV BPCI 2012 Srl e UBI SPV BBS 2012 Srl sopra descritte si è optato per l'esternalizzazione dell'attività di corporate servicing demandandola a TMF Management Italy Srl. Per le restanti operazioni l'attività è stata affidata ad uno studio professionale esterno ad eccezione di 24-7 Finance per la quale l'attività di corporate servicing è effettuata da Zenith Service.

Dal punto di vista informatico-contabile non si è adottata la scelta di esternalizzare l'attività di servicer. L'attività di incasso continua ad essere esercitata dagli originator avvalendosi anche del sistema informativo contabile predominante nel Gruppo, questo anche al fine di ricostruire contabilmente i movimenti delle Società per la cartolarizzazione e fornire quindi alle stesse le informazioni necessarie al corporate servicing per la predisposizione del bilancio.

Per assicurare continuità ed efficacia nell'espletamento delle proprie funzioni il servicer si è dotato di strutture tecniche e organizzative idonee a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di securitization: i sistemi informativi-contabili, in particolare, sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

Le principali unità organizzative preposte alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione sono le strutture dell'Area Finanza, del Chief Financial Officer e del Chief Risk Officer. In tali strutture sono stati definiti i ruoli ed i compiti relativi all'espletamento delle attività inerenti le varie fasi dell'operatività di servicing, nonché relative al monitoraggio dei dati andamentali. In particolare, viene predisposto – con cadenza trimestrale - un set di reporting che consente il monitoraggio di ogni singola operazione di cartolarizzazione.



Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche

Tutte le operazioni di cartolarizzazioni, effettuate fino alla fine dell'anno 2011, sono assistite da contratti derivati di tipo swap che hanno principalmente l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dal portafoglio cartolarizzato immunizzando la Società Veicolo dal rischio di tasso.

Gli swap per ciascuna operazione sono stati chiusi tra i rispettivi veicoli e la rispettiva controparte swap, che al fine di poter "chiudere" il rischio con l'originator ha stipulato contratti uguali nella forma e contrari negli effetti con UBI Banca che a sua volta ha rinegoziato ulteriori "mirror swap" con i rispettivi originator. Fanno eccezione a tale prassi le operazioni UBI Lease Finance 5 e UBI Finance 2 e UBI Finance 3, dove la società veicolo ha stipulato lo swap direttamente con UBI Banca (che a sua volta ha rinegoziato mirror swap con gli originator UBI Leasing e Banco di Brescia e Banca Popolare di Bergamo).

Le tre ultime operazioni di cartolarizzazione UBI SPV, BBS 2012, UBI SPV BPA 2012 e UBI SPV BPCI 2012 sono state strutturate senza l'utilizzo di swap; tale modalità di strutturazione è stata possibile in considerazione dei livelli di rating più bassi al momento dell'emissione - A- per S&P e A low per DBRS, rispetto ai livelli AAA richiesti in passato per la stanzialità in Banca Centrale Europea - essendo stati modificati dalla stessa al ribasso i criteri di eleggibilità.

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo in tema di operazioni di cartolarizzazione, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

### C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	31.12.2013	31.12.2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	233
- Senior	-	-	-	-	-	-	233
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

## C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Lombarda Lease Finance 4 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Lease Finance 5 Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%
24-7 Finance Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	60%
UBI Finance 2 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance 3 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance CB 2	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	60%
UBI SPV BBS 2012 Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%
UBI SPV BPCI 2012 Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%
UBI SPV BPA 2012 Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%

## C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UBI Banca Scpa	Albenza 3 Società per la cartolarizzazione Srl										
UBI Banca Scpa	UBI Finance 2 Srl <sup>(1)</sup>										
UBI Banca Scpa	UBI Finance 3 Srl <sup>(1)</sup>										
UBI Banca Scpa	24-7 Finance Srl <sup>(1)</sup>										
UBI Leasing Spa	Lombarda Lease Finance 4 Srl	16.611	44.992	2.356	32.155			100,00%		76,38%	
UBI Leasing Spa	UBI Lease Finance 5 Srl	386.031	2.565.850	32.528	487.211			63,11%			
UBI Banco di Brescia Spa	UBI SPV BBS 2012 Srl <sup>(1)</sup>										
UBI Banca Popolare di Ancona Spa	UBI SPV BPA 2012 Srl <sup>(1)</sup>										
UBI Banca Popolare Commercio & Industria Spa	UBI SPV BPCI 2012 Srl <sup>(1)</sup>										

(1) In virtù dell'integrale riacquisto da parte dell'Originator di tutte le passività emesse dalla società veicolo, queste operazioni non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione della Nota Integrativa.

## C.1.8 Società veicolo appartenenti al gruppo bancario

Appartengono al Gruppo Bancario i seguenti veicoli:

- UBI Finance Srl;
- UBI Finance CB2 Srl.

Si tratta di veicoli costituiti in funzione del programma di emissione dei Covered Bond.

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.166.735</b>	-	-	-	-	-	<b>4.685.702</b>	-	-
1. Titoli di debito	1.166.735	-	-	-	-	-	4.685.702	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>31.12.2013</b>	<b>1.166.735</b>	-	-	-	-	-	<b>4.685.702</b>	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>31.12.2012</b>	<b>293.167</b>	-	-	-	-	-	<b>3.930.902</b>	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>1.165.110</b>	-	<b>4.085.231</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.165.110	-	4.085.231
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	<b>280.150</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	280.150
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
<b>31.12.2013</b>	<b>1.165.110</b>	-	<b>4.365.381</b>
<b>31.12.2012</b>	<b>286.993</b>	-	<b>3.606.623</b>

### C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	rilevate per intero	rilevate parzialmente	rilevate per intero	rilevate parzialmente	rilevate per intero	rilevate parzialmente
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.166.735</b>	-	-	-	<b>4.685.702</b>	-
1. Titoli di debito	1.166.735	-	-	-	4.685.702	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale attività</b>	<b>1.166.735</b>	-	-	-	<b>4.685.702</b>	-
<b>C. Passività associate</b>	<b>1.165.110</b>	-	-	-	<b>4.365.381</b>	-
1. Debiti clientela	1.165.110	-	-	-	4.085.231	-
2. Debiti banche	-	-	-	-	280.150	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>1.165.110</b>	-	-	-	<b>4.365.381</b>	-
<b>Valore Netto 31.12.2013</b>	<b>1.625</b>	-	-	-	<b>320.321</b>	-
<b>Valore Netto 31.12.2012</b>	<b>6.174</b>	-	-	-	<b>324.279</b>	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	31.12.2013	31.12.2012
-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.852.437	4.224.069
-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.852.437	4.224.069
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.852.437	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.224.069
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31.12.2013
-	-	-	5.250.341
-	-	-	5.250.341
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	280.150
-	-	-	280.150
-	-	-	-
-	-	-	5.530.491
-	-	-	3.893.616

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
rilevate per intero (FV)	rilevate parzialmente (FV)	rilevate per intero (FV)	rilevate parzialmente (FV)	rilevate per intero (FV)	rilevate parzialmente (FV)	31.12.2013	31.12.2012
-	-	-	-	-	-	5.852.437	4.224.069
-	-	-	-	-	-	5.852.437	4.224.069
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	5.852.437	4.224.069
-	-	-	-	-	-	5.530.491	3.893.616
-	-	-	-	-	-	5.250.341	3.613.465
-	-	-	-	-	-	280.150	280.151
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	5.530.491	3.893.616
-	-	-	-	-	-	321.946	X
-	-	-	-	-	-	X	330.453

### C.3 Gruppo Bancario - operazioni di covered bond

#### Obiettivi

Nell'esercizio 2008 il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato di procedere nella realizzazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite strutturato, finalizzato al beneficio in termini di funding contestualmente al contenimento del costo della raccolta.

In particolare, il Consiglio di Gestione ha:

- individuato gli obiettivi del programma;
- individuato la struttura base di un'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite alla luce della normativa, enucleando ed esaminando i principali elementi, tra cui il portafoglio iniziale di crediti e i criteri di selezione dello stesso nonché la struttura finanziaria dell'operazione ed i test;
- valutato ed approvato gli impatti ed i necessari adeguamenti collegati di natura organizzativa, informatica e contabile. Tali adeguamenti sono stati realizzati per garantire il corretto presidio dei rischi anche sulle singole banche partecipanti. Nella predisposizione delle relative procedure si è altresì tenuto conto dei requisiti fissati dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- valutato i rischi connessi con l'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- valutato gli assetti organizzativi e gestionali della società veicolo al fine di verificare che i documenti contrattuali dell'operazione contenessero clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle proprie funzioni da parte della società veicolo stessa;
- valutato i profili giuridici, attraverso un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche della garanzia prestata dalla società veicolo e al complesso dei rapporti intercorrenti tra la banca emittente, le banche cedenti e la società veicolo.

#### La struttura

La struttura base dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- Una banca (la Banca Cedente o Originator) trasferisce un insieme di asset aventi determinate caratteristiche ad un veicolo, formando un patrimonio segregato (cover pool); tale patrimonio, in virtù dei vigenti principi contabili internazionali, non viene però cancellato dal bilancio della banca cedente.
- La stessa banca cedente (qui come Banca Finanziatrice) eroga al veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli asset da parte del veicolo.
- La banca (la Banca Emittente) emette obbligazioni bancarie garantite supportate da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti di hedging coinvolte nella transazione. La garanzia è supportata da tutti gli asset ceduti al veicolo e che fanno parte del cover pool.

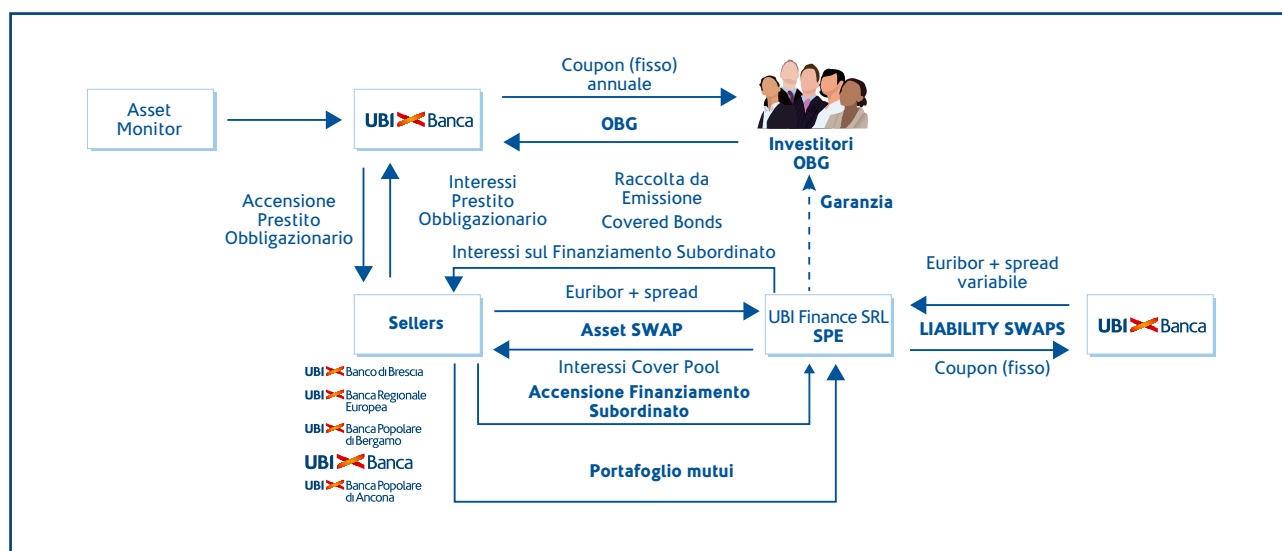
Nell'ambito del modello sopra descritto, il Gruppo UBI Banca ha avviato un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da dieci miliardi di euro; la struttura che è stata adottata prevede peraltro che i portafogli che costituiscono il patrimonio separato della società veicolo siano ceduti da più Banche Originator (le Banche Cedenti).

A tal fine è stata costituita un'apposita società veicolo, UBI Finance s.r.l. che in qualità di garante delle emissioni fatte da UBI Banca ha assunto un portafoglio di mutui ipotecari residenziali ceduti dalle banche rete del Gruppo, partecipanti al programma sia come Banche Originator, che come Banche Finanziatrici. Ad esse nel corso del 2013 si è aggiunta come Banca Cedente e Finanziatrice anche UBI Banca, che in qualità di Capogruppo, riveste inoltre il ruolo di Master Servicer, Calculation Agent e Cash Manager dell'operazione.

Il ruolo di Master Servicer, di Calculation Agent e Cash Manager dell'operazione è svolto dalla Capogruppo, mentre quello di Paying Agent è svolto da Bank of New York (Luxembourg) Sa; il Rappresentante degli Obbligazionisti è BNY Corporate Trustee Services Limited.

UBI Banca ha poi delegato alle Banche Originator, in qualità di Sub-servicer, le attività di servicing correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascun Originator; le banche cedenti svolgono inoltre anche il ruolo di controparti swap nei *balance guarantee swap* stipulati con la società veicolo al fine di normalizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio mutui.

Riportiamo di seguito una sintesi delle principali caratteristiche della struttura del Programma Covered Bond di UBI Banca:



A) Obbligazioni Bancarie Garantite. UBI Banca S.c.p.a. emette obbligazioni bancarie garantite a valere sul Programma;

B) Prestito Obbligazionario. Per permettere la retrocessione alle banche originator del funding raccolto sui mercati istituzionali con l'emissione dei Covered Bond, è previsto che le Banche Cedenti abbiano la facoltà di emettere, nei limiti della propria quota di partecipazione al Programma, prestiti obbligazionari e il diritto di richiederne la sottoscrizione da parte di UBI Banca. Tali prestiti obbligazionari avranno la medesima scadenza delle Obbligazioni Bancarie Garantite e remunerazione stabilita secondo le politiche di funding aziendale.

C) Finanziamento Subordinato. Le Banche Cedenti, per finanziare l'acquisto dei mutui da parte della Società Veicolo, erogano a quest'ultima dei prestiti subordinati; la remunerazione di tali finanziamenti subordinati è calcolata come "Premium" ovvero "Extra-spread" che sarà dato dall'ammontare degli interessi incassati che rimane nei conti della Società Veicolo una volta dedotti gli importi previsti come prioritari nella cascata dei pagamenti, relativi ad esempio ai costi sostenuti dal veicolo, ai pagamenti alle controparti swap ed agli accantonamenti per "reserve accounts".

D) Swap a copertura di rischio di tasso. Qualora l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sia a tasso fisso, UBI Banca provvede ad effettuare la copertura del rischio tasso, con la stipula di uno swap con controparti di mercato trasformando la sua esposizione a tasso variabile. Tale swap è al di fuori del perimetro del Programma ed è stipulato in ottica di gestione del rischio tasso in sede di ALM della Capogruppo.

E) Asset Swap. Vengono stipulati contratti di Asset Swap tra ciascuna Banca Cedente e la Società Veicolo, al fine di normalizzare i flussi finanziari che deriveranno alla Società Veicolo dall'incasso delle rate interessi dei portafogli ceduti, Ognuno di questi swap avrà inizialmente un valore nozionale pari al valore del portafoglio ceduto ad UBI Finance da ciascun originator; tale valore nozionale sarà aggiustato mensilmente in decremento sulla base del tasso di decadimento del portafoglio ed in incremento delle eventuali integrazioni di nuovi mutui. La durata dello swap sarà commisurata alla scadenza del mutuo in ciascun portafoglio ceduto. Poiché le banche cedenti sono soggetti non dotati di rating proprio, e di conseguenza non rispetterebbero come controparti swap i criteri fissati dalle Agenzie di Rating per la valutazione del Programma, è stato previsto che UBI Banca garantirà i pagamenti tra le banche cedenti ed UBI Finance mediante la sottoscrizione di apposita garanzia.

Lo swap comporta la retrocessione, su base mensile, alle Banche Cedenti di quanto incassato in c/interessi sui crediti presenti in ciascun portafoglio (al netto dei costi della Società Veicolo e degli accantonamenti previsti come indicato dalla cascata dei pagamenti) a fronte del pagamento di una somma pari al rendimento del nozionale indicato ad un tasso Euribor + Spread.

F) Liability swap. Ad ogni emissione a tasso fisso sarà stipulato un contratto di Liability swap tra UBI Banca e UBI Finance, finalizzato a proteggere dal rischio di tasso, che potrebbe interessare i flussi ricevuti dalla Società Veicolo (compreso quanto derivante dall'Asset Swap) e quanto dovuto dalla stessa Società Veicolo agli investitori (cedole a tasso fisso sulle Obbligazioni Bancarie Garantite) nel caso in cui si verifici un evento di default di UBI Banca.

La struttura dei liability swap prevede lo scambio di flussi tra UBI Banca e la Società Veicolo solo al verificarsi di un evento di default di UBI Banca oppure al momento dell'assegnazione dello swap da UBI Banca ad altra controparte eligible Sia l'asset swap che il liability swap sono strutturati in modo tale da rispettare tutte le condizioni previste dalle Agenzie di Rating ed incorporano tutte le disposizioni standard previste dal mercato per il downgrade.

La copertura totale tramite contratti derivati era condizione necessaria all'ottenimento del rating "AAA" sul Programma.

I livelli di rating di UBI Banca al tempo della strutturazione del programma erano tali da consentirle di essere controparte diretta di questi swap con la Società Veicolo (direttamente sul liability swap, indirettamente sugli asset swap fornendo la garanzia alle Banche Cedenti), come sopra illustrato. Alla luce dei downgrade di UBI Banca intervenuti nel corso dell'esercizio 2012, che avevano limitato la possibilità di UBI Banca e delle Banche Cedenti di agire come controparti swap, nel primo semestre dell'esercizio 2013 si è proceduto alla ristrutturazione complessiva degli strumenti derivati che assistono il Programma. È stata pertanto operata:

- la chiusura anticipata degli asset swap, mediante la sottoscrizione di uno specifico Termination Agreement fra la SPV UBI Finance e ciascun Asset Swap Provider;
- la modifica dei liability swap al fine di ridurre il notional amount al livello necessario a garantire la copertura del rischio di tasso correlata alla quota di rendimento a tasso variabile dei portafogli sottostanti il patrimonio separato di UBI Finance, in considerazione che la quota di portafoglio mutui a tasso fisso costituisce di per sé una parziale copertura naturale rispetto alle Obbligazioni Bancarie Garantite a tasso fisso. La quota ritenuta necessaria necessaria per mantenere un adeguato livello rating dell'operazione, è attualmente pari al 70%.
- inoltre si è modificato il rating trigger della controparte swap mantenendo per UBI la possibilità di essere controparte del veicolo.

G) Conti correnti. L'Operazione prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'Operazione. Al riguardo sono aperti una serie di conti intestati alla Società Veicolo per ciascuna Banca Cedente ed in particolare:

- Collection Account presso UBI Banca S.c.p.a. collegati a ciascuna Banca Cedente sui quali verranno accreditate le somme incassate, per interesse e capitale, sul portafoglio di pertinenza di ciascun Originator, e, ove applicabile, degli altri assets ceduti alla Società Veicolo nel contesto del Programma (cd. Eligible Assets e Top-Up Assets);
- Interest Account presso Bank of New York Mellon, London Branch collegati a ciascuna Banca Cedente sul quale saranno trasferiti con cadenza giornaliera tutti gli importi in linea interessi accreditati sui Collection Account nonché tutti gli importi pagati alla Società Veicolo dalle Controparti dei Contratti di Swap.
- Principal Account presso Bank of New York Mellon, London Branch collegati a ciascuna Banca Cedente, sul quale saranno trasferiti giornalmente tutti gli importi in linea capitale accreditati sui Collection Account;
- un Reserve Fund Account, presso Bank of New York Mellon, London sul quale vengono accreditati mensilmente i ratei di interesse maturati sulle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse, a garanzia del pagamento delle cedole in corso;
- un Expense Account, sul quale saranno versate mensilmente, a valere sui fondi disponibili in linea interessi e proporzionalmente alla quota di partecipazione al Programma di ogni Banca Cedente, le somme necessarie per le spese della Società Veicolo.

## I test di efficacia

Su base mensile vengono eseguiti i test di efficacia, sia a livello complessivo che separatamente in relazione ai portafogli ceduti da ciascun Originator, per determinare la tenuta finanziaria del portafoglio di ciascuna banca. Come previsto dalla normativa, essendo il Programma multioriginator, caratterizzato da una cross-collateralization dei portafogli delle Banche Cedenti, l'unico test valido per gli Investitori è il test di tenuta del portafoglio calcolato a livello complessivo, mentre i test calcolati a livello di singolo portafoglio servono per determinare la tenuta del portafoglio di pertinenza di ciascun cedente ai fini della cross-collateralization fra le diverse banche cedenti. In particolare:

- Il Nominal Value Test verifica se il Valore Nominale dei Crediti rimanenti nel portafoglio ceduto è maggiore del Valore Nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse; al fine di assicurare un adeguato livello di overcollateralization nel portafoglio, si è disposto che, mentre le Obbligazioni sono considerate al loro valore nominale, i crediti in portafoglio sono ponderati con riferimento al valore della relativa garanzia e l'importo complessivo è ulteriormente ridotto di una c.d. Asset Percentage. Il calcolo del Nominal Value Test tiene inoltre conto di potenziali rischi aggiuntivi, quali ad esempio il rischio di compensazione (c.d. "rischio di set-off") o il "rischio di commingling".
- Il Net Present Value Test verifica se il valore attuale dei Crediti rimanenti nel portafoglio è maggiore del valore attuale delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse;
- L'Interest Cover Test verifica se gli interessi incassati e giacenti sui conti e i flussi di interessi da incassare, al netto dei costi del veicolo, sono maggiori degli interessi da riconoscere ai titolari delle Obbligazioni Bancarie Garantite;
- Amortisation Test (segue logiche analoghe al Nominal Value Test, ma viene fatto soltanto qualora UBI Banca dovesse subire un downgrade da parte delle Agenzie di Rating);
- Il Top-up Assets Test verifica se, prima del default di UBI Banca, l'ammontare complessivo degli attivi integrativi e della liquidità non sia superiore al 15% del Valore Nominale dei Crediti rimanenti nel portafoglio ceduto, in conformità a quanto previsto dal Decreto MEF e dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Qualora tutti i test siano contemporaneamente rispettati, la Società Veicolo può procedere al pagamento di tutti gli attori del processo, ivi comprese le Banche Originator in qualità di prestatrici del Finanziamento Subordinato, secondo l'ordine indicato nella "cascata dei pagamenti". Diversamente, qualora i test non siano rispettati, la documentazione contrattuale prevede a carico del Gruppo UBI Banca un obbligo di integrazione della collateralization del portafoglio attraverso la cessione di nuovi mutui, ovvero di attivi integrativi. Il mancato rispetto dei test, una volta trascorso il termine concesso al Gruppo per procedere all'integrazione, comporta il verificarsi di un inadempimento dell'emittente (Issuer Event of Default) con conseguente azionamento della garanzia rilasciata da UBI Finance; in tal caso le Banche Originator riceverebbero i pagamenti a valore sul Finanziamento Subordinato solo dopo l'avvenuto rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite da parte della Società Veicolo, e nei limiti dei fondi residui.

## Gli adeguamenti organizzativi e le procedure di controllo

*Il testo che segue fornisce un'informativa di sintesi sulla nuova struttura organizzativa ed i processi di gestione del Programma di Obbligazione Bancarie Garantite approvati nel 2013. Il testo è stato redatto sulla base di quanto presentato nella Relazione Programma presentata al Consiglio di Gestione il 15/1/2013 ed il 28/1/2014 nonché quanto indicato nella circolare di Gruppo 415/2013 "Revisione dei processi relativi al Primo Programma di Covered Bond".*

Nel corso dell'esercizio 2013 è stata completata da parte delle competenti strutture di UBI Banca l'attività di revisione organizzativa dei macro processi che sovrintendono la nascita e la gestione dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo UBI Banca. Tale attività [di revisione organizzativa] si è resa necessaria al fine di definire un percorso di evoluzione dei precedenti processi di emissione e gestione (di cui si è dato conto nella Nota Integrativa dei precedenti esercizi) anche in considerazione della crescente complessità e pervasività sulle strutture del Gruppo delle attività di gestione del primo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite e della strutturazione nel corso del 2012 di un secondo programma.

Tale revisione organizzativa ha innanzitutto definito due ambiti di intervento: il primo che comprende le attività necessarie per l'allestimento del Programma ed il secondo relativo ai Macro processi necessari per le attività di gestione, monitoraggio e controllo del Programma in essere. In merito ai processi per l'allestimento di un Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, che vengono attuati una tantum nella fase propedeutica all'emissione dei titoli, essi prevedono lo svolgimento delle attività necessarie per:

- l'avvio del Programma: le ipotesi di strutturazione di un nuovo Programma vengono valutate dai competenti Comitati interni di UBI Banca ed approvate nelle loro linee di indirizzo dal Consiglio di Gestione; segue l'individuazione dei soggetti esterni che dovranno assistere la Capogruppo nella strutturazione e l'emissione del Programma (Studi Legali, Arranger, Asset Monitor, Agenzie di Rating); la definizione degli asset che dovranno far parte del portafoglio e la definizione della contrattualistica relativa all'operazione da parte di strutture interne ed esterne alla banca.
- la costituzione della Società Veicolo e le attività necessarie alla cessione degli attivi al veicolo ed alla corretta segregazione patrimoniale del portafoglio a garanzia;
- l'attribuzione del Rating al Programma, inclusa la site visit da parte delle Agenzie di Rating la presentazione della Relazione di Compliance del Programma.

Più sostanziale è stato invece il ridisegno dei processi per le attività di gestione, monitoraggio e controllo, che adesso sono organizzate nei quattro macro processi che descriviamo di seguito:

- 1) Pianificazione annuale: la definizione delle emissioni di Covered Bond da effettuarsi nell'anno viene fatta dalla competenti strutture di UBI Banca nell'ambito della più generale definizione delle modalità di copertura delle esigenze di liquidità, sulla base degli indirizzi strategici e con gli obiettivi di crescita e di rischio espressi dai competenti Organi Aziendali. Alla definizione del planning annuale sulle emissioni segue la fase di analisi annuale volta a definire l'ammontare del collateral che il Gruppo dovrà essere in grado prospetticamente di assicurare per garantire le emissioni in essere e quelle future previste. Il Consiglio di Gestione della Capogruppo, previa verifica da parte dei competenti Comitati interni, è quindi chiamato a deliberare annualmente in merito a:
  - Cessioni di nuovi mutui da parte delle Banche Originator partecipanti al Programma ed eventuali riacquisti;
  - Nuove emissioni di Covered Bond.

- 2) Cessioni periodiche di attivi alla Società Veicolo: in base alle linee guida definite come da punto precedente, vengono identificati in dettaglio i portafogli di attivi da cedere. Le competenti strutture della Capogruppo, con il supporto degli Studi Legali e degli Arranger - ove necessario -, predispongono quindi la documentazione contrattuale, effettuano i controlli preventivi e procedono agli adempimenti tecnici necessari per la segregazione e corretta gestione dei portafogli da parte dei servicer e sub-servicer. Le Banche originator inoltre, provvedono ad integrare i Finanziamenti Subordinati per quanto necessario in relazione all'ammontare dei nuovi portafogli ceduti.
- 3) Emissione di nuove Obbligazioni Bancarie Garantite: nell'ambito delle emissioni pianificate secondo quanto descritto ai punti precedenti, le competenti strutture di UBI Banca definiscono le caratteristiche dell' emissione e costituiscono Sindacato di Banche partecipanti all'emissione; con il supporto degli Studi Legali e degli Arranger, predispongono la documentazione contrattuale necessaria per la nuova emissione, a cui segue la fase di contrattazione sui mercati e quindi il settlement del titolo stesso.
- 4) Gestione on going del Programma di emissione: questo macro processo regola le attività necessarie alla gestione nel quotidiano dei portafogli ceduti alla SPV, al regolamento dei flussi finanziari, all'espletamento dei controlli previsti dalla normativa ed alla produzione dell'informativa obbligatoria e per i mercati. Questi i principali sottoprocessi, attuati dalle competenti strutture della Capogruppo (che agisce in qualità di Master Servicer e Calculation Agent del Programma), o delle Banche Rete (in qualità di Sub-Servicer):
- Regolamento giornaliero dei flussi finanziari rivenienti dal portafoglio a garanzia;
  - Determinazione mensile dei Test di Efficacia;
  - Determinazione della cascata dei pagamenti mensile e gestione della liquidità;
  - Produzione dell'informativa periodica alle varie controparti, agli investitori ed alle Agenzie di Rating;
  - Regolamento delle cedole delle emissioni in essere (con cadenza annuale o infra-annuale a seconda dell'emissione);
  - Determinazione (con cadenza semestrale) dei controlli previsti dalla normativa per monitorare i requisiti atti a garantire la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia e valutazione dell'eventuale riacquisto di attivi non più eligible.

I regolamenti e le normative interne di Gruppo disciplinano in dettaglio gli attori e le singole attività dei processi sopra delineati.

### I rischi connessi con l'operazione

Nel corso degli esercizi 2012 e 2013 la Banca ha provveduto ad una revisione dell'analisi dei rischi individuati in sede di approvazione del Programma nel giugno 2008, e ha elaborato una nuova mappatura degli stessi. L'elenco di rischi qui di seguito individuati è derivato dall'attuale *framework* regolamentare (comunitario ed italiano) e fa riferimento alle attuali metodologie delle agenzie di rating.

Le diverse tipologie di rischio sono ricondotte alle 4 seguenti macro categorie:

- 1. Rischio downgrade di UBI Banca**, che comprende il rischio relativo ai contratti swap in cui UBI Banca è controparte ed il rischio relativo alle attività di Account Bank svolte da UBI Banca, in quanto in entrambi i casi un eventuale downgrade potrebbe comportare per UBI Banca la perdita della qualità di controparte "eligible" nei ruoli sopra indicati. In particolare, per quanto riguarda il ruolo di Account Bank, in caso di downgrade che comporti il trasferimento dei conti correnti della SPV ad una società terza, il mancato trasferimento immediato su tali conti delle somme incassate rappresenta il c.d. "commingling risk" di cui si tiene conto, come indicato, in sede di calcolo dei Test Normativi.
- 2. Rischio legato ai mutui sottostanti (Collateral)**: L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite poggia le basi del suo rating sul credit enhancement fornito dal portafoglio di mutui ceduto a garanzia alla Società Veicolo. I criteri delle agenzie di rating prevedono infatti che l'ammontare del portafoglio mutui a garanzia si mantenga su livelli più alti rispetto al valore delle obbligazioni emesse (c.d. over collateralization). Una diminuzione del livello di over collateralization porterebbe in primis a un downgrade dell'operazione e, nei casi più gravi, al default dell'emittente, nel caso non fosse garantito il livello minimo previsto contrattualmente e/o non fossero superati i test regolamentari. Per fronteggiare questi rischi sono previsti diversi meccanismi all'interno del Programma, quali il Nominal Value Test e e vari gradi di over-collateralisation, che mirano ad assicurare che la Società Veicolo sia in grado di garantire integralmente le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse anche a fronte di alcuni default sugli asset sottostanti; la possibilità di apportare denaro liquido a garanzia delle emissioni (nei limiti del 15% dell'importo complessivo degli attivi detenuti dalla Società Veicolo); la possibilità di inserire nel Portafoglio anche asset con rating più elevato, ed infine, per quanto riguarda il rimborso del capitale a scadenza da parte della Società Veicolo (in caso di default di UBI Banca), è stata prevista la possibilità di estendere la scadenza delle Obbligazioni Bancarie Garantite di un anno (c.d. soft bullet maturity).  
In ogni caso è previsto che, con cadenza periodica, le strutture preposte di UBI Banca procedano alla verifica dell'adeguata disponibilità di mutui negli attivi delle banche del Gruppo per garantire la dovuta overcollateralisation a fronte delle Obbligazioni Bancarie Garantite già emesse e di quelle che saranno emesse negli anni a venire.
- 3. Rischi connessi con la gestione del Programma nel continuo**: il Programma coinvolge alcuni soggetti terzi (l'Asset Monitor, i Bank Account Providers, i Trustees, eventuali Swap Providers), per ciascuno dei quali sussiste il rischio che possa divenire insolvente; al fine di limitare tale rischio sono state previste regole di sostituzione delle controparti al ricorrere di determinati eventi.  
Il Programma richiede poi una gestione nel continuo di tematiche quali l'attività di servicing, l'attività di investimento, la gestione degli eventuali contratti swap, il calcolo dei test regolamentari e la produzione di reportistica. La recente revisione organizzativa di cui si è dato conto nelle pagine precedenti ha apportato un ulteriore miglioramento nella gestione dei processi e dei rischi operativi correlati ed ha incrementato i punti di presidio e controllo grazie ad una più dettagliata attribuzione di responsabilità formalizzate sulle competenti strutture di Capogruppo.
- 4. Rischi legali**, fra i quali si segnala, per la particolare struttura Multi Originator del Programma UBI Banca, il Rischio di cross-collateralization: la partecipazione al Programma di più Banche Originator fa sì infatti che tutte le Banche Cedenti concorrano, *pari passu* tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo di ripristinare il portafoglio ai livelli previsti dai test in caso di violazione degli stessi, anche qualora la violazione non sia dovuta ad asset di propria pertinenza. Per mitigare tale rischio, la documentazione contrattuale prevede che, qualora la Banca Cedente tenuta ad reintegrare gli attivi non adempia a tale obbligo, sarà tenuta in prima istanza la Capogruppo ad integrare il portafoglio fino al raggiungimento del livello di over-collateralization richiesto, mentre le altre Banche Cedenti si troveranno a dover integrare il portafoglio solo qualora anche la Capogruppo non vi provveda.



## L'evoluzione del programma di Covered Bond di UBI Banca su mutui residenziali

Nell'ambito del modello sopra descritto, il Gruppo UBI Banca, ha avviato il programma da dieci miliardi di emissioni di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) nel luglio 2008 effettuando le prime cessioni di mutui da parte di due banche del Gruppo, Banco di Brescia e Banca Regionale Europea, per un valore complessivo, a tale data, di circa 2 miliardi di euro.

Successivamente, nel corso degli esercizi 2008 – 2010, tutte le banche rete del Gruppo sono entrate a far parte del programma cedendo progressivamente quote dei propri attivi; ulteriori cessioni di attivi sono state poi concluse in ciascuno degli esercizi successivi.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2013, sono state effettuate due cessioni di attivi: la prima, perfezionata in data 1 giugno 2013, per complessivi 1,245 miliardi di euro, di cui circa 629 milioni ceduti dal Banco di Brescia, circa 168 milioni da Banca Popolare Commercio ed Industria, 311 milioni da Banca CARIME e circa 138 milioni di Banca Popolare di Ancona; la seconda, in data 1 novembre 2013, per complessivi 3,244 miliardi di euro, di cui 2,039 miliardi ceduti dalla Capogruppo UBI Banca che, come già indicato più sopra, nel 2013 ha aderito al Programma di Covered Bond anche in qualità di Banca Cedente. La restante parte di attivi ceduti a novembre è così ripartita fra le altre banche originator: circa 1,119 miliardi ceduti da Banca Popolare di Bergamo, circa 25 milioni da Banca di Valle Camonica e circa e circa 60 milioni da UBI Banca Private Investment; segnaliamo per completezza che nel corso del 2013 Banca Regionale Europea non ha conferito attivi al Programma residenziale.

Alla data del 31 dicembre 2013 il portafoglio di mutui ceduto a garanzia delle emissioni, che contabilmente è rimasto iscritto negli attivi di ciascuna banca cedente, ammontava a circa 14.5 miliardi di euro complessivi.

Nella tabella seguente si riporta, nel totale e per ciascuna Banca Originator, la distribuzione del portafoglio (debito residuo capitale) per classe qualitativa dei crediti al 31 dicembre 2013:

Tipologia di crediti	Portafoglio complessivo	di cui Bre	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Pop. Bergamo	di cui Banca Pop. Ancona	di cui UBI Banca	di cui Banca Pop. Comm. e Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Camonica	di cui UBI Banca Private
<b>(Importo Debito residuo capitale - dati in migliaia di euro)</b>										
Crediti performing	12.637.165	1.345.576	2.257.690	2.977.415	1.059.118	1.868.065	1.835.551	873.886	214.230	205.634
Crediti delinquent	1.644.445	201.628	372.108	357.375	171.019	154.773	224.819	93.761	43.190	25.772
<b>Collaterale Portfolio (1+2)</b>	<b>14.281.610</b>	<b>1.547.204</b>	<b>2.629.798</b>	<b>3.334.790</b>	<b>1.230.137</b>	<b>2.022.838</b>	<b>2.060.370</b>	<b>967.647</b>	<b>257.420</b>	<b>231.406</b>
Crediti defaulted	325.025	55.444	78.172	71.995	24.707	1.156	45.117	33.151	7.469	7.814
<b>Totale portafoglio UBI Finance</b>	<b>14.606.635</b>	<b>1.602.648</b>	<b>2.707.970</b>	<b>3.406.785</b>	<b>1.254.844</b>	<b>2.023.994</b>	<b>2.105.487</b>	<b>1.000.798</b>	<b>264.889</b>	<b>239.220</b>

Nel corso dell'esercizio 2013 tale portafoglio ha generato incassi complessivi per ca. 1,4 miliardi di euro, così ripartiti fra i portafogli dei diversi Originator:

Tipologia di crediti	Portafoglio complessivo	di cui Bre	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Pop. Bergamo	di cui Banca Pop. Ancona	di cui UBI Banca	di cui Banca Pop. Comm. e Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Camonica	di cui UBI Banca Private
<b>(dati in migliaia di euro)</b>										
incassi esercizio 2013	1.385.192	189.006	275.291	335.928	153.723	24.806	231.545	124.258	29.401	21.234

Nell'ambito dei 10 miliardi di emissioni previste dal Programma, UBI Banca ha emesso Obbligazioni bancarie garantite per complessivi 9 miliardi di euro; nella tabella seguente si riportano le caratteristiche delle singole emissioni:

N. serie	ISIN	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Capitale (*)
1 (pubblica)	IT0004533896	UBI BANCA 3,625% CB due 23/9/2016	23/09/2009	23/09/2016	1.000.000.000
2 (pubblica)	IT0004558794	UBI BANCA 4,000% CB due 16/12/2019	16/12/2009	16/12/2019	1.000.000.000
3 (privata)	IT0004599491	UBI BANCA TV CB due 30/04/2022	30/04/2010	30/04/2022	193.181.820
4 (pubblica)	IT0004619109	UBI BANCA 3,375% CB due 15/09/2017	15/09/2010	15/09/2017	1.000.000.000
5 (pubblica)	IT0004649700	UBI BANCA 3,125% CB due 18/10/2015	18/10/2010	18/10/2015	500.000.000
6 (pubblica)	IT0004682305	UBI BANCA 5,250% CB due 28/01/2021	28/01/2011	28/01/2021	1.000.000.000
7 (pubblica)	IT0004692346	UBI BANCA 4,500% CB due 22/02/2016	22/02/2011	22/02/2016	750.000.000
8 (privata)	IT0004777444	UBI BANCA TV CB due 18/11/2021	18/11/2011	18/11/2021	222.200.000
9 (privata)	IT0004799331	UBI BANCA TV CB due 17/02/2014	22/02/2012	17/02/2014	250.000.000
10 (privata)	IT0004799349	UBI BANCA TV CB due 18/02/2014	22/02/2012	18/02/2014	250.000.000
11 (privata)	IT0004799091	UBI BANCA TV CB due 19/02/2014	22/02/2012	19/02/2014	250.000.000
12.a (pubblica)	IT0004966195	UBI BANCA TV CB due 14/10/2020 (tranche 1)	14/10/2013	14/10/2020	1.250.000.000
12.b (privata)	IT0004983216	UBI BANCA TV CB due 14/10/2020 (tranche 2)	19/12/2013	14/10/2020	250.000.000
13 (privata)	IT0004983760	UBI BANCA TV CB due 23/12/2018	23/12/2013	24/12/2018	1.000.000.000

Note: (\*) per le obbligazioni in ammortamento si indica il valore nominale residuo alla data di riferimento del presente bilancio

Tutte le obbligazioni sopra indicate presentano, alla data del 31 dicembre 2013, rating pari ad A+ (negative watch) da parte di Fitch e A2 (negative watch) da parte di Moody's.

Per completezza di informazione segnaliamo che nel mese di febbraio 2014 è stata perfezionata una nuova emissione pubblica di 1 miliardo di euro, che ha ricevuto anch'essa i rating sopra indicati. Queste la caratteristiche della nuova emissione:

N. serie	ISIN	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Capitale
14 (pubblica)	IT0004992878	UBI BANCA 3,125% CB due 05/02/2024	05/02/2014	05/02/2024	1.000.000.000

### Programma di Covered Bond di UBI Banca di mutui commerciali da 5 miliardi – “Programma Retained”

Nel corso del primo semestre 2012 è stata perfezionata la strutturazione di un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond), finalizzato ad emettere nuovi Covered Bond che saranno retained, ovvero saranno sottoscritti dalla stessa UBI Banca e saranno utilizzati per la stanziabilità in Banca Centrale Europea andando a rafforzare il pool di attivi rifinanziabili a disposizione del Gruppo.

A tal fine è stata appositamente costituita una nuova Società Veicolo, denominata UBI Finance CB2 Srl, con funzione di garante delle emissioni della nuova serie di Covered Bond. Ad UBI Finance CB2 Srl vengono ceduti dalle banche del Gruppo principalmente mutui commerciali e, in aggiunta, mutui residenziali eleggibili per la normativa nazionale ma non contemplati nelle metodologie delle Agenzie di rating per il primo programma. Infatti, diversamente da quanto effettuato in relazione al Programma Residenziale, il Programma Retained non è oggetto di valutazione da parte delle Agenzie di Rating ma beneficia esclusivamente dei rating senior della Capogruppo UBI Banca. A valere su tale programma, UBI Banca potrà emettere Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo di tempo in tempo in essere non superiore ad Euro 5 miliardi.

Nel corso dell'esercizio 2013, è stata però prevista la possibilità che nell'ambito del Programma siano effettuate emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite “pubbliche”. A tal fine è stata chiesta all'agenzia Fitch di attribuire un rating anche al Programma da 5 miliardi; il rating, attribuito a fine 2013, è pari a BBB+ (negative watch).

Anche per questo secondo programma, il Consiglio di Gestione ha:

- individuato gli obiettivi del programma e le emissioni;
- individuato la struttura base dell'operazione, esaminando il portafoglio iniziale di crediti e i criteri di selezione dello stesso nonché la struttura finanziaria dell'operazione ed i test;
- valutato ed approvato gli impatti ed i necessari adeguamenti di natura organizzativa, informatica, considerando che tali interventi erano già stati realizzati per garantire il corretto presidio dei rischi relativi al primo programma;
- valutato i rischi connessi con l'operazione di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite;
- valutato gli assetti organizzativi e gestionali della società veicolo
- valutato i profili giuridici del Programma.

Facciamo rimando a quanto indicato più sopra in merito al Programma Residenziale per quanto riguarda gli aspetti strutturali, organizzativi ed i rischi dell'operazione, mentre ci limitiamo a segnalare di seguito i soli punti per i quali il programma da 5 miliardi differisce da quanto indicato in precedenza:

- Asset Swap:** in considerazione della natura retained del programma e dell'assenza di un rating specifico sulle emissioni, non sono stati al momento stipulati contratti di swap relativi al portafoglio.
- Liability Swap:** al momento non sono state fatte emissioni a tasso fisso e non sono presenti pertanto contratti di liability swap tra la Società Veicolo e controparti terze.
- Conti correnti:** Per il secondo programma i conti Interest e Principal Collection sono aperti presso UBI Banca International.
- La liquidità generata dal Programma:** In considerazione della tipologia di operazione posta in essere dal Gruppo con il Programma Retained, funzionale ad aumentare la quantità di attivi disponibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, non era stata prevista in questo caso l'emissione di prestiti obbligazionari per la retrocessione del funding alle banche cedenti. Qualora invece si dovesse procedere a delle emissioni “pubbliche”, come indicato più sopra, a ciascuna Banca Originator verrà riconosciuta, nei limiti della propria quota di partecipazione al Programma, la facoltà di emettere prestiti obbligazionari e il diritto di richiederne la sottoscrizione da parte di UBI Banca, in analogia quanto avviene per il Programma da 10 miliardi.

### L'evoluzione del Programma Retained di Covered Bond UBI Banca

Il portafoglio iniziale a garanzia delle emissioni del Programma Retained è stato ceduto in due tranches nel corso del primo semestre 2012, ed ha interessato attivi per complessivi 3 miliardi di euro. Hanno ceduto i propri attivi Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona, Banca Popolare Commercio ed Industria, Banca di Valle Camonica Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banco di San Giorgio (poi incorporato in Banca Regionale Europea) e Banca CARIME, mentre UBI Banca Private ha aderito anch'essa al secondo programma di Covered Bond, ma non ha effettuato finora alcuna cessione di attivi.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state perfezionate nuove cessioni per oltre 700 milioni di euro; anche in questo caso il conferimento dei nuovi portafogli è avvenuto in due tranches: la prima, in data 1 aprile 2013, cui hanno aderito il Banco di Brescia (per circa 104 milioni di euro), la Banca Popolare di Ancona (per circa 97 milioni di euro), la Banca Popolare Commercio ed Industria (per circa 69 milioni di euro) e Banca Carime (per circa 52 milioni di euro); la seconda, in data 1 dicembre 2013, alla quale hanno partecipato Banca Regionale Europea (153 milioni di euro), Banca Popolare di Bergamo (249 milioni di euro) e Banca di Valle Camonica (46 milioni di euro).

Il portafoglio ceduto, che – come già per il primo programma – è rimasto contabilmente iscritto negli attivi di ciascuna banca cedente, ammontava al 31 dicembre 2013 a 3,2 miliardi di euro complessivi.

Nella tabella seguente si riporta, nel totale e per ciascuna Banca Originator, la distribuzione del portafoglio (debito residuo capitale) per classe qualitativa dei crediti al 31 dicembre 2013:

Tipologia Di Crediti	Portafoglio Complessivo	di cui Bre	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Pop. Bergamo	di cui Banca Pop. Ancona	di cui Banca Pop. Comm. e Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Camonica
<i>(Importo Debito residuo capitale - dati in migliaia di euro)</i>								
Crediti performing	2.640.088	532.554	482.404	618.423	374.600	275.452	253.054	103.601
Crediti delinquent	426.644	68.500	86.584	69.069	114.987	32.650	40.659	14.195
<b>Collateral Portfolio (1+2)</b>	<b>3.066.732</b>	<b>601.054</b>	<b>568.988</b>	<b>687.492</b>	<b>489.587</b>	<b>308.102</b>	<b>293.713</b>	<b>117.796</b>
Crediti defaulted	110.463	11.319	23.625	19.598	25.978	13.328	11.119	5.497
<b>Totale portafoglio UBI Finance CB2</b>	<b>3.177.195</b>	<b>612.373</b>	<b>592.613</b>	<b>707.090</b>	<b>515.565</b>	<b>321.430</b>	<b>304.832</b>	<b>123.293</b>

Anche per il portafoglio ceduto a UBI Finance CB 2, il Master Servicer UBI Banca ha delegato alle Banche Originator, in qualità di Sub-servicer, le attività di servicing correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascun Originator, con esclusione dei rapporti passati a sofferenza, presi in carico dall'Area Crediti della Capogruppo.

Di seguito si riporta l'ammontare delle somme complessivamente incassate su ogni portafoglio nell'esercizio 2013:

Tipologia Di Crediti	Portafoglio Complessivo	di cui Bre	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Pop. Bergamo	di cui Banca Pop. Ancona	di cui Banca Pop. Comm. e Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Camonica
<i>(dati in migliaia di euro)</i>								
incassi esercizio 2013	398.362	66.442	95.821	68.702	62.854	49.123	42.283	13.137

Nell'ambito del Programma sono state fatte due emissioni di Covered Bond, entrambe nell'esercizio 2012, per complessivi 2,3 miliardi di euro. Riportiamo di seguito le rispettive caratteristiche:

N. serie	ISIN	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Capitale
1 (retained)	IT0004818701	UBI BANCA TV CB2 due 28/05/2018	28/05/2012	28/05/2018	1.620.000.000
2 (retained)	IT0004864663	UBI BANCA TV CB2 due 29/10/2022	29/10/2012	29/10/2022	500.000.000

## D. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

In merito alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo ha sviluppato un modello di Portfolio Credit Risk attraverso il motore di calcolo PCRE di Algorithmics. Il modello – che annovera, fra i vari input, le variabili di PD e LGD utilizzate per finalità di vigilanza – considera il rischio complessivo di un portafoglio di crediti modellizzando e catturando la componente derivante dalla correlazione dei default delle controparti, calcolando le perdite creditizie e il capitale a rischio di credito a livello di portafoglio. Questo comporta una metodologia articolata per la misurazione della rischiosità complessiva dell'intero portafoglio, finalizzata a catturare i fenomeni di mutua dipendenza nell'andamento del merito creditizio delle controparti e per arrivare alla determinazione di una distribuzione delle perdite complessiva per tutto il portafoglio, sulla base della quale calcolare il rischio.

La valutazione della correlazione tra i default consente, pertanto, di stabilire la concentrazione del rischio all'interno del portafoglio, sulla cui base è possibile sia gestire e mitigare il rischio complessivo tramite un'adeguata strategia di diversificazione, sia attuare efficienti politiche di *pricing*.

Il modello proposto utilizza un approccio assimilabile al modello di Merton (1974). Il merito creditizio delle controparti è rappresentato da una variabile intermedia, il *Credit Worthiness Index* (influenzato da due componenti – sistemica e specifica). Il livello futuro di questa variabile ne determina, sulla base di soglie appositamente calcolate, il merito creditizio e quindi le eventuali perdite corrispondenti.

L'analisi sull'andamento del merito creditizio delle controparti può essere effettuato su un arco temporale superiore all'anno con step intermedi.

## 2. Gruppo bancario - rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### A. Aspetti generali

Le considerazioni che seguono fanno riferimento esclusivamente al "portafoglio di negoziazione" (Trading Book), come definito dalla normativa di Vigilanza. Sono escluse le operazioni aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitivity a livello di Gruppo e le partecipazioni in altre società, classificate di negoziazione secondo gli IAS.

In linea generale, la gestione dei rischi finanziari del Gruppo è accentrata nella Capogruppo attraverso l' Area Finanza.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le linee guida sull'assunzione e sul monitoraggio dei rischi finanziari nell'ambito del Gruppo UBI Banca sono declinate nella Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e nei relativi documenti attuativi (Regolamento e Documento di declinazione dei limiti operativi), con particolare riferimento ai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e ai rischi di tasso di interesse, di cambio e di liquidità sul portafoglio bancario.

In particolare, la Policy definisce il Capitale Allocato (Massima Perdita Accettabile) all'attività di Trading Book, pari all'1% delle Risorse Finanziarie Disponibili di primo e di secondo livello (con early warning per valori superiori all'80% del Capitale Allocato) e fissa un early warning sul VaR, che non deve superare il 20% del Capitale Allocato.

Nell'ambito del Trading Book, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento si basa su un sistema di limiti che prevede l'utilizzo combinato di diversi indicatori. In particolare, per ogni portafoglio del Gruppo sono definiti:

- Mission,
- Limite di Massima Perdita Accettabile,
- Limite di VaR,
- Eventuali limiti sulla tipologia di strumenti finanziari ammessi,
- Eventuali limiti di composizione.

Coerentemente con i limiti fissati dalla Policy, il Documento di declinazione dei limiti operativi definisce i limiti operativi per il Trading Book del Gruppo UBI nel 2013, sia a livello generale che per Controparte e per singoli portafogli.

Di seguito si riportano i principali limiti operativi per il 2013 (incluse riallocazioni e eventuali nuovi limiti definiti nel corso dell'anno):

• Massima Perdita Accettabile Gruppo UBI Trading Book	Euro 120,55 milioni
• Early Warning su Massima Perdita Accettabile	70% MPA
• Limite di VaR a 1 giorno Gruppo UBI Trading Book	Euro 24,11 milioni
• Early Warning su VaR	80% VaR

Il rispetto dei limiti assegnati a ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

Per la valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi finanziari la misura sintetica identificata è quella del Value at Risk (VaR). Trattasi di una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Il VaR del Gruppo UBI Banca viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un holding period pari a 1 giorno. Tale valore è declinato in termini di limiti, coerentemente con l'orizzonte temporale di possibile disinvestimento dei portafogli. Il VaR esprime la 'soglia' di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella di simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio è rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nei due anni precedenti (500 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando una serie di perdite o guadagni ipotetici. Il VaR corrisponde al sesto peggior risultato (intervallo di confidenza 99%) tra quelli ottenuti.

A integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dall'utilizzo del VaR, il Gruppo dispone di un programma di prove di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere in modo rilevante sulla posizione.

Le prove di stress sono sia di natura quantitativa che qualitativa e contemplan tanto il rischio di mercato quanto gli effetti di liquidità generati da turbative di mercato; sono basate sia su shock teorici creati ad hoc sia su shock di mercato osservati in un periodo storico predefinito.

Attualmente la capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di backtesting, che utilizza il P&L effettivo calcolato dal sistema di Front Office del Gruppo.

Il test retrospettivo considera le variazioni del valore del portafoglio derivanti dai sistemi di Front Office del Gruppo, determinate nella giornata t rispetto a posizioni presenti a t-1. Il P&L effettivo è generato da tutte le eventuali operazioni di segno opposto alla posizione iniziale, per un ammontare complessivo minore o uguale al totale della posizione t-1 senza considerare le operazioni di segno uguale alla posizione iniziale eventualmente accese in giornata.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di *default* dell'emittente stesso).

Il modello UBI per il monitoraggio del rischio specifico per i titoli di debito è in grado di cogliere la prima delle due componenti (idiosincratice), in quanto considera come fattori di rischio le curve di spread, distinte per settore economico e rating.

Il rischio complessivo sui titoli di capitale (e OICR) viene misurato considerando come fattori di rischio i singoli titoli di capitale e comprende sia la componente di rischio generico (ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati), sia quella di rischio specifico, relativo alla situazione dell'emittente.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale Euro
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>5.024</b>	<b>52.925</b>	<b>1.439.947</b>	<b>1.076.585</b>	-	<b>15.957</b>	-	<b>2.590.438</b>
1.1 Titoli di debito	-	5.024	52.925	1.439.947	1.076.585	-	15.957	-	2.590.438
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri		5.024	52.925	1.439.947	1.076.585		15.957		2.590.438
1.2 Altre attività									-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	<b>309.165</b>	<b>624.513</b>	<b>20.926</b>	-	-	<b>954.604</b>
<b>2.1 PCT passivi</b>									-
2.2 Altre passività				309.165	624.513	20.926			954.604
<b>3 Derivati finanziari</b>	<b>(70.975)</b>	<b>1.464.676</b>	<b>(272.438)</b>	<b>(118.128)</b>	<b>(418.989)</b>	<b>163.426</b>	<b>166.821</b>	-	<b>914.393</b>
3.1 Con titolo sottostante	32	(4.943)	3.874	435	512	55	-	-	(35)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe		75.850							75.850
+ Posizioni corte		75.850							75.850
- Altri	32	(4.943)	3.874	435	512	55	-	-	(35)
+ Posizioni lunghe	35	96.272	45.377	603	3.231	101	-	-	145.619
+ Posizioni corte	3	101.215	41.503	168	2.719	46	-	-	145.654
3.2 Senza titolo sottostante	(71.007)	1.469.619	(276.312)	(118.563)	(419.501)	163.371	166.821	-	914.428
- Opzioni	(10.165)	99.087	(640)	(83.234)	(25.266)	(10.669)	(58.186)	-	(89.073)
+ Posizioni lunghe	7	822.908	170.131	668.614	232.633	83.533	259.940	-	2.237.766
+ Posizioni corte	10.172	723.821	170.771	751.848	257.899	94.202	318.126	-	2.326.839
- Altri	(60.842)	1.370.532	(275.672)	(35.329)	(394.235)	174.040	225.007	-	1.003.501
+ Posizioni lunghe	109.087	12.853.198	2.718.396	1.291.137	3.160.489	1.140.120	1.074.511	-	22.346.938
+ Posizioni corte	169.929	11.482.666	2.994.068	1.326.466	3.554.724	966.080	849.504	-	21.343.437

### 1.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale USD
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	<b>4</b>	-	<b>85</b>	-	-	-	<b>89</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	4	-	85	-	-	-	89
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri			4		85				89
1.2 Altre attività									-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.1 PCT passivi</b>									-
2.2 Altre passività									-
<b>3 Derivati finanziari</b>	<b>(6.378)</b>	<b>(171.014)</b>	<b>(12.755)</b>	<b>140.341</b>	<b>(101.007)</b>	<b>(362)</b>	<b>22.478</b>	-	<b>(128.697)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-
3.2 Senza titolo sottostante	(6.378)	(171.014)	(12.755)	140.341	(101.007)	(362)	22.478	-	(128.697)
- Opzioni	-	2.704	-	80.769	-	-	-	-	83.473
+ Posizioni lunghe	-	108.628	106.187	234.218	60.981	-	-	-	510.014
+ Posizioni corte	-	105.924	106.187	153.449	60.981	-	-	-	426.541
- Altri	(6.378)	(173.718)	(12.755)	59.572	(101.007)	(362)	22.478	-	(212.170)
+ Posizioni lunghe	366	634.055	6.465	101.226	127.609	36.256	22.478	-	928.455
+ Posizioni corte	6.744	807.773	19.220	41.654	228.616	36.618	-	-	1.140.625

**1.3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: CHF**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE CHF
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	<b>(444.028)</b>	<b>(190.008)</b>	<b>(367)</b>	<b>358</b>	-	-	-	<b>(634.045)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(444.028)	(190.008)	(367)	358	-	-	-	(634.045)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.777	290	387	-	-	-	-	5.454
+ Posizioni corte	-	4.777	290	387	-	-	-	-	5.454
- Altri	-	(444.028)	(190.008)	(367)	358	-	-	-	(634.045)
+ Posizioni lunghe	-	206.751	-	-	358	-	-	-	207.109
+ Posizioni corte	-	650.779	190.008	367	-	-	-	-	841.154

**1.4 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: GBP**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale GBP
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	<b>(11)</b>	<b>(14.671)</b>	-	<b>(678)</b>	-	-	-	-	<b>(15.360)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(11)	(14.671)	-	(678)	-	-	-	-	(15.360)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	19.700	6.402	1.241	-	-	-	-	27.343
+ Posizioni corte	-	11.770	6.402	1.241	-	-	-	-	19.413
- Altri	(11)	(14.671)	-	(678)	-	-	-	-	(15.360)
+ Posizioni lunghe	324	46.570	-	71	-	-	-	-	46.965
+ Posizioni corte	335	61.241	-	749	-	-	-	-	62.325

**1.5 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: YEN**

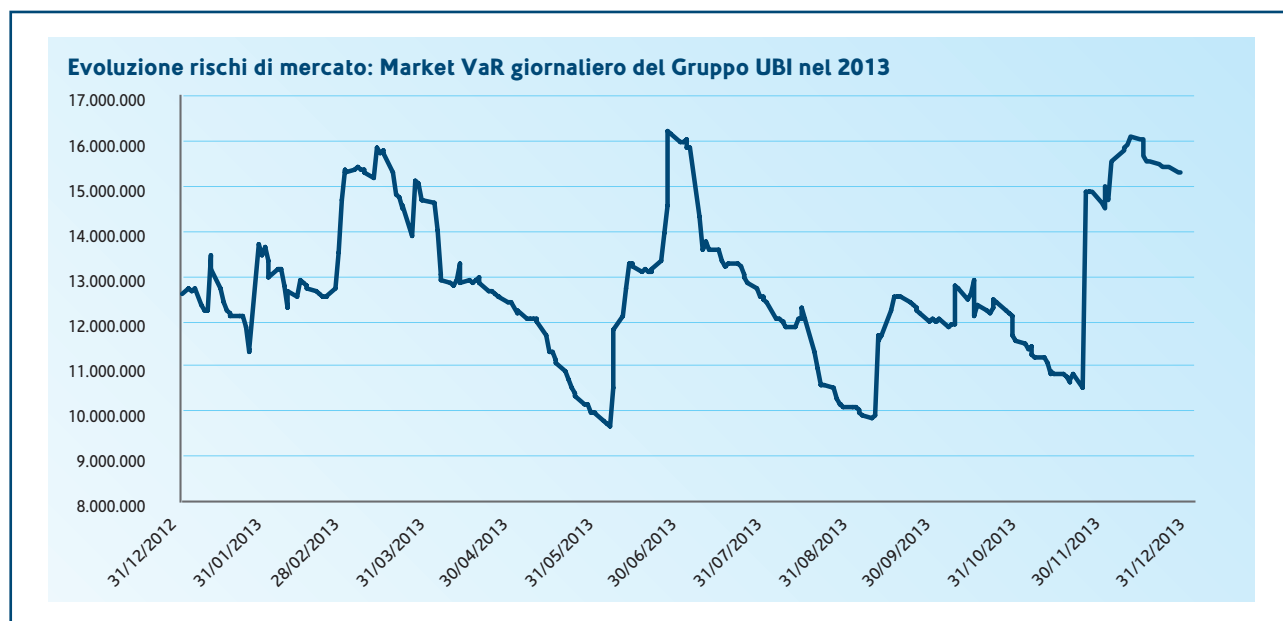
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale YEN
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	<b>(3.509)</b>	<b>(16.779)</b>	-	<b>96</b>	-	-	-	-	<b>(20.192)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(3.509)	(16.779)	-	96	-	-	-	-	(20.192)
- Opzioni	-	(2.744)	-	-	-	-	-	-	(2.744)
+ Posizioni lunghe	-	1.290	1.777	69	-	-	-	-	3.136
+ Posizioni corte	-	4.034	1.777	69	-	-	-	-	5.880
- Altri	(3.509)	(14.035)	-	96	-	-	-	-	(17.448)
+ Posizioni lunghe	-	199.644	-	96	-	-	-	-	199.740
+ Posizioni corte	3.509	213.679	-	-	-	-	-	-	217.188

**1.6 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: Altre Valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale altre valute
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>	<b>(1.174)</b>	<b>(118.364)</b>	<b>233</b>	<b>(2.635)</b>	<b>(324)</b>	-	-	-	<b>(122.264)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(1.174)	(118.364)	233	(2.635)	(324)	-	-	-	(122.264)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.110	5.932	539	60.347	-	-	-	73.928
+ Posizioni corte	-	7.110	5.932	539	60.347	-	-	-	73.928
- Altri	(1.174)	(118.364)	233	(2.635)	(324)	-	-	-	(122.264)
+ Posizioni lunghe	262	35.987	15.617	310	931	-	-	-	53.107
+ Posizioni corte	1.436	154.351	15.384	2.945	1.255	-	-	-	175.371

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2013, per i portafogli di Trading del Gruppo UBI.



Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio di negoziazione totale del Gruppo UBI al 31 dicembre 2013.

Portafoglio di Trading del Gruppo UBI Banca	31.12.2013	Media	Minimo	Massimo
Rischio cambio	1.096.417	207.214	4.541	1.110.660
Rischio tasso	1.790.539	744.728	242.377	1.874.630
Rischio azionario	161.084	530.439	104.792	2.063.556
Rischio credito	14.012.264	12.481.301	9.339.709	15.787.377
Rischio volatilità	309.114	324.899	80.021	781.765
Effetto diversificazione <sup>(1)</sup>	(2.023.928)			
Totale <sup>(2)</sup>	15.345.490	12.810.001	9.669.623	16.240.416

(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

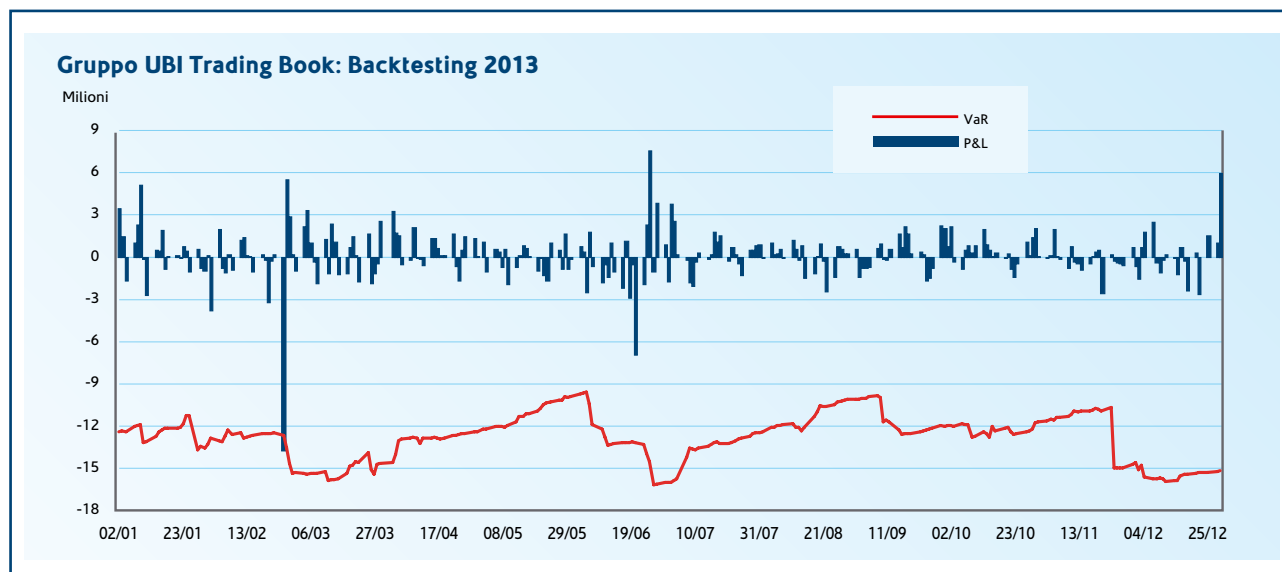
(2) Il VaR massimo è stato rilevato al 27/06, il VaR minimo al 05/06.



### Analisi di Backtesting

L'analisi di backtesting, finalizzata a verificare la capacità previsionale del modello di VaR adottato, utilizza un Profit & Loss effettivo calcolato sulla base dei rendimenti delle posizioni del portafoglio alla giornata precedente.

Viene presentata di seguito l'analisi di backtesting sul portafoglio di negoziazione del Gruppo UBI per il 2013.



L'analisi di backtesting effettivo sui portafogli di Vigilanza del Gruppo UBI individua una giornata di sfioramento, in cui il P&L è peggiore del VaR calcolato dal sistema di Risk Management.

### Analisi di Stress Test teorici

Il Gruppo dispone di un programma di stress testing, volto ad analizzare la reazione dei portafogli a shock dei fattori di rischio, con l'obiettivo di verificare la capacità del patrimonio di vigilanza di assorbire ingenti perdite potenziali e di individuare le eventuali misure necessarie a ridurre i rischi e a preservare il patrimonio stesso.

Le prove di stress basate su shock teorici hanno a oggetto movimenti estremi creati ad hoc delle curve di tasso (a breve, medio e lungo termine), dei credit spread, dei tassi di cambio, dei prezzi delle azioni e delle volatilità. Di seguito una breve descrizione degli stress testing più significativi:

- **Bull/Bear Steepening:** shock della curva dei tassi di interesse dove la diminuzione/aumento dei tassi a breve è maggiore/minore rispetto a quello dei tassi a lunga scadenza.
- **Bull/Bear Flattening:** shock della curva dei tassi di interesse dove la diminuzione/aumento dei tassi a breve è minore/maggiore rispetto a quello dei tassi a lunga scadenza.
- **Shock Credit Spread:** indica un allargamento di 100 basis point dei credit spread dei titoli corporate e dei titoli governativi con rating inferiore a AAA.
- **Flight to quality:** simula l'effetto dello spostamento degli investimenti dagli asset più rischiosi a quelli più sicuri; in termini di shock applicato, trattasi di una diminuzione di 100bp dei tassi dei titoli di Stato AAA, di un aumento di 100bp dei tassi degli altri titoli di Stato, di un aumento di 100bp dei credit spread su titoli corporate e bancari e di un deprezzamento dei titoli di capitale del 10%.

Nella tabella sottostante vengono riportati i risultati degli stress test teorici effettuati sui portafogli del Gruppo UBI.

### EFFETTO DEGLI SHOCK TEORICI SUI PORTAFOGLI DI TRADING BOOK E DI BANKING BOOK DEL GRUPPO UBI

Dati al 31/12/13		GRUPPO UBI TRADING BOOK VIG 31/12/13		GRUPPO UBI BANKING BOOK 31/12/13		TOTALE GRUPPO UBI 31/12/13	
		Variazione NAV		Variazione NAV		Variazione NAV	
Risk Factors	IR						
Shock	Shock +1bp	-257.829	-0,01%	-2.762.334	-0,02%	-3.020.163	-0,02%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock -1bp	260.151	0,01%	2.762.240	0,02%	3.022.392	0,02%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock +100bp	-22.708.174	-0,73%	-276.962.310	-2,27%	-299.670.484	-1,96%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock -100bp	13.750.361	0,44%	205.514.033	1,68%	219.264.394	1,43%
Risk Factors	IR						
Shock	Bear Steepening	3.226.582	0,10%	31.688.062	0,26%	34.914.643	0,23%
Risk Factors	IR						
Shock	Bull steepening	4.535.983	0,15%	69.258.705	0,57%	73.794.689	0,48%
Risk Factors	IR						
Shock	Bear Flattening	-3.947.211	-0,13%	-75.833.942	-0,62%	-79.781.153	-0,52%
Risk Factors	IR						
Shock	Bull Flattening	8.899.726	0,29%	-3.647.858	-0,03%	5.251.868	0,03%
Risk Factors	Equity						
Shock	+10%	455.517	0,01%	26.577.295	0,22%	27.032.811	0,18%
Risk Factors	Equity						
Shock	-10%	-455.517	-0,01%	-26.577.295	-0,22%	-27.032.811	-0,18%
Risk Factors	Volatility						
Shock	+20%	110.157	0,00%	1.944.012	0,02%	2.054.169	0,01%
Risk Factors	Volatility						
Shock	-20%	-28.112	0,00%	-2.042.519	-0,02%	-2.070.631	-0,01%
Risk Factors	Forex						
Shock	+15%	10.758.101	0,35%	-845.052	-0,01%	9.913.049	0,06%
Risk Factors	Forex						
Shock	-15%	-19.648.430	-0,63%	845.052	0,01%	-18.803.378	-0,12%
Risk Factors	Credit Spread						
Shock		-33.897.876	-1,09%	-631.204.128	-5,17%	-665.102.004	-4,35%
Flight to quality scenario		-41.196.670	-1,33%	-655.933.617	-5,38%	-697.130.288	-4,56%

L'analisi evidenzia una spiccata sensibilità dei portafogli del Gruppo UBI a shock sui credit spread (coerentemente con la presenza di titoli governativi italiani e di titoli corporate, in particolare nei portafogli UBI AFS, Centrobanca Corporate e UBI International Luxembourg) e a shock dei tassi di interesse (coerentemente con la presenza di titoli obbligazionari e derivati su tasso all'interno dei portafogli del Gruppo).

I limiti definiti per il Trading Book sono ripresi anche per i portafogli appartenenti al Banking Book, contenenti asset classificati a fini IAS come Available for Sale (Portafoglio UBI Available for Sale, Portafoglio Centrobanca Corporate, Portafoglio IW Bank Available for Sale e Fair Value Option (Portafoglio UBI Hedge Funds). Di seguito si riportano i principali limiti operativi per il Banking Book del gruppo UBI deliberati per il 2013, incluse le riallocazioni e i nuovi limiti definiti nel corso del secondo semestre:

- Massima Perdita portafogli UBI Banking Book Euro 2.569 milioni
- Limite di VaR a 1 giorno portafogli UBI Banking Book Euro 275,88 milioni

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2013 per i portafogli di Banking del Gruppo UBI.



Il market VaR non comprende il VaR dei titoli classificati nella categoria contabile Held to Maturity e il VaR sugli Hedge Fund.

Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio bancario del Gruppo UBI al 31 dicembre 2013.

Portafoglio di Banking del Gruppo UBI Banca	31.12.2013	Media	Minimo	Massimo
Rischio cambio	58.633	88.776	57.578	114.656
Rischio tasso	25.788.208	14.887.028	9.146.086	25.788.208
Rischio azionario	7.517.896	2.937.260	1.466.179	7.537.383
Rischio credito	185.236.883	220.612.710	174.195.802	244.563.851
Rischio volatilità	460.909	717.266	329.890	867.669
Effetto diversificazione <sup>(1)</sup>	(28.009.406)			
Totale <sup>(2)</sup>	191.053.123	223.921.393	186.513.623	246.834.331

(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

(2) Il VaR massimo è stato rilevato al 03/05, il VaR minimo al 11/11.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse strutturale - da fair value e da cash flow - vengono effettuati in modo accentrato dalla Capogruppo, all'interno del framework definito annualmente della Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca che individua metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione, riguardo al margine di interesse e alla sensitivity del valore economico del Gruppo.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati a livello consolidato ed individuale dall'Area Rischi di Gestione della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare un'analisi di sensitività finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di shocks paralleli dei livelli dei tassi su tutti i bucket temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando l'effetto derivante dall'elasticità delle poste a vista.

Sulla base dell'informativa periodicamente prodotta, il servizio ALM della Capogruppo provvede a porre in essere le opportune manovre al fine di evitare lo sconfinamento dei limiti ed eventualmente delle soglie di early warning.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di Gap analysis e Sensitivity analysis, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti, indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente.

Ad essa è affiancata una stima della variazione del margine di interesse. L'analisi di impatto sul margine di interesse viene sviluppata su un

orizzonte temporale di 12 mesi, tenendo in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista (comprensiva del fenomeno della vischiosità) sia quella sulle poste a scadenza. In tale analisi viene inoltre inclusa una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza.

La Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca 2013 definisce un sistema di soglie di attenzione all'esposizione al rischio tasso basato su indicatori valutati in uno scenario di variazione dei tassi di +/-100 bp. In particolare è previsto un Early Warning sulla Sensitivity pari al 4% delle Risorse Finanziarie Disponibili Totali ed un Early Warning della variazione del margine di interesse a livello consolidato pari al 2% delle stesse. Il Consiglio di Gestione ha stabilito, inoltre, un Early Warning sulla Sensitivity pari a 450 milioni di euro. A livello individuale, la Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca 2013 stabilisce, per la Sensitivity delle poste a scadenza e delle poste a vista rappresentate mediante il modello comportamentale, un livello Target pari al 7,5% del Patrimonio di Vigilanza individuale ed un Early Warning pari all'10% (soglia definita dall'Autorità di Vigilanza con riferimento al rischio tasso del Banking Book). Sia a livello consolidato che a livello individuale il valore da confrontare con la soglia di attenzione è dato dal valore assoluto della Sensitivity negativa che deriva dalla applicazione di due scenari distinti di tasso (shock parallelo di +/-100 b.p. della curva dei tassi).

Il rispetto dei limiti individuali è perseguito dalle Società del Gruppo tramite contratti derivati di copertura conclusi con la Capogruppo. UBI Banca procede eventualmente alla chiusura delle posizioni con controparti esterne al Gruppo, operando coerentemente con gli indirizzi strategici e nell'ambito dei limiti consolidati definiti dagli Organi di Governo societario.

## **B. Attività di copertura del fair value**

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche e generiche tramite strumenti finanziari derivati stipulati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura i titoli a tasso fisso appartenenti al portafoglio AFS (copertura specifica), gli impieghi a clientela ordinaria con piano a tasso fisso, misto (copertura generica), i mutui con opzione CAP (copertura generica) e le emissioni di obbligazioni e covered bond a tasso fisso (copertura specifica).

I contratti derivati utilizzati sono del tipo Interest Rate Swap e Cap su tasso.

In particolare, hanno formato oggetto di copertura:

- titoli AFS (copertura specifica) per circa 3,04 miliardi di euro di nominale;
- impieghi (copertura specifica) per circa 64 milioni di euro di nominale;
- mutui Prefix (copertura generica) per circa 1,63 miliardi di euro di nominale;
- mutui Multimix (copertura generica) per circa 82 milioni di euro complessivi;
- emissioni obbligazionarie (copertura specifica) a tasso fisso per complessivi circa 17,02 miliardi di euro di nominale, di cui Covered Bond circa 1,5 miliardi di euro nominale.

Le verifiche di efficacia vengono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi svolti a cadenza mensile.

L'attività di verifica dell'efficacia prospettica delle coperture è svolta dall'Area Finanza. I test retrospettivi vengono svolti dall'Area Risk Management, che mantiene formale documentazione dell'efficacia nel tempo di ogni relazione di copertura.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Nel bilancio del Gruppo UBI sono presenti gli effetti di relazioni di "copertura di flussi finanziari" in relazione ad emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY), emissioni coperte da Domestic Currency Swap (DCS).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE EURO
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>19.553.962</b>	<b>43.229.771</b>	<b>6.318.780</b>	<b>5.587.248</b>	<b>19.564.867</b>	<b>8.022.966</b>	<b>6.896.585</b>	<b>378.799</b>	<b>109.552.978</b>
1.1 Titoli di debito	243.052	515.629	738.918	3.299.022	10.483.334	875.689	1.879.515	-	18.035.159
- con opzione di rimborso antic.	9.258	325.342	10.016	10.413	43.501	56.839			455.369
- altri	233.794	190.287	728.902	3.288.609	10.439.833	818.850	1.879.515		17.579.790
1.2 Finanziamenti a banche	1.658.514	1.946.778	69.110	21.783	388.919				4.085.104
1.3 Finanziamenti a clientela	17.652.396	40.767.364	5.510.752	2.266.443	8.692.614	7.147.277	5.017.070	378.799	87.432.715
- c/c	10.859.899					656.373			11.516.272
- altri finanziamenti	6.792.497	40.767.364	5.510.752	2.266.443	8.692.614	6.490.904	5.017.070	378.799	75.916.443
- con opzione di rimborso antic.	2.381.619	33.035.926	3.029.248	1.888.790	6.947.405	3.860.805	4.951.532		56.095.325
- altri	4.410.878	7.731.438	2.481.504	377.653	1.745.209	2.630.099	65.538	378.799	19.821.118
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>44.699.493</b>	<b>32.734.255</b>	<b>7.939.293</b>	<b>3.211.974</b>	<b>16.095.112</b>	<b>3.795.474</b>	<b>41.103</b>	<b>-</b>	<b>108.516.704</b>
2.1 Debiti verso clientela	42.925.262	6.660.319	96.263	173.206	62.260	2.745	5.070	-	49.925.125
- c/c	40.838.110								40.838.110
- altri	2.087.152	6.660.319	96.263	173.206	62.260	2.745	5.070	-	9.087.015
- con opzione di rimborso antic.		41.480	311	463	1.389	255			43.898
- altri	2.087.152	6.618.839	95.952	172.743	60.871	2.490	5.070		9.043.117
2.2 Debiti verso banche	1.418.309	12.593.945	978.571	294	1.997	3.023	4.899	-	15.001.038
- c/c	464.318								464.318
- altri debiti	953.991	12.593.945	978.571	294	1.997	3.023	4.899		14.536.720
2.3 Titoli di debito	355.561	13.479.867	6.864.459	3.038.474	16.030.855	3.789.706	31.134	-	43.590.056
- con opzione di rimborso antic.	2.273	173.586	274.246	23.472	108.580	57.599	31.134		670.890
- altri	353.288	13.306.281	6.590.213	3.015.002	15.922.275	3.732.107			42.919.166
2.4 Altre passività	361	124	-	-	-	-	-	-	485
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	361	124							485
<b>3 Derivati finanziari</b>	<b>70.713</b>	<b>(10.710.859)</b>	<b>2.582.445</b>	<b>1.850.663</b>	<b>6.891.335</b>	<b>1.151.887</b>	<b>(4.092.799)</b>	<b>-</b>	<b>(2.256.615)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	11.640	1.646	(216.188)	(344.578)	(102.332)	-	(649.812)
- Opzioni	-	-	11.640	1.646	(216.188)	(344.578)	(102.332)	-	(649.812)
+ Posizioni lunghe	-	-	11.640	1.646	101	-	96	-	13.483
+ Posizioni corte	-	-	-	-	216.289	344.578	102.428	-	663.295
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	70.713	(10.710.859)	2.570.805	1.849.017	7.107.523	1.496.465	(3.990.467)	-	(1.606.803)
- Opzioni	(46.740)	(1.530.042)	(415.703)	(443.714)	2.525.582	517.182	(1.544.785)	-	(938.220)
+ Posizioni lunghe	6.443	2.987.181	12.311	412.113	4.605.010	843.178	1.513.914	-	10.380.150
+ Posizioni corte	53.183	4.517.223	428.014	855.827	2.079.428	325.996	3.058.699	-	11.318.370
- Altri	117.453	(9.180.817)	2.986.508	2.292.731	4.581.941	979.283	(2.445.682)	-	(668.583)
+ Posizioni lunghe	122.400	6.838.601	4.873.760	2.515.493	5.887.459	1.895.181	-	-	22.132.894
+ Posizioni corte	4.947	16.019.418	1.887.252	222.762	1.305.518	915.898	2.445.682	-	22.801.477
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(272.862)</b>	<b>5.125</b>	<b>3.370</b>	<b>21.243</b>	<b>66.650</b>	<b>6.600</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(169.874)</b>
+ Posizioni lunghe	2.458.318	5.125	3.370	21.243	66.650	6.600			2.561.306
+ Posizioni corte	2.731.180								2.731.180

## 1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: USD

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE USD
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>73.357</b>	<b>506.082</b>	<b>35.755</b>	<b>687</b>	<b>49.528</b>	-	-	<b>11.904</b>	<b>677.313</b>
1.1 Titoli di debito	593	9.577	-	-	24.248	-	-	-	34.418
- con opzione di rimborso antic.	593	9.577			24.248				34.418
- altri									-
1.2 Finanziamenti a banche	21.593	10.768	2.649	501					35.511
1.3 Finanziamenti a clientela	51.171	485.737	33.106	186	25.280	-	-	11.904	607.384
- c/c	18.213								18.213
- altri finanziamenti	32.958	485.737	33.106	186	25.280	-	-	11.904	589.171
- con opzione di rimborso antic.	6	15.135							15.141
- altri	32.952	470.602	33.106	186	25.280			11.904	574.030
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>385.334</b>	<b>99.288</b>	<b>2.906</b>	<b>484</b>	<b>363</b>	-	-	-	<b>488.375</b>
2.1 Debiti verso clientela	376.848	59.905	1.354	404	363	-	-	-	438.874
- c/c	374.011	544		145	363				375.063
- altri	2.837	59.361	1.354	259	-	-	-	-	63.811
- con opzione di rimborso antic.		18.270							18.270
- altri	2.837	41.091	1.354	259					45.541
2.2 Debiti verso banche	7.982	24.574	393	-	-	-	-	-	32.949
- c/c	3.220								3.220
- altri debiti	4.762	24.574	393						29.729
2.3 Titoli di debito	504	14.809	1.159	80	-	-	-	-	16.552
- con opzione di rimborso antic.		4.695							4.695
- altri	504	10.114	1.159	80					11.857
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri									-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	<b>43.114</b>	-	-	<b>(43.144)</b>	-	-	-	<b>(30)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	43.114	-	-	(43.144)	-	-	-	(30)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	43.114	-	-	(43.144)	-	-	-	(30)
+ Posizioni lunghe	-	43.114	-	-	-	-	-	-	43.114
+ Posizioni corte	-	-	-	-	43.144	-	-	-	43.144
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(223)</b>	<b>143</b>	<b>80</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.467	143	80						1.690
+ Posizioni corte	1.690								1.690

**1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: CHF**

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE CHF
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>19.062</b>	<b>601.948</b>	<b>36.783</b>	<b>2.140</b>	<b>60</b>	<b>393</b>	<b>233</b>	-	<b>660.619</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri									-
1.2 Finanziamenti a banche	15.383								15.383
1.3 Finanziamenti a clientela	3.679	601.948	36.783	2.140	60	393	233	-	645.236
- c/c	56								56
- altri finanziamenti	3.623	601.948	36.783	2.140	60	393	233	-	645.180
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	3.623	601.948	36.783	2.140	60	393	233		645.180
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>30.954</b>	<b>105</b>	<b>3.320</b>	<b>29</b>	-	<b>48</b>	-	-	<b>34.456</b>
2.1 Debiti verso clientela	30.929	-	-	-	-	48	-	-	30.977
- c/c	30.692					48			30.740
- altri	237	-	-	-	-	-	-	-	237
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	237								237
2.2 Debiti verso banche	1	-	-	-	-	-	-	-	1
- c/c	1								1
- altri debiti									-
2.3 Titoli di debito	24	105	3.320	29	-	-	-	-	3.478
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	24	105	3.320	29					3.478
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri									-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-

**1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: GBP**

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE GBP
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>7.952</b>	<b>8.531</b>	<b>4.163</b>	<b>396</b>	<b>24.497</b>	-	-	<b>2</b>	<b>45.541</b>
1.1 Titoli di debito	715	-	4.103	-	24.497	-	-	-	29.315
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	715		4.103		24.497				29.315
1.2 Finanziamenti a banche	1.708								1.708
1.3 Finanziamenti a clientela	5.529	8.531	60	396	-	-	-	2	14.518
- c/c	6								6
- altri finanziamenti	5.523	8.531	60	396	-	-	-	2	14.512
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	5.523	8.531	60	396				2	14.512
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>28.545</b>	<b>4.294</b>	-	-	-	-	-	-	<b>32.839</b>
2.1 Debiti verso clientela	28.544	3.917	-	-	-	-	-	-	32.461
- c/c	28.413								28.413
- altri	131	3.917	-	-	-	-	-	-	4.048
- con opzione di rimborso antic.		11							11
- altri	131	3.906							4.037
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c									-
- altri debiti									-
2.3 Titoli di debito	1	377	-	-	-	-	-	-	378
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	1	377							378
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri									-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	<b>26.388</b>	-	-	<b>(26.388)</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-
3.2 Senza titolo sottostante	-	26.388	-	-	(26.388)	-	-	-	-
- Opzioni	-	26.388	-	-	(26.388)	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	26.388	-	-	-	-	-	-	26.388
+ Posizioni corte	-	-	-	-	26.388	-	-	-	26.388
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(47)</b>	-	<b>47</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe			47						47
+ Posizioni corte	47								47



**1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: YEN**

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE YEN
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.261</b>	<b>7.980</b>	<b>192</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	<b>9.445</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri									-
1.2 Finanziamenti a banche	1.172	345							1.517
1.3 Finanziamenti a clientela	89	7.635	192	12	-	-	-	-	7.928
- c/c									-
- altri finanziamenti	89	7.635	192	12	-	-	-	-	7.928
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	89	7.635	192	12					7.928
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.284</b>	<b>317.002</b>	<b>170.814</b>	<b>104.422</b>	-	-	-	-	<b>596.522</b>
2.1 Debiti verso clientela	2.000	-	-	-	-	-	-	-	2.000
- c/c	1.963								1.963
- altri	37	-	-	-	-	-	-	-	37
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	37								37
2.2 Debiti verso banche	1.392	-	-	-	-	-	-	-	1.392
- c/c	1.392	-	-	-	-	-	-	-	1.392
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	892	317.002	170.814	104.422	-	-	-	-	593.130
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	892	317.002	170.814	104.422					593.130
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri									-
<b>3 Derivati finanziari</b>	<b>723</b>	<b>322.768</b>	<b>172.202</b>	<b>105.329</b>	-	-	-	-	<b>601.022</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-
3.2 Senza titolo sottostante	723	322.768	172.202	105.329	-	-	-	-	601.022
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-
- Altri	723	322.768	172.202	105.329	-	-	-	-	601.022
+ Posizioni lunghe	723	322.768	172.202	105.329	-	-	-	-	601.022
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-

**1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: Altre Valute**

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE ALTRE VALUTE
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>38.331</b>	<b>83.887</b>	<b>14.374</b>	<b>15.915</b>	<b>21</b>	-	-	<b>14.544</b>	<b>167.072</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri									-
1.2 Finanziamenti a banche	37.152	4.234							41.386
1.3 Finanziamenti a clientela	1.179	79.653	14.374	15.915	21	-	-	14.544	125.686
- c/c	8								8
- altri finanziamenti	1.171	79.653	14.374	15.915	21	-	-	14.544	125.678
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	1.171	79.653	14.374	15.915	21			14.544	125.678
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>12.123</b>	<b>10.172</b>	-	<b>70</b>	-	-	-	-	<b>22.365</b>
2.1 Debiti verso clientela	11.555	460	-	70	-	-	-	-	12.085
- c/c	11.553			70					11.623
- altri	2	460	-	-	-	-	-	-	462
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri	2	460							462
2.2 Debiti verso banche	568	9.712	-	-	-	-	-	-	10.280
- c/c	567								567
- altri debiti	1	9.712							9.713
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri									-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso antic.									-
- altri									-
<b>3 Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	<b>(2.426)</b>	-	-	-	<b>(2.426)</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	(2.426)	-	-	-	(2.426)
- Opzioni	-	-	-	-	(2.426)	-	-	-	(2.426)
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	2.426	-	-	-	2.426
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe									-
+ Posizioni corte									-
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(13.148)</b>	<b>3.279</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(9.869)</b>
+ Posizioni lunghe		3.279							3.279
+ Posizioni corte	13.148								13.148

## 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, in termini di sensitivity core valutata in uno scenario di variazione dei tassi di +100 bp, si attesta sulle poste al 31 dicembre 2013 a circa +11,01 milioni di euro (+46,28 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Lo scenario rilevante ai fini del monitoraggio interno è quello associato ad uno shock negativo di -100 b.p. della curva dei tassi. In questo caso l'esposizione, al netto delle estinzioni anticipate dei mutui e del Portafoglio AFS per il quale esistono specifici limiti, si attesta a -297,78 milioni di euro (-186,55 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a fronte di una soglia di early warning, prevista sul medesimo indicatore, pari a -450 milioni di euro.

Il livello di esposizione complessiva include, coerentemente con quanto previsto dalla Policy Rischi Finanziari, una stima dell'effetto del fenomeno delle estinzioni anticipate (circa -127,46 milioni di euro in termini di sensitivity).

Nel dettaglio, la sensitivity core originata dalle Banche Rete ammonta a circa -152,18 milioni di euro, mentre circa +111,73 milioni di euro sono imputabili all'attività delle Società prodotto. La Capogruppo contribuisce complessivamente per circa +40,46 milioni.

La tabella sottostante riporta l'esposizione valutata in termini di sensitivity del valore economico ad uno scenario di variazione dei tassi di riferimento di +200 bp rilevate nel corso del 2013, rapportate al patrimonio di base ed al patrimonio di vigilanza al 30 settembre 2013.

Indicatori di rischio - valori medi	Anno 2013	Anno 2012
shift parallelo di +200 bp		
sensitivity/tier 1	3,14%	2,50%
sensitivity/patrimonio di vigilanza	2,20%	1,74%

Indicatori di rischio - valori puntuali	31.12.2013	31.12.2012
shift parallelo di +200 bp		
sensitivity/tier 1	0,21%	1,33%
sensitivity/patrimonio di vigilanza	0,14%	1,74%

L'analisi di sensitività del margine di interesse si focalizza sulle variazioni reddituali derivanti da uno shock parallelo della curva dei tassi e misurate con orizzonte temporale 12 mesi. Alla determinazione complessiva dell'esposizione contribuisce l'analisi della viscosità delle poste a vista. L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, stimata in termini di impatto sul margine di interesse derivante da aumento dei tassi di riferimento di 100 bp, si attesta al 31 dicembre 2013 a +11,33 milioni di euro. L'esposizione valutata in uno scenario di decremento dei tassi di riferimento di 100 bp, si attesta al 31 dicembre 2013 a -16,55 milioni di euro.

L'impatto sul margine evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di monitoraggio escludendo ipotesi circa futuri cambiamenti nel mix delle attività e delle passività. Tali fattori fanno sì che l'indicatore non possa essere utilizzato per valutare la strategia prospettica della banca.

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di quote di O.I.C.R. - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Nel Gruppo UBI il rischio di cambio riguarda le esposizioni del portafoglio bancario originate dalle Banche Rete e/o dalle Società Prodotto - derivanti dall'azione commerciale delle medesime - e le posizioni relative all'attività di trading in valuta.

L'operatività sui mercati dei cambi è svolta dalla Tesoreria di Gruppo che opera attraverso strumenti quali operazioni in cambio a termine, forex swap, domestic currency swap e opzioni in cambi, ottimizzando il profilo dei rischi rivenienti dalle posizioni in valuta del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene mitigato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria. Tale attività di contenimento del rischio è svolta anche dalle Società Prodotto con riguardo alle proprie posizioni di Banking Book. Le esposizioni residuali e il portafoglio di negoziazione risultano interamente coperti, in modo puntuale, con posizioni di spot forex.

Per alcune banche rete del Gruppo (Banca Popolare di Bergamo Spa e Banca Popolare di Ancona Spa), la copertura di emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY) avviene tramite stipula contestuale con la clientela di contratti DCS, come già accennato nella sezione relativa al rischio tasso di interesse. Tali operazioni sono gestite contabilmente attraverso "relazioni di copertura di flussi finanziari" (Cash Flow Hedge).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	DOLLARO CANADESE	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>685.340</b>	<b>46.626</b>	<b>9.733</b>	<b>3.670</b>	<b>660.619</b>	<b>142.152</b>
A.1 Titoli di debito	34.507	29.315				
A.2 Titoli di capitale	7.181					
A.3 Finanziamenti a banche	34.785	1.708	1.575	3.225	15.383	16.480
A.4 Finanziamenti a clientela	608.867	15.603	8.158	445	645.236	125.672
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>7.462</b>	<b>4.368</b>	<b>398</b>	<b>649</b>	<b>6.979</b>	<b>1.902</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>488.374</b>	<b>32.841</b>	<b>596.851</b>	<b>3.535</b>	<b>34.464</b>	<b>20.736</b>
C.1 Debiti verso banche	32.949		1.392		1	12.509
C.2 Debiti verso clientela	438.873	32.463	2.329	3.535	30.985	8.227
C.3 Titoli di debito	16.552	378	593.130		3.478	
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>682</b>	<b>1.028</b>			<b>2</b>	<b>166</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(128.688)</b>	<b>(7.430)</b>	<b>580.771</b>	<b>(598)</b>	<b>(635.209)</b>	<b>(120.598)</b>
E.1 Opzioni	83.472	7.930	(2.744)	-	-	-
E.1.1 Posizioni Lunghe	510.014	27.343	3.137	4.825	5.455	69.104
E.1.2 Posizioni Corte	426.542	19.413	5.881	4.825	5.455	69.104
E.2 Altri derivati	(212.160)	(15.360)	583.515	(598)	(635.209)	(120.598)
E.2.1 Posizioni Lunghe	577.021	46.965	800.762	13.160	208.691	34.193
E.2.2 Posizioni Corte	789.181	62.325	217.247	13.758	843.900	154.791
<b>Totale attività</b>	<b>1.779.837</b>	<b>125.302</b>	<b>814.030</b>	<b>22.304</b>	<b>881.744</b>	<b>247.351</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.704.779</b>	<b>115.607</b>	<b>819.979</b>	<b>22.118</b>	<b>883.821</b>	<b>244.797</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>75.058</b>	<b>9.695</b>	<b>(5.949)</b>	<b>186</b>	<b>(2.077)</b>	<b>2.554</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'assorbimento per il rischio cambio al 31 dicembre 2013 è nullo, data una posizione netta generale in cambi inferiore al 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio, l'esposizione al rischio cambio ha beneficiato della riduzione degli investimenti in hedge fund.

## 2.4 Gli strumenti finanziari derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>22.602.745</b>	<b>1.242.013</b>	<b>19.674.568</b>	<b>693.493</b>
a) Opzioni	5.271.553	77.458	5.638.399	-
b) Swap	17.331.187		14.036.169	-
c) Forward	5		-	-
d) Futures		1.164.555	-	693.493
e) Altri			-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>110</b>	<b>54.913</b>	<b>54.704</b>
a) Opzioni		110	54.913	42.601
b) Swap			-	-
c) Forward			-	-
d) Futures			-	12.103
e) Altri			-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>4.719.523</b>	<b>2.875</b>	<b>4.799.924</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	2.427.028		1.926.580	-
b) Swap			-	-
c) Forward	2.279.244		2.873.344	-
d) Futures		2.875	-	-
e) Altri	13.251		-	-
<b>4. Mercati</b>	<b>21.838</b>		<b>29.908</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>1.076</b>		<b>1.076</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>27.345.182</b>	<b>1.244.998</b>	<b>24.560.389</b>	<b>748.197</b>
<b>Valori medi</b>	<b>25.952.786</b>	<b>996.598</b>	<b>29.313.419</b>	<b>686.322</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>28.046.881</b>	-	<b>46.637.562</b>	-
a) Opzioni	5.844.455	-	5.896.021	-
b) Swap	22.202.426	-	40.741.541	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>601.022</b>	-	<b>826.659</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	601.022	-	826.659	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>28.647.903</b>	-	<b>47.464.221</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>38.056.062</b>	-	<b>48.247.799</b>	-

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>33.400</b>	-	<b>97.194</b>	-
a) Opzioni	-	-	9.094	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	33.400	-	88.100	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.145.216</b>	-	<b>1.812.715</b>	-
a) Opzioni	1.145.216	-	1.812.715	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.178.616</b>	-	<b>1.909.909</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>1.544.263</b>	-	<b>2.102.193</b>	-

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>456.579</b>	<b>293</b>	<b>585.406</b>	<b>1.745</b>
a) Opzioni	30.127	221	34.683	1.676
b) Interest rate swap	404.996		523.805	-
c) Cross currency swap			-	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward	20.278		26.163	-
f) Futures		72	-	69
f) Altri	1.178		755	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>253.609</b>	<b>-</b>	<b>1.478.322</b>	<b>-</b>
a) Opzioni			-	-
b) Interest rate swap	253.609		1.478.322	-
c) Cross currency swap			-	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward			-	-
f) Futures			-	-
f) Altri			-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>673</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	10		673	-
b) Interest rate swap			-	-
c) Cross currency swap			-	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward			-	-
f) Futures			-	-
f) Altri			-	-
<b>Totale</b>	<b>710.198</b>	<b>293</b>	<b>2.064.401</b>	<b>1.745</b>

### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>417.292</b>	<b>52</b>	<b>609.206</b>	<b>69</b>
a) Opzioni	23.208	3	29.890	-
b) Interest rate swap	371.972		552.987	-
c) Cross currency swap			-	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward	21.057		25.695	-
f) Futures		49	-	69
f) Altri	1.055		634	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>483.545</b>	<b>-</b>	<b>2.234.988</b>	<b>-</b>
a) Opzioni			-	-
b) Interest rate swap	407.346		2.129.499	-
c) Cross currency swap			-	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward			-	-
f) Futures			-	-
f) Altri	76.199		105.489	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>729</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	9		634	-
b) Interest rate swap			-	-
c) Cross currency swap			-	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward			-	-
f) Futures			-	-
f) Altri	36		95	-
<b>Totale</b>	<b>900.882</b>	<b>52</b>	<b>2.844.923</b>	<b>69</b>

#### A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale		677	132.325	102.323		5.879.198	721.046
- fair value positivo				4.314		265.326	7.812
- fair value negativo		1	362	52		2.489	634
- esposizione futura			19	470		27.409	630
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			1.470.884	658.345	592	1.205.607	23.210
- fair value positivo			18.042	306		12.199	97
- fair value negativo			2.633	17.587	24	3.211	36
- esposizione futura			14.709	6.562	6	12.047	232
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale						12.011	
- fair value positivo						1.993	
- fair value negativo						143	
- esposizione futura						1.277	

#### A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	15.057.484	669.642	-	40.050	-
- fair value positivo	-	-	138.545	4.172	-	-	-
- fair value negativo	-	-	343.830	29.611	-	2.213	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	1.057.406	303.479	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.514	1.103	-	-	-
- fair value negativo	-	-	11.762	1.861	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	9.518	1.385	-	-	-
- fair value positivo	-	-	100	56	-	-	-
- fair value negativo	-	-	739	104	-	-	-

#### A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			40.437	31.750	350		1.300
- fair value positivo			10.790				
- fair value negativo			6	34			1
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			8.418	8.290	682.821	440.631	5.056
- fair value positivo			10				
- fair value negativo							9
- esposizione futura				661	33.854	37.583	195
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale		181		12.440		23.694	564.707
- fair value positivo							
- fair value negativo		20		1.626		2.662	71.892
- esposizione futura		2		124		237	5.694
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

#### A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	24.627.767	2.888.677	-	490.000	-
- fair value positivo	-	-	220.652	22.168	-	-	-
- fair value negativo	-	-	298.652	107.296	-	1.393	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>9.634.834</b>	<b>11.038.761</b>	<b>6.671.587</b>	<b>27.345.182</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.386.666	10.544.492	6.671.587	22.602.745
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.228.516	491.007		4.719.523
A.4 Derivati finanziari su altri valori	19.652	3.262		22.914
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>8.682.774</b>	<b>13.574.195</b>	<b>7.569.550</b>	<b>29.826.519</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.030.545	13.117.058	6.932.678	28.080.281
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	51.207	457.137	636.872	1.145.216
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	601.022			601.022
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>18.317.608</b>	<b>24.612.956</b>	<b>14.241.137</b>	<b>57.171.701</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>21.871.601</b>	<b>33.562.596</b>	<b>18.500.322</b>	<b>73.934.519</b>

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario di controparte dei derivati finanziari OTC.

## B. Derivati creditizi

### B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

### B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario e di controparte dei derivati creditizi.

## C. Derivati finanziari e creditizie

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non si rilevano derivati finanziari e creditizi OTC con contratti rientranti in accordi di compensazione.

## 3 Gruppo bancario - rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio liquidità è definito nel Gruppo UBI come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, dal reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego. L'obiettivo primario del sistema di gestione del rischio liquidità è quello di consentire al Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e di raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

I principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo sono:

- adozione di un modello di gestione accentrata della Tesoreria del Gruppo;
- diversificazione delle fonti di funding e limiti all'esposizione verso controparti istituzionali;
- protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di crisi di liquidità;
- adeguato equilibrio finanziario delle poste attive e passive;
- adeguato livello di poste attive stanziabili e/o liquidabili, tale da consentire la copertura del fabbisogno di liquidità anche in condizioni di stress.

Il framework di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito annualmente all'interno della Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e dei relativi Regolamento attuativo e Documento di declinazione dei limiti operativi, approvati dagli Organi di Governo Societario.

Le policy di rischio aziendali sono integrate dal Piano di emergenza per la gestione della liquidità (Contingency Funding Plan – CFP), la cui principale finalità è la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Tali documenti declinano le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi per le Banche Rete e per le Società Prodotto.

I presidi del rischio di liquidità competono:

- alle strutture del Chief Business Officer (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti;
- all'Area Rischi di Gestione (presidio di 2° livello), cui compete la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Il sistema di governo del rischio liquidità di liquidità a breve termine definito dalla Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e integrato dal Contingency Funding Plan, si basa su un sistema di soglie di early warning e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo.

In maggiore dettaglio, il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity.

Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla liquidity ladder giornaliera confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei cash flow attesi con la Counterbalancing Capacity. La somma cumulata dei cash flow attesi e della Counterbalancing Capacity, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress. Con periodicità giornaliera, il Gruppo UBI Banca comunica a Banca d'Italia tale indicatore secondo uno schema standard definito dall'Autorità di Vigilanza (a partire da febbraio 2014 la frequenza di tale comunicazione si ridurrà a bi-settimanale, nelle giornate di martedì e giovedì). Con periodicità settimanale, la situazione di liquidità comunicata a Banca d'Italia si compone delle seguenti informazioni:

- principali scadenze previste su un orizzonte temporale di dodici mesi, sia sul mercato istituzionale che sul mercato retail, dettagliata in funzione della forma tecnica di raccolta (es. emissioni obbligazionarie, pronti contro termine, Commercial Paper);
- dettaglio delle attività disponibili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e delle attività liquidabili;
- principali datori di fondi sul mercato interbancario (prime 10 controparti).

Da febbraio 2014, su espressa richiesta di Banca d'Italia, la segnalazione settimanale si arricchirà di un documento riportante il dettaglio dei titoli ECB eligible derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione, auto-covered bond e titoli UBI con garanzia statale.

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità del Gruppo a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del survival period in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di stress, differenziati tra un c.d. scenario di stress base e uno c.d. interno, sono considerati i seguenti fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità:

- Wholesale funding risk: indisponibilità della raccolta unsecured e secured dal mercato istituzionale;
- Retail Funding risk: volatilità delle poste a vista passive da clientela ordinaria e riacquisto di titoli propri;
- Off balance sheet liquidity risk: utilizzo dei margini disponibili su linee di credito concesse irrevocabili;
- Market liquidity risk: riduzione del valore dei titoli che costituiscono la riserva di liquidità ed aumento dei margini richiesti a fronte della posizione in strumenti finanziari derivati.

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario.

Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista l'attivazione del Contingency Funding Plan.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il sistema di gestione del rischio di liquidità adottato dal Gruppo prevede inoltre il monitoraggio delle fonti di approvvigionamento sia a livello consolidato che individuale, tramite un sistema di indicatori. A tale specifico riguardo sono previste specifiche soglie riferite sia al livello massimo di raccolta dai mercati istituzionali, ritenuti maggiormente volatili in condizioni di stress, che ai livelli minimi di copertura dell'attività di impiego con raccolta da clientela ordinaria o da clientela istituzionale a medio lungo termine.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile dal Gruppo. Il modello adottato dal Gruppo per il monitoraggio dell'equilibrio strutturale intende recepire le linee generali in corso di definizione nell'ambito del processo di revisione della normativa prudenziale in materia di rischio liquidità con specifico riferimento agli indicatori di medio lungo termine. La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua e sulla classificazione delle controparti che contribuiscono alla definizione della ponderazione delle poste attive e passive.

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo sul mercato interbancario, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE EURO
<b>Attività per cassa</b>	<b>17.907.354</b>	<b>810.363</b>	<b>1.299.524</b>	<b>3.174.784</b>	<b>4.244.546</b>	<b>4.035.700</b>	<b>10.675.038</b>	<b>35.704.611</b>	<b>34.061.720</b>	<b>1.185.076</b>	<b>113.098.716</b>
A.1 Titoli di Stato	612		12.821		70.689	256.910	4.938.276	11.374.418	2.845.553	78	19.499.357
A.2 Altri titoli di debito	8.876	4	2	1	17.693	28.345	36.405	541.414	264.553	10	897.303
A.3 Quote OICR	425.442									1	425.443
A.4 Finanziamenti	17.472.424	810.359	1.286.701	3.174.783	4.156.164	3.750.445	5.700.357	23.788.779	30.951.614	1.184.987	92.276.613
- Banche	1.710.319	785	328.288	669.126	47.627	57.484	27.414	401.543	5.765	806.187	4.054.538
- Clientela	15.762.105	809.574	958.413	2.505.657	4.108.537	3.692.961	5.672.943	23.387.236	30.945.849	378.800	88.222.075
<b>Passività per cassa</b>	<b>44.176.807</b>	<b>5.285.583</b>	<b>2.108.903</b>	<b>2.815.565</b>	<b>3.292.651</b>	<b>4.623.415</b>	<b>6.031.332</b>	<b>33.533.836</b>	<b>5.764.016</b>	<b>19.586</b>	<b>107.651.694</b>
B.1 Depositi e conti correnti	42.949.599	554.211	83.201	40.841	165.200	31.435	80.727	58.116	-	-	43.963.330
- Banche	910.623	329.200			1.000						1.240.823
- Clientela	42.038.976	225.011	83.201	40.841	164.200	31.435	80.727	58.116			42.722.507
B.2 Titoli di debito	45.963	1.084.728	1.498.918	1.460.648	2.455.501	4.378.008	5.474.302	19.836.546	5.563.044		41.797.658
B.3 Altre passività	1.181.245	3.646.644	526.784	1.314.076	671.950	213.972	476.303	13.639.174	200.972	19.586	21.890.706
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.881.317</b>	<b>233.591</b>	<b>7.619</b>	<b>165.069</b>	<b>530.863</b>	<b>737.934</b>	<b>356.167</b>	<b>874.939</b>	<b>(298.142)</b>	<b>9.029</b>	<b>323.004</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	190.312	8.694	138.217	415.971	215.402	(57.487)	(211.935)	(446.868)	-	252.306
- Posizioni lunghe	-	568.291	26.003	853.765	599.667	386.185	179.795	67.766	225	-	2.681.697
- Posizioni corte	-	377.979	17.309	715.548	183.696	170.783	237.282	279.701	447.093	-	2.429.391
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	42.186	(653)	(6.157)	7.444	33.017	22.520	9.500	-	-	-	107.857
- Posizioni lunghe	413.897	736	604	13.575	71.346	73.094	117.025	-	-	-	690.277
- Posizioni corte	371.711	1.389	6.761	6.131	38.329	50.574	107.525	-	-	-	582.420
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											-
- Posizioni corte											-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(2.364.163)	43.851	5.037	19.314	68.067	498.051	393.622	1.068.034	133.763	-	(134.424)
- Posizioni lunghe	366.060	43.851	5.037	19.314	68.067	498.051	393.622	1.068.034	133.763	149.704	2.745.503
- Posizioni corte	2.730.223									149.704	2.879.927
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	27.912	81	45	94	13.808	1.961	10.532	18.840	14.963	9.029	97.265
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	412.748	-	-	-	-	-	-	-	-	-	412.748
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –  
Valuta di denominazione: USD**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE USD
<b>Attività per cassa</b>	<b>103.546</b>	<b>80.971</b>	<b>39.748</b>	<b>154.746</b>	<b>109.381</b>	<b>13.172</b>	<b>12.928</b>	<b>110.859</b>	<b>50.775</b>	<b>11.908</b>	<b>688.034</b>
A.1 Titoli di Stato						4	4	93			101
A.2 Altri titoli di debito	196				680		680	30.641		4	32.201
A.3 Quote OICR	5.940										5.940
A.4 Finanziamenti	97.410	80.971	39.748	154.746	108.701	13.168	12.244	80.125	50.775	11.904	649.792
- Banche	21.593	2.329	2.073	1.242	4.408	2.652	500				34.797
- Clientela	75.817	78.642	37.675	153.504	104.293	10.516	11.744	80.125	50.775	11.904	614.995
<b>Passività per cassa</b>	<b>359.061</b>	<b>44.303</b>	<b>17.710</b>	<b>24.891</b>	<b>31.665</b>	<b>5.147</b>	<b>553</b>	<b>5.057</b>	-	-	<b>488.387</b>
B.1 Depositi e conti correnti	351.024	44.303	17.390	18.385	27.749	3.592	473	362	-	-	463.278
- Banche	3.250	23.929									27.179
- Clientela	347.774	20.374	17.390	18.385	27.749	3.592	473	362			436.099
B.2 Titoli di debito	503		11	6.450	3.635	1.160	80	4.695			16.534
B.3 Altre passività	7.534		309	56	281	395					8.575
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.853</b>	<b>(131.924)</b>	<b>31.992</b>	<b>(50.284)</b>	<b>(19.493)</b>	<b>(11.577)</b>	<b>66.367</b>	<b>3.320</b>	-	-	<b>(109.746)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(131.930)	31.992	(50.284)	(21.155)	(12.755)	62.757	(943)	-	-	(122.318)
- Posizioni lunghe	-	116.667	63.817	405.760	83.673	106.745	230.113	58.904	-	-	1.065.679
- Posizioni corte	-	248.597	31.825	456.044	104.828	119.500	167.356	59.847	-	-	1.187.997
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	75	6	-	-	(950)	29	(930)	-	-	-	(1.770)
- Posizioni lunghe	8.539	7	-	-	29	29	39	-	-	-	8.643
- Posizioni corte	8.464	1	-	-	979	-	969	-	-	-	10.413
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											-
- Posizioni corte											-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(150)	-	-	-	143	144	-	4.023	-	-	4.160
- Posizioni lunghe	1.540				143	144		4.023			5.850
- Posizioni corte	1.690										1.690
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.928				2.469	1.005	4.540	240			10.182
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –  
Valuta di denominazione: CHF**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE CHF
<b>Attività per cassa</b>	<b>18.301</b>	<b>4.259</b>	<b>4.765</b>	<b>2.714</b>	<b>16.390</b>	<b>10.253</b>	<b>19.940</b>	<b>112.509</b>	<b>482.728</b>	-	<b>671.859</b>
A.1 Titoli di Stato											-
A.2 Altri titoli di debito											-
A.3 Quote OICR											-
A.4 Finanziamenti	18.301	4.259	4.765	2.714	16.390	10.253	19.940	112.509	482.728	-	671.859
- Banche	15.412										15.412
- Clientela	2.889	4.259	4.765	2.714	16.390	10.253	19.940	112.509	482.728		656.447
<b>Passività per cassa</b>	<b>30.176</b>	-	<b>652</b>	<b>98</b>	<b>44</b>	<b>3.520</b>	<b>29</b>	-	<b>48</b>	-	<b>34.567</b>
B.1 Depositi e conti correnti	29.917	-	652	-	37	199	-	-	48	-	30.853
- Banche	105										105
- Clientela	29.812		652		37	199			48		30.748
B.2 Titoli di debito	22			98	7	3.321	29				3.477
B.3 Altre passività	237										237
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(47)</b>	<b>(20.776)</b>	<b>(22.512)</b>	<b>253</b>	<b>(400.944)</b>	<b>(189.892)</b>	<b>(367)</b>	<b>358</b>	-	-	<b>(633.927)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(20.778)	(22.512)	253	(400.944)	(190.008)	(367)	358	-	-	(633.998)
- Posizioni lunghe	-	207.458	-	3.772	1.814	290	387	358	-	-	214.079
- Posizioni corte	-	228.236	22.512	3.519	402.758	190.298	754	-	-	-	848.077
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2
- Posizioni lunghe		2									2
- Posizioni corte											-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(47)	-	-	-	-	116	-	-	-	-	69
- Posizioni lunghe						116					116
- Posizioni corte	47										47
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –  
Valuta di denominazione: GBP**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE GBP
<b>Attività per cassa</b>	<b>7.232</b>	<b>324</b>	<b>1.446</b>	<b>567</b>	<b>1.944</b>	<b>299</b>	<b>3.254</b>	<b>25.198</b>	<b>4.019</b>	<b>2</b>	<b>44.285</b>
A.1 Titoli di Stato											-
A.2 Altri titoli di debito					699	238	655	22.790	3.599		27.981
A.3 Quote OICR											-
A.4 Finanziamenti	7.232	324	1.446	567	1.245	61	2.599	2.408	420	2	16.304
- Banche	1.708	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.708
- Clientela	5.524	324	1.446	567	1.245	61	2.599	2.408	420	2	14.596
<b>Passività per cassa</b>	<b>28.503</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>4.301</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.839</b>
B.1 Depositi e conti correnti	28.372	11	3	-	3.935	9	-	-	-	-	32.330
- Banche											-
- Clientela	28.372	11	3		3.935	9					32.330
B.2 Titoli di debito				12	366						378
B.3 Altre passività	131										131
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>(18.481)</b>	<b>47</b>	<b>581</b>	<b>10.869</b>	<b>568</b>	<b>(1.825)</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(8.212)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(18.481)	47	581	11.113	749	(1.426)	-	-	-	(7.417)
- Posizioni lunghe	-	3.708	467	39.996	16.617	3.886	1.312	-	-	-	65.986
- Posizioni corte	-	22.189	420	39.415	5.504	3.137	2.738	-	-	-	73.403
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	(244)	(181)	(417)	-	-	-	(842)
- Posizioni lunghe	57	-	-	-	56	47	95	-	-	-	255
- Posizioni corte	57	-	-	-	300	228	512	-	-	-	1.097
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							18	29			47
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –  
Valuta di denominazione: YEN**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE YEN
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.214</b>	<b>4.402</b>	<b>95</b>	<b>2.152</b>	<b>1.382</b>	<b>197</b>	<b>16</b>	<b>9</b>	-	-	<b>9.467</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.214	4.402	95	2.152	1.382	197	16	9	-	-	9.467
- Banche	1.172	346	-	-	-	-	-	-	-	-	1.518
- Clientela	42	4.056	95	2.152	1.382	197	16	9	-	-	7.949
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.201</b>	<b>23.930</b>	<b>39.108</b>	<b>65.445</b>	<b>188.548</b>	<b>170.869</b>	<b>104.499</b>	-	-	-	<b>596.600</b>
B.1 Depositi e conti correnti	3.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.356
- Banche	1.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.393
- Clientela	1.963	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.963
B.2 Titoli di debito	808	23.930	39.108	65.445	188.548	170.869	104.499	-	-	-	593.207
B.3 Altre passività	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>(6.738)</b>	<b>(9.975)</b>	<b>2.118</b>	<b>(4.270)</b>	<b>(119)</b>	<b>192</b>	-	-	-	<b>(18.792)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(6.746)	(9.975)	2.118	(4.270)	(119)	192	-	-	-	(18.800)
- Posizioni lunghe	-	7.388	75	193.218	166	1.777	261	-	-	-	202.885
- Posizioni corte	-	14.134	10.050	191.100	4.436	1.896	69	-	-	-	221.685
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	8
- Posizioni lunghe	23	8	-	-	-	-	-	-	-	-	31
- Posizioni corte	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Altre valute**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE ALTRE VALUTE
<b>Attività per cassa</b>	<b>14.553</b>	<b>10.640</b>	<b>2.428</b>	<b>17.382</b>	<b>41.457</b>	<b>14.995</b>	<b>25.561</b>	<b>1.883</b>	-	<b>14.544</b>	<b>143.443</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.553	10.640	2.428	17.382	41.457	14.995	25.561	1.883	-	14.544	143.443
- Banche	13.292	4.234	-	-	-	-	-	-	-	-	17.526
- Clientela	1.261	6.406	2.428	17.382	41.457	14.995	25.561	1.883	-	14.544	125.917
<b>Passività per cassa</b>	<b>12.099</b>	<b>1.913</b>	-	<b>7.798</b>	<b>469</b>	<b>18</b>	<b>70</b>	-	-	-	<b>22.367</b>
B.1 Depositi e conti correnti	12.097	1.913	-	-	469	18	70	-	-	-	14.567
- Banche	570	1.913	-	-	-	-	-	-	-	-	2.483
- Clientela	11.527	-	-	-	469	18	70	-	-	-	12.084
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	7.798	-	-	-	-	-	-	7.800
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>6.590</b>	<b>(12.948)</b>	<b>(7.437)</b>	<b>(91.133)</b>	<b>(618)</b>	<b>661</b>	<b>(2.568)</b>	<b>(2.750)</b>	<b>3.636</b>	<b>1.148</b>	<b>(105.419)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(15.217)	(8.447)	(91.133)	(618)	661	(2.608)	(2.750)	-	-	(120.112)
- Posizioni lunghe	-	7.933	8.284	20.462	896	15.326	260	100	-	-	53.261
- Posizioni corte	-	23.150	16.731	111.595	1.514	14.665	2.868	2.850	-	-	173.373
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)
- Posizioni lunghe	592	4	-	-	-	-	-	-	-	-	596
- Posizioni corte	596	4	-	-	-	-	-	-	-	-	600
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(3.279)	2.269	1.010	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.269	1.010	-	-	-	-	-	-	-	3.279
- Posizioni corte	3.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.279
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.873	-	-	-	-	-	40	-	3.636	1.148	14.697
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per il dettaglio delle operazioni di cartolarizzazione nelle quali le Società del Gruppo (originator) sottoscrivono, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalle società veicolo, si rimanda alla Sezione 1, capitolo 1 – Rischio di credito, paragrafo C. *Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività* della presente Nota e alla Relazione sulla Gestione.



## 2 – Informativa sulle attività impegnata iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	589.705	X	589.705	641.608
2. Titoli di debito	10.423.360	10.489.999	10.267.169	10.156.667	20.690.529	20.409.943
3. Titoli di capitale	-	-	685.801	685.801	685.801	390.458
4. Finanziamenti	30.978.231	X	61.560.999	X	92.539.230	90.632.867
5. Altre attività finanziarie	-	X	1.175.257	X	1.175.257	3.169.189
6. Attività non finanziarie	-	X	8.561.315	X	8.561.315	17.189.637
<b>Totale 31-12-2013</b>	<b>41.401.591</b>	<b>10.489.999</b>	<b>82.840.246</b>	<b>10.842.468</b>	<b>124.241.837</b>	<b>X</b>

## 3 – Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie	13.620.924	3.518.113	17.139.037
- Titoli	13.620.924	3.518.113	17.139.037
- Altro	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
<b>Totale 31-12-2013</b>	<b>13.620.924</b>	<b>3.518.113</b>	<b>17.139.037</b>

## 4 Gruppo bancario - rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale definizione il rischio legale<sup>4</sup> e di non conformità<sup>5</sup>, mentre sono esclusi il rischio reputazionale<sup>6</sup> e strategico<sup>7</sup>.

Con il fine di garantire un profilo di rischio coerente con la propensione definita dall'Organo di supervisione strategica, il Gruppo ha definito un Modello Organizzativo basato sulla combinazione di diverse componenti individuate in funzione del ruolo ricoperto e dalla responsabilità assegnata dall'organigramma aziendale. Le diverse componenti sono individuate centralmente, presso la Capogruppo, e localmente, presso le singole entità giuridiche, in coerenza con il modello federale del Gruppo.

Il modello prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di indirizzo e del sistema dei controlli di secondo e terzo livello come di seguito descritti:

**Comitato Rischi Operativi (CRO):** è l'organo consultivo e informativo per l'intero processo di gestione dei Rischi Operativi. La composizione, le regole di funzionamento e le attribuzioni sono disciplinate dal Regolamento Generale Aziendale.

**Funzioni di Controllo di II livello:** in coerenza con la normativa vigente<sup>8</sup> tali attività sono demandate alle Funzioni Rischi Operativi e Convalida Interna.

**Funzione di Controllo di III livello:** in coerenza con le prescrizioni della Banca d'Italia tali attività sono demandate alla funzione di revisione interna.

In ciascuna entità giuridica sono stati individuati più livelli di responsabilità, di seguito elencati, attribuiti in funzione dell'ambito di operatività:  
**Referente Rischi Operativi (RRO):** presso la Capogruppo è individuato nella figura del Direttore Generale. Nelle altre entità giuridiche è individuato nella figura dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, secondo il proprio regolamento aziendale. Il Referente Rischi Operativi è il responsabile, nell'ambito della propria entità giuridica, dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi definito dalla Policy di Gruppo;

**Supporto Rischi Operativi Locale (SROL):** tale ruolo è individuato nella figura del responsabile della struttura preposta al controllo rischi locale. Nell'ambito della propria entità giuridica supporta il Referente Rischi Operativi nella realizzazione e nel coordinamento del sistema di gestione dei rischi operativi definito dalla Policy di Gruppo;

**Risk Champion (RC):** tale ruolo è attribuito ai responsabili delle strutture a diretto riporto della Direzione Generale, ai responsabili delle Direzioni (incluse quelle Territoriali ove presenti), ai responsabili delle strutture a cui sono demandate attività specialistiche quali la gestione di:

- sicurezza logica;
- sicurezza fisica;

4 Definito come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi e regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

5 Definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o in perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

6 Definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

7 Definito come il rischio connesso ad errate decisioni in materia di strategie di business o ad intemperatività nel processo decisionale di adeguamento al mercato.

8 Circolare 263/2006 Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

- disaster recovery e continuità operativa;
- prevenzione e protezione sul lavoro come definita dalla normativa 81/2008;
- attività di antiriciclaggio e antiterrorismo;
- controlli contabili come definiti dalla normativa 262/2005;
- reclami;
- intermediazione titoli;
- pratiche legali e fiscali.

Ad essi è demandata la responsabilità di presidiare operativamente il corretto svolgimento del processo di gestione dei rischi operativi in relazione all'attività di competenza e di coordinare i Risk Owner di riferimento;

**Risk Owner (RO):** tale ruolo è attribuito ai responsabili delle strutture con riporto gerarchico a un Risk Champion. Ad essi è demandato il compito di riconoscere e segnalare gli eventi di perdita e/o potenziali riconducibili a fattori di rischio operativo che si manifestano nel corso delle attività quotidiane;

**Addetto Contabile:** tale ruolo è attribuito a specifiche figure di riferimento individuate nell'ambito delle strutture a cui è demandata l'attività di contabilità operativa. Ad essi è demandata la responsabilità di assicurare la corretta e completa contabilizzazione delle perdite operative;

**Funzione Assicurazioni:** tale ruolo è attribuito a specifiche figure di riferimento individuate nell'ambito delle strutture a cui è demandata l'attività di gestione dei sinistri per i quali è prevista una copertura assicurativa. Ad essi è demandata la responsabilità del corretto e completo censimento dei rimborsi assicurativi e di tutte le informazioni di supporto.

## Il sistema di misurazione

Il sistema di misurazione tiene conto dei dati di perdita operativa interni, esterni, dei fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni, in modo da cogliere le principali determinanti di rischio (in particolar modo quelle che influiscono sulla coda delle distribuzioni) e da incorporare i cambiamenti intervenuti nel profilo di rischio. Il modello implementato dal Gruppo UBI Banca tiene conto dei fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni mediante l'utilizzo di tecniche di Self Risk Assessment. Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi del Gruppo è composto da:

- **Loss Data Collection (LDC):** è un processo decentrato di censimento delle perdite operative finalizzato alla rilevazione integrata e sistematica degli eventi dannosi accaduti che hanno comportato una perdita effettiva, una quasi perdita ("Near Miss") o un evento profittevole;
- **Self Risk Assessment (SRA):** è un processo di autodiagnosi sull'esposizione potenziale al rischio di perdite future, dell'efficacia del sistema dei controlli e delle misure di mitigazione in essere;
- **Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO):** per sopperire all'insufficiente disponibilità di dati interni o per valutare la rischiosità di nuovi segmenti di operatività per i quali non si dispone di serie storiche, il sistema di misurazione tiene conto dei dati esterni. A tal proposito, il Gruppo UBI aderisce dal 2003 al Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO) dell'ABI in modo da avere la disponibilità dei dati di perdita di sistema bancario italiano aderente.

Per ulteriori dettagli sul funzionamento del modello di calcolo si rimanda al successivo paragrafo dedicato al requisito patrimoniale.

## Il sistema di reporting

Il monitoraggio dei rischi operativi assunti è realizzato mediante un sistema di reporting standard articolato sui medesimi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo. L'attività di reporting direzionale è svolta in service dalla funzione di controllo dei rischi operativi della Capogruppo che periodicamente predispone:

- l'analisi andamentale delle perdite operative rilevate dal sistema di Loss Data Collection;
- le analisi di Benchmark con il Database Italiano delle Perdite Operative;
- la sintesi delle valutazioni dell'esposizione ai rischi potenziali;
- il dettaglio delle aree di vulnerabilità individuate e degli interventi di mitigazione intrapresi.

A conclusione della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi potenziali eseguita per ciascun ambito di attività analizzato, o in ragione delle perdite operative storicamente rilevate dal processo di Loss Data Collection, sono identificati i più opportuni interventi correttivi, definiti "Progettuali" se confluiscono all'interno del Piano Progetti annuale, o "Ordinari" se inseriti nella pianificazione delle attività di ciascuna struttura competente.

Come ulteriore forma di mitigazione, il Gruppo UBI Banca ha stipulato adeguate polizze assicurative a copertura dei principali rischi operativi trasferibili, tenendo conto dei requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale. Le polizze sono state stipulate da UBI Banca Scpa in nome proprio e per conto delle Banche Rete e Società Prodotto del Gruppo interessate.

## Rischio legale

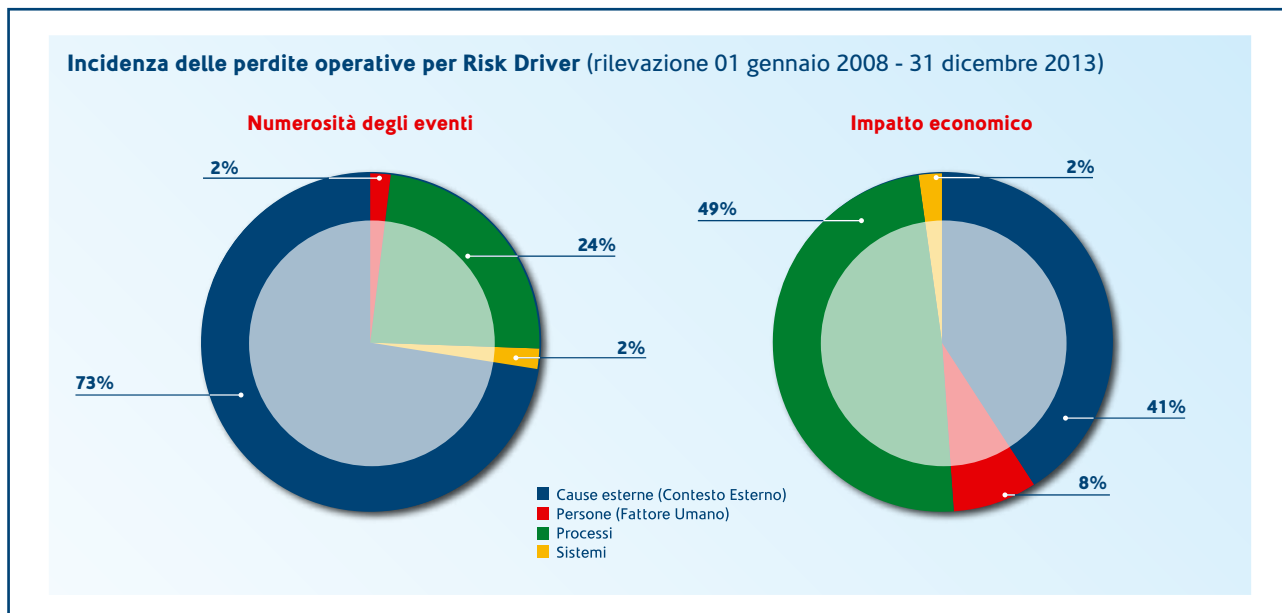
Le Società del Gruppo UBI sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. A fronte delle richieste ricevute, le Società hanno ritenuto di appostare congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dai Principi Contabili-IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

Per quanto attiene al contenzioso, anche fiscale, si rimanda agli specifici paragrafi.

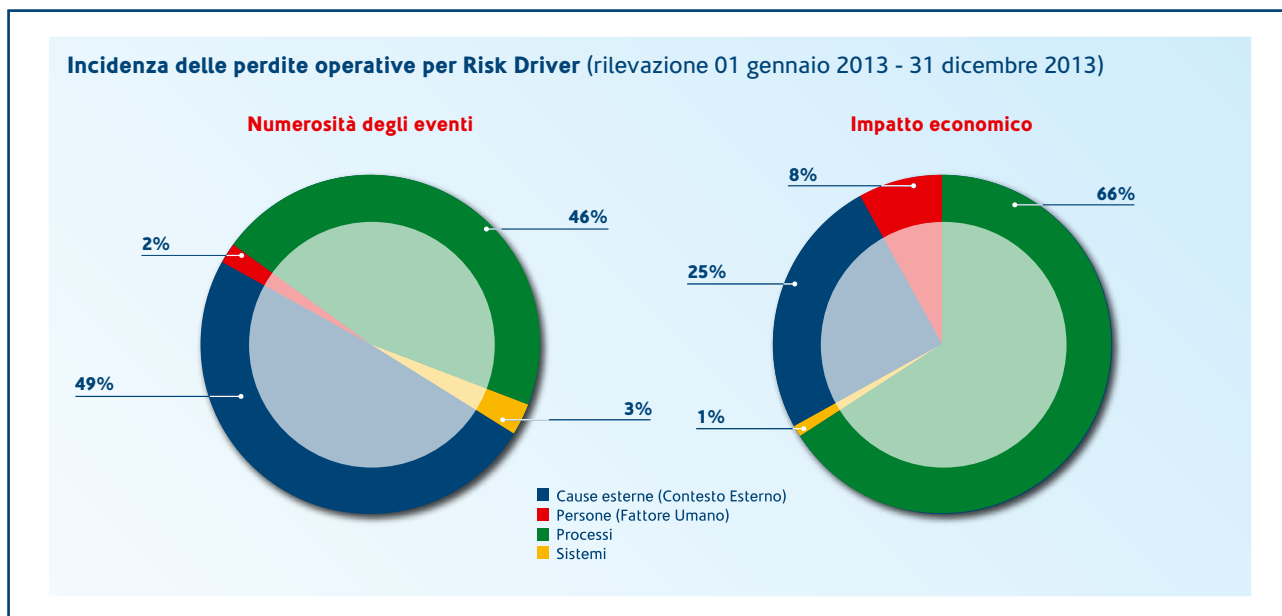
## Informazioni di natura quantitativa

I grafici sotto riportati evidenziano che le principali fonti di manifestazione del rischio operativo per la Banca nel periodo gennaio 2008 – dicembre 2013 sono “Processi” (24% delle frequenze e 49% del totale impatti rilevati) e “Cause esterne” (73% delle frequenze e 41% del totale impatti rilevati).

Il risk driver “Cause esterne”, tra le altre cose, include gli atti umani provocati da terzi e non direttamente controllabili dalla banca. Il risk driver “Processi”, tra le altre cose, include gli errori non intenzionali di esecuzione dei processi e la non corretta applicazione della normativa.

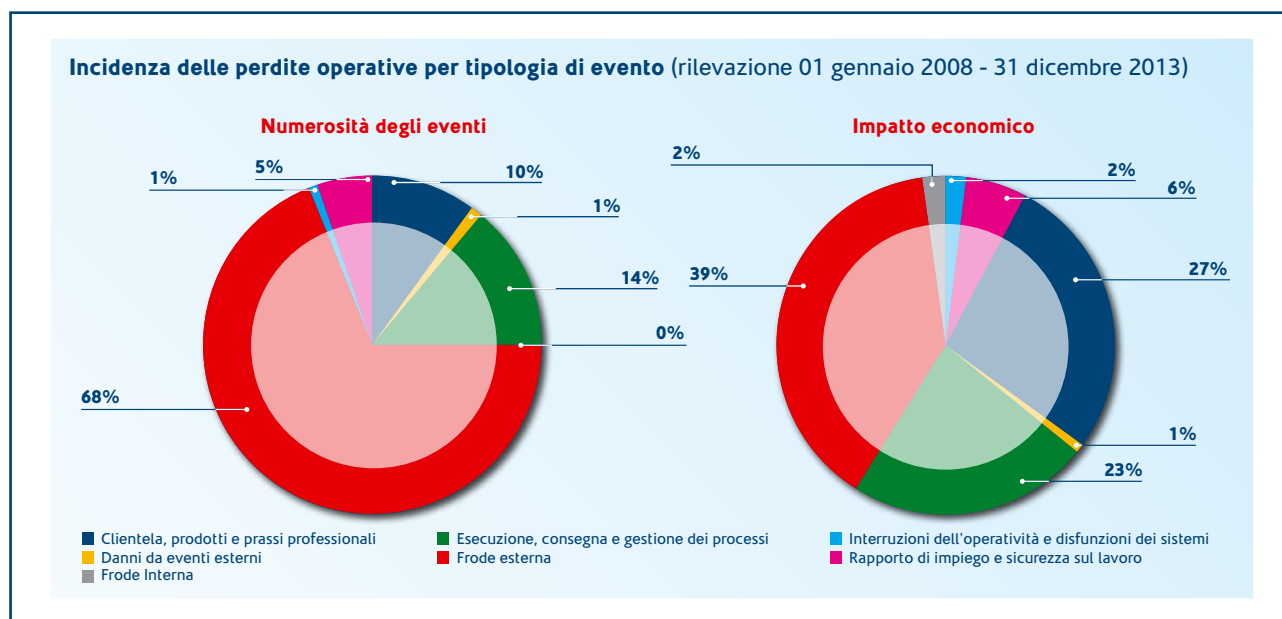


Nell'ultimo esercizio le perdite operative risultano ancora concentrate nei fattori di rischio “Processi” (46% delle frequenze e 66% del totale impatti rilevati) e “Cause esterne” (49% delle frequenze e 25% del totale impatti rilevati).

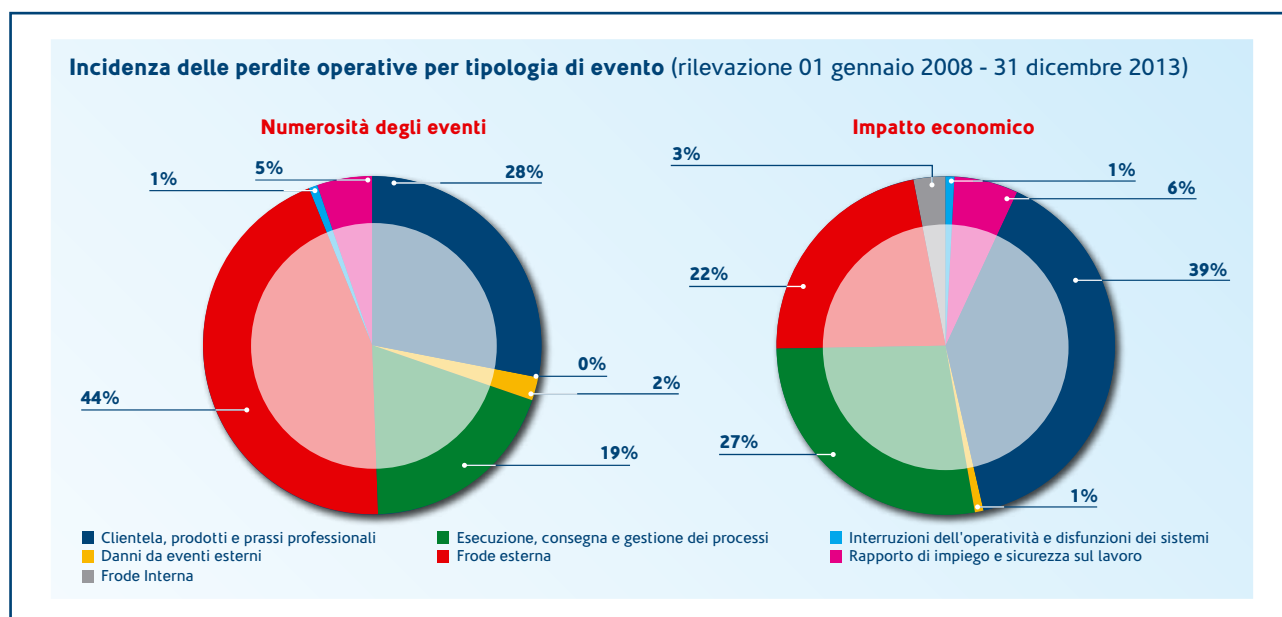


Le tipologie di evento che nel periodo oggetto di analisi hanno evidenziato una maggiore concentrazione delle perdite operative sono "Frode esterna" (68% delle frequenze e 39% del totale impatti rilevati) e "Clientela, prodotti e prassi professionali" (10% delle frequenze e 27% del totale impatti rilevati).

**Incidenza delle perdite operative per tipologia di evento (rilevazione 01 gennaio 2008 – 31 dicembre 2013)**



Nell'ultimo esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nelle tipologie di evento "Clientela, prodotti e prassi professionali" (28% delle frequenze e 39% del totale impatti rilevati) e "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (19% delle frequenze e 27% del totale impatti rilevati).



### Requisito patrimoniale

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e con provvedimento n. 423940 del 16 maggio 2012 di Banca d'Italia, il Gruppo UBI Banca è stato autorizzato, a far data dalla segnalazione su dati al 30 giugno 2012, all'utilizzo del modello interno di tipo Avanzato (AMA) in uso combinato con i metodi Standard (TSA) e Base (BIA).

Tenendo conto delle operazioni societarie straordinarie effettuate dal Gruppo e dell'avanzamento del piano di estensione progressiva dei metodi Avanzati approvato dalla Banca d'Italia, il perimetro di applicazione delle metodologie avanzate che si è venuto a configurare dalle segnalazioni sui dati al 31 dicembre 2013 è costituito da tutti gli ambiti di attività in cui operano la Capogruppo (incluse le attività di ex Banca 24/7), UBI Sistemi e Servizi<sup>9</sup>, Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca di Valle Camonica, UBI Banca Private Investment, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Carime e IW Bank. A partire dal 31 dicembre 2013 il perimetro di validazione è stato esteso alla business line "Payment and Settlement" per tener conto delle attività di issuer delle carte di credito, riveniente dall'operatività di ex Banca 24/7 integrata in UBI Banca e di IW Bank autorizzata all'utilizzo dei metodi AMA a partire dalle segnalazioni al 31 dicembre 2013.

<sup>9</sup> Entità giuridica non soggetta ad un requisito individuale sui rischi operativi in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza per le società strumentali.

In tale ambito, la misurazione del rischio è effettuata con un approccio di tipo Extreme Value Theory (EVT) in funzione delle perdite operative rilevate internamente (LDC), delle evidenze empiriche rilevate esternamente al Gruppo (DIPO - "Database Italiano delle Perdite Operative") e delle perdite potenziali valutate tramite scenari di self risk assessment (SRA). Le prime due fonti informative rappresentano la componente quantitativa del modello di misurazione e forniscono una prospettiva storica del profilo di rischio interno e del sistema bancario italiano. Le analisi di scenario sono invece una componente informativa di tipo quali-quantitativa, poiché derivano dalle valutazioni di rischiosità fornite nell'ambito del processo interno di Self Risk Assessment, e hanno lo scopo di fornire una visione prospettica del profilo di rischio interno, dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni.

La componente Standard (TSA) del modello si riferisce alle attività svolte da UBI Leasing, UBI Factor, UBI Pramerica, Prestitalia e UBI International. Il requisito patrimoniale della componente Standardizzata (TSA) è determinato dalla media dell'ultimo triennio dell'indicatore rilevante, ripartito per linee di business regolamentari, ponderato con gli specifici coefficienti beta definiti dalla normativa di vigilanza.

La componente Base (BIA) del modello si riferisce alle attività svolte dalle altre società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo Bancario e alle società bancarie, finanziarie e strumentali consolidate proporzionalmente. Per tale componente, il requisito patrimoniale è determinato dalla media dell'ultimo triennio dell'indicatore rilevante ponderato con il coefficiente alfa (15%) definito dalla normativa di vigilanza. Al 31 dicembre 2013, il requisito patrimoniale al netto delle perdite attese coperte da accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri è pari a 359 milioni di euro (-15% rispetto ai 421 milioni del semestre precedente. Lo stesso indicatore, calcolato con metodologia TSA+BIA risulta pari a 435 mln di euro, il 17% in più rispetto al valore stimato con la metodologia combinata AMA+TSA+BIA).

Rispetto al semestre precedente si registra un calo del requisito patrimoniale pari a 62 mln (-15%) determinato principalmente dai seguenti fattori:

1. riduzione di 29,6 mln di euro del requisito patrimoniale calcolato con il metodo AMA. A tal proposito si sottolinea che i valori del requisito patrimoniale al 31 dicembre 2013 (309 mln) non sono direttamente confrontabili con le stime calcolate nel semestre precedente (339 mln) per effetto dei seguenti fattori:
  - modifiche metodologiche apportate al modello di calcolo;
  - estensione del modello avanzato ad IW Bank e alle attività di ex Banca 24/7 incorporate in UBI Banca;
  - variazione della configurazione organizzativa della Capogruppo e di Banca Regionale Europea a seguito dell'incorporazione di Centrobanca, ex Banca 24/7 e Banco di San Giorgio;
  - interventi di razionalizzazione e riorganizzazione della libreria rischi utilizzata per la valutazione dell'esposizione al rischio potenziale;
2. estensione dell'utilizzo dei metodi avanzati ad IW Bank e alle attività di ex Banca 24/7 incorporate in UBI Banca che ha determinato un calo di circa 24 mln di euro del requisito calcolato con i metodi TSA e BIA (10,2 mln di IW Bank dal perimetro TSA e 13,5 mln di ex Banca 24/7 dal perimetro BIA) a cui non è corrisposto un aumento del VaR della componente AMA per le ragioni esposte al punto precedente e per il fatto che la LDC di entrambe le società non si caratterizza da una rischiosità di coda;
3. riduzione di circa 8,5 mln di euro dei requisiti patrimoniali delle società che utilizzano i metodi TSA e BIA dovuta alla contrazione dei margini di intermediazione medi dell'ultimo triennio.

Il Capitale a Rischio calcolato su base consolidata per ciascuna classe di rischio è allocato alle diverse entità Giuridiche in funzione di un indicatore di sintesi determinato per il 60% dalla rischiosità storica e prospettica rilevata (rappresentata per il 50% dalla rilevazione storica delle perdite operative subite nell'ultimo quinquennio e per il 10% dalla rischiosità potenziale percepita e stimata tramite l'ultima rilevazione disponibile del risk assessment) e per il 40% dal valore del requisito patrimoniale determinato tramite metodologia Standardizzata, a sua volta influenzato dal margine di intermediazione della singola entità ed espressione della dimensione implicita legata a ciascun ambito di attività in cui essa opera. Le Banche che maggiormente contribuiscono alla determinazione del requisito patrimoniale sono:

- UBI Banca: si stima un valore di 54,4 mln di euro (pari al 15% del totale) a fronte dei 73,5 mln calcolati con metodologia standard (registrando una riduzione del 26%). Si segnala che il valore di capitale a rischio allocato è influenzato dal peso ancora molto rilevante sulla propria Loss Data Collection degli eventi di perdita legati a Madoff, DD Growth;
- Banca Popolare di Bergamo: si stima un valore di 51,7 mln di euro (pari al 14% del totale) a fronte dei 108 mln calcolati con metodologia standard (registrando una riduzione del 52%);
- Banco di Brescia: si stima un valore di 37,6 mln di euro (pari al 10% del totale) a fronte dei 63 mln calcolati con metodologia standard (registrando una riduzione del 40%).

I valori di capitale a rischio allocato alla Banca Popolare di Bergamo e al Banco di Brescia sono influenzati dai livelli del margine di intermediazione più elevati che esse producono rispetto alle altre Banche Rete.

Per contro, i livelli di capitale allocato a UBI Banca Private Investment, IW Bank e Banca di Valle Camonica, essendo influenzati dal peso delle frodi interne sulla propria LDC, fanno registrare un incremento rispetto ai livelli di requisito patrimoniale calcolati con metodologia standard. Tutte le altre Banche registrano risparmi in termini di requisito patrimoniale rispetto ai valori determinati con la metodologia standard.

## Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al capitale di compagnie di assicurazione, nell'ambito degli accordi di bancassurance in essere con primari Gruppi assicurativi<sup>10</sup>.

## Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano rischi significativi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento, non appartenenti al gruppo bancario né facenti parte delle imprese assicurative.

<sup>10</sup> Si veda, per i dettagli, la sezione della Relazione sulla Gestione relativa all'Area di consolidamento.